

Associazione PRÓ-VIDA - São Paulo - SP - Brasile - Vietata la riproduzione di parte o di tutta questa opera senza previa autorizzazione.

DOTT. CELSO CHARURI

COME VA LA TUA MENTE?

COME VA LA TUA MENTE?

DOTT. CELSO CHARURI



Novembre 2019
Edizione digitale con i testi
della 6^a ristampa (Febbraio 2020)

Edito dalla

Cooperativa PRÓ-VIDA.

Rua Orobó, 100 – São Paulo – 05466-030 – SP – Brasile

© Associazione PRÓ-VIDA – São Paulo – SP – Brasile

Dati Internazionali di Catalogazione della Pubblicazione (CIP)
(Camera Brasiliana del Libro, SP, Brasile)

Charuri, Celso, 1940-1981.

Come va la tua mente? / Celso Charuri. – São Paulo :
Associazione PRÓ-VIDA, 2008.

ISBN 978-85-98076-02-7

1. Antropologia filosofica 2. Associazione PRÓ-VIDA –
Storia 3. Charuri, Celso 1949-1981 4. Cosmologia
5. Mente e corpo 6. Verità (Filosofia) I. Titolo

03-6664

CDD-113.8

Indici per catalogo sistematico:

1. Integrazione cosmica: Filosofia della vita 113.8

COME VA LA TUA MENTE?

DOTT. CELSO CHARURI



Dedicato
agli
Uomini
di
buona
volontà.



[vai al sommario](#)

PRESENTAZIONE
dell'edizione del 2008

La PRÓ-VIDA, nella ricorrenza del suo 25° anniversario, nel 2003, stampò e pubblicò il libro *Como vai a sua Mente* in edizione di lusso, accolto con entusiasmo ed allegria da migliaia di persone che l'acquistarono e poterono aver accesso, in questo modo, ai testi che riportano le parole del dott. Celso Charuri.

Sono passati più di cinque anni e adesso, nel 2008, ci troviamo a commemorare i 30 anni della nascita della PRÓ-VIDA. Ancora una volta, la data è propizia per celebrare: ascoltando le sollecitazioni degli innumerevoli amici, così come quelle di coloro che arrivano in questa casa e ancora non ne posseggono una copia, è stato deciso di pubblicare una nuova edizione del libro *Como vai a sua Mente*, stavolta in formato più piccolo e più maneggevole affinché possa essere sempre a portata di mano per essere consultato e letto.

Che le parole che sono qui riportate vengano tradotte in azione da tutti coloro che intuiranno le proprie possibilità, trasformando, così, le proprie vite in un libro aperto nel quale si potranno leggere, attraverso la testimonianza dell'esempio vissuto, l'opera e le idee del dott. Celso Charuri.

PRESENTAZIONE
dell'edizione del 2003

*N*ei primi tre anni della PRÓ-VIDA, il dott. Celso Charuri mostrò ai suoi amici la sua Causa. Sapeva che altri sarebbero venuti e che i suoi insegnamenti avrebbero dato una Ragione di Vita superiore anche a coloro che avessero desiderato difendere, attraverso l'Esempio, il Proposito di costruire ed insegnare a costruire un Mondo Ben Migliore.

La PRÓ-VIDA, in occasione della commemorazione del suo 25° anniversario, è onorata di pubblicare ed offrire questo libro a tutti gli amici che c'erano già, a quelli che sono venuti e a quelli che ancora verranno: una raccolta di testi che il dott. Celso dettò per le Circolari della PRÓ-VIDA dal 1981 al gennaio del 1982, trascrizioni di brani delle sue lezioni ed annotazioni prese da alunni in situazioni vissute con lui.

Che ogni argomento, frase, parola, lettera o perfino la pausa sentita nel silenzio della meditazione, possa penetrare nello spirito di ciascuno e permettere la scoperta dell'illimitato universo di possibilità che esiste per tutti gli Uomini di buona volontà.

20 dicembre 2003

CARTA DEI
PRINCIPI

*A*bbiamo come **Principio** evolvere l'uomo, perché non crediamo che l'uomo sia prodotto dell'ambiente, bensì che l'ambiente è prodotto dell'Uomo.

Crediamo che l'uomo che è prodotto dell'ambiente è uomo con la “u” minuscola, ed un ambiente degno si fa con Uomini con la “U” maiuscola. Noi crediamo di dover evolvere l'uomo, perché l'**Evoluzione** è meta dell'Universo: è misura Universale.

Crediamo che l'uomo ha una ragione di essere e per questo crediamo nell'equilibrio fra corpo e spirito. Siamo temperati in relazione all'unità umana.

Crediamo che tutto ha una ragione di essere e che l'uomo anche ha una ragione per stare sulla faccia della Terra. La ricerca di questa **Ragione** ci porta al **Creatore** e, quindi, **ammettiamo l'esistenza del Creatore**.

Poiché ammettiamo questo, sappiamo di non essere dei; al massimo, quando evoluti, possiamo essere figli di Dio. Per tutto questo rispettiamo pure la più umile creatura di tutti i regni e, dato questo Rispetto, che deriva dalla comprensione del Tutto, rispettiamo la vita in tutti i suoi aspetti ed in tutte le sue manifestazioni.

Le nostre reazioni seguono le direttrici dei nostri **Principi** e, per questo, non aggrediamo coloro che ci contestano: semplicemente ci ritiriamo e lasciamo spazio a coloro che ancora ne hanno bisogno.

Lodiamo la **Libertà** perché sappiamo che essa è frutto della **Giustizia**, che si consegue soltanto con molto **Coraggio** di intraprendere un cammino in direzione della **Verità**, quella che **deve** esistere e che è **Suprema** e **Assoluta** al livello di tutti i possibili relativi.


Per questo noi ci chiamiamo **PRÓ-VIDA – Integrazione Cosmica**.

Dott. Celso Charuri

Fondatore e ideatore della PRÓ-VIDA

MESSAGGIO

PRÓ-VIDA

 con grande soddisfazione che abbiamo visto susseguirsi le realizzazioni delle nostre proposizioni fatte con la Tela Mentale per l'anno 1979.

Nonostante il panorama mondiale sia diventato molto più teso che negli anni precedenti, i nostri alunni non si sono lasciati turbare e hanno avuto nella loro vita “un anno pieno di Felicità”.

Davanti a noi c'è l'anno 1980, che si presenta con strade in cui restano solo le spine e rupi scoscese apparentemente difficili da superare.

Questo dovrà causare maggiori ansie e angosce negli uomini della nostra epoca, mossi da questi fattori. La paura sarà la goccia d'acqua che, traboccando, genererà abusi, crimini e dissoluzione maggiori riguardo agli attuali aspetti della nostra società.

Alla ricerca di soluzioni, gli uomini cammineranno, alcuni attraverso il campo della tecnologia materiale e altri attraverso il campo spirituale.

Maggior conflitto, quindi, si instaurerà una volta che l'unilateralità – spirito o tecnologia materiale – non promuoverà l'equilibrio. Sarà necessario, per questo, l'integrazione della tecnica e dello spirito, collocati entrambi sui piatti equidistanti della bilancia, avendo come centro il coordinatore-uomo.

Quest'ultimo ragionamento sarà, senza dubbio, la linea di condotta della filosofia PRÓ-VIDA.

Essendo così, per quanto maggiori saranno le difficoltà che gli uomini incontreranno nei prossimi anni, a noi serviranno solo per movimentare e accelerare gli aspetti di evoluzione degli alunni PRÓ-VIDA.

Come si può capire, non adotteremo la filosofia dei fanatici spiritua-
listi, nemmeno quella degli irresponsabili materialisti, poiché sappiamo che la Verità sta nel punto di equilibrio.

Tant'è che, per il prossimo anno, abbiamo organizzato un perfetto piano di esercitazioni per lo sviluppo mentale dei nostri alunni, il che porterà certamente all'apertura dei canali necessari alla comprensione del futuro. È chiaro, quindi, che non ci stiamo aggrappando a passioni, che sono effimere nella loro essenza, bensì all'Amore, che è duraturo, equilibrato e, pertanto, giusto.

Molti avranno da dire sulla nostra arrogante convinzione di dare questa testimonianza delle nostre idee. Eppure, possiamo dire che essa è certa perché sappiamo, e ne siamo convinti, da dove veniamo, dove siamo e dove andiamo. Mentre coloro che potrebbero eventualmente criticarci, non sanno neppure dove sono.

Quando tutti i centri di energia sono aperti e, nonostante ciò, la forza generata non è sufficiente per togliere il veicolo dal fango, si rende necessaria una composizione di energie dirette verso lo stesso fine, oppure la scoperta di nuovi centri di energia. L'ideale, è chiaro, sarebbe l'integrazione di questi due aspetti.

Svegliati! Smettila di sprecare inutilmente le tue energie! Abbi coraggio e credi a quello che senti. Non lasciarti influenzare dalla fallita Mente Collettiva. Sappi che tu sei l'essenza del Tutto e in te sta la Verità. Permettici di aiutarti e di fare affiorare le tue potenzialità maggiori.

Solo il fatto di sapere che tu sei nostro fratello in carne e in spirito, nostro fratello universale, figlio dello stesso Padre, è ciò che ci porta a questa condotta.

Un abbraccio,
Dott. Celso Charuri

17 dicembre 1979

Testo dettato dal dott. Celso per essere inviato agli alunni. Su nostro suggerimento, accettò che quell'anno il titolo fosse "Parola del Maestro"

INTERVISTA

Cos'è la PRÓ-VIDA?

La PRÓ-VIDA è un'istituzione con sede a San Paolo, che si propone di condurre le persone interessate a una Integrazione Cosmica.

Che cosa significa Integrazione Cosmica?

Significa fare in modo che l'uomo ampli la sua visione in relazione all'ambiente in cui vive. In parole semplici, significa uscire dal proprio egocentrismo, poi dalla propria città, poi dalla propria regione, poi dal proprio Paese, poi dal proprio pianeta, poi da tutti i pianeti e così via, fino a scoprire che egli è Uno e Tutto allo stesso tempo e che dentro di lui brilla la stessa scintilla divina che è presente anche in un batterio del più lontano pianeta immaginabile.

In che modo la PRÓ-VIDA conduce le persone interessate verso questo proposito?

Mediante nove corsi, nei quali vengono discussi ed analizzati temi inerenti la sfera mentale, fisica e spirituale.

Nella PRÓ-VIDA si pratica l'allenamento mentale?

Sì, con i metodi di professionisti competenti, quali medici, fisiologi, psicologi e filosofi.

In che cosa consiste l'allenamento mentale?

Consiste in una serie di processi che mirano a togliere i veli che impediscono all'uomo di captare le vibrazioni energetiche che ci circondano.

Cosa accade quando questi veli vengono tolti?

Si verifica un ampliamento di coscienza, fino ad arrivare alla Coscienza Cosmica.

Quale beneficio questo reca all'uomo?

Con l'ampliamento di coscienza, l'uomo conoscerà la Verità; questa lo porterà alla Giustizia, che gli darà Libertà e, finalmente, l'uomo troverà la Pace desiderata.

Cos'è la Centrale Generale delle Decime?

In sintesi, l'atto manifestato, ossia, l'azione che è propria dell'Uomo integrato cosmicamente. In altre parole, è il privilegio di Essere nelle mani di chi Dà.

Intervista concessa dal Dott. Celso Charuri a un giornale della città di Três Pontas, Stato di Minas Gerais, il 21 febbraio 1981, in occasione della solennità di donazione a favore dell'istituzione "Carmelo de São José", per dare un'idea generale di cos'era la PRÓ-VIDA all'inizio.

In poco tempo, come risultato naturale della sua crescita, la PRÓ-VIDA divenne un movimento internazionale che offre ai suoi partecipanti un ampio ventaglio di attività sociali, culturali e sportive, fra le altre, avendo come obiettivo lo sviluppo mentale e filosofico.

Parte I

Cari amici!

Iniziamo il 1981. Sappiamo che tutte le nostre proposizioni si concretizzeranno una volta che nella nostra Tela Mentale è stato bandito il conflitto e il Desiderio Reale è ispirato all'Altruismo che determina la nostra ragione di esistenza. Abbiamo merito.

Vi auguriamo la stessa cosa. Questo sarà l'anno del consolidamento delle nostre iniziative tra le quali si distinguono, oltre ai Corsi, il nostro Dipartimento Culturale con le sue attrazioni; il nostro Dipartimento Sportivo, con le sue attività; il nostro Laboratorio e, principalmente, la nostra Centrale Generale delle Decime che sta mettendo in atto il reale significato delle nostre intenzioni, ossia dando esempio vivo che: *"C'è stato un giorno in cui abbiamo creduto alle parole..."*

Ci piacerebbe che tu sapessi che è stato formato un gruppo permanente di energizzazione il cui proposito è emettere vibrazioni benefiche per tutti coloro che sono passati per la nostra Scuola.

A distanza, è il massimo che possiamo fare per te.

Intendiamo inviare mensilmente una circolare come questa e chiediamo la gentilezza di comunicarci eventuali variazioni di indirizzo.

Proseguiamo con l'intenzione di costruire un Mondo Ben Migliore e sappiamo che questo può essere fatto solo attraverso l'evoluzione dell'essere umano.

Contiamo su di te. La tua presenza è per noi la fiamma che ci accende come le candele che vogliamo essere.

Dott. Celso Charuri

■ CIRCOLARE DI GENNAIO 1981 ■

*S*il comportamento dell'uomo di oggi attesta la sua povertà di conoscenza in relazione al fattore vita. Così, l'uomo moderno passa l'intera vita morendo e, alla fine, resta con la paura della morte.

Sarà che le persone non capiscono che per vivere è necessario prima essere nati? Sarà che le persone non capiscono che chi è morto non ha condizioni per parlare di Vita?

Il risveglio della Vita si fa col risveglio della Mente che, usando la sua virtù, la Meditazione, fa in modo che l'uomo percepisca che è vivo come parte integrante della Vita.

In quel giorno, si verifica il secondo parto di un essere.

Tu sei già nato per la seconda volta? Complimenti!

■ CIRCOLARE DI FEBBRAIO 1981 ■

*L*a tua presenza è il presente che incentiva i presenti che nel presente costruiscono il futuro Mondo Ben Migliore per coloro ancora assenti.

■ CIRCOLARE DI MARZO-APRILE 1981 ■

*N*on di rado ci hanno cercato per rispondere a domande riguardo al sesso.

Essendo argomento di importanza limitata e relativa, cercheremo di riassumere la risposta e collocare l'elemento sesso insieme ad innumerevoli altri elementi, di importanza altrettanto relativa, che costituiscono la vita sulla Terra.

Poiché abbiamo come uno dei Principi la Libertà - da non confondere con libertinaggio - la nostra posizione è la seguente:

Di fronte a qualunque elemento di desiderio, **non frustrarti**. Analizza, comunque, le conseguenze del tuo atto affinché, una volta realizzato, nessuno ne sia danneggiato, incluso te che, in tal caso, avrai, per il danno causato, un nuovo motivo di frustrazione e sofferenza.

■ CIRCOLARE DI MAGGIO 1981 ■

*M*entre si vanno facendo nuove esperienze, il cervello assimila nuovi elementi per colmare la sua capacità di immagazzinamento. Questo materiale verrà utilizzato nel corso della vita e si tradurrà in forme di condotta a fronte di nuove situazioni. Per alcune conoscenze non esistono dati relativi che permettano l'assimilazione e, pertanto, queste conoscenze non compariranno nella condotta delle persone. Si dice, allora, che è una conoscenza non integrata.

Man mano compare il desiderio di evoluzione per un Mondo Ben Migliore, si aprono le porte della Mente e tali conoscenze, un tempo trascurate, vengono almeno analizzate.

Domandiamo: Com'è la tua Mente, aperta o chiusa? Perché la Bontà, l'Altruismo, la Fraternità non si traducono sempre nella tua condotta?

Il Mondo Ben Migliore è già una realtà per coloro
che hanno attraversato la porta PRÓ-VIDA.

■ CIRCOLARE DI GIUGNO 1981 ■

E tutto andava a meraviglia. Era una mattina come qualunque altra, se vista con gli occhi dei betici, ma completamente differente agli occhi delle persone della PRÓ-VIDA. In fin dei conti, quella mattina c'era un tenue ricamo di nuvole bianche, veri nubi che facevano contrasto con l'azzurro del cielo brasiliano. E tutti gli alunni della PRÓ-VIDA videro questo, oltre al Sole che tutti vedono.

Ma anche il Sole era diverso quella mattina perché, comprendendo l'Armonia che regnava in un piccolo campo di calcio, emetteva, oltre ai soliti raggi, alcune vibrazioni di una frequenza sconosciuta, che si traduceva in un colore anch'esso sconosciuto, viste e sentite solo dai giocatori alunni della PRÓ-VIDA.

Questo era un regalo della natura per chi ha occhi per vedere, orecchi per udire e cellule per sentire.

Accade che la squadra A, nei primi 30 minuti di gioco, aveva un punteggio di 8 gol a 1 rispetto alla squadra B. Questo squilibrio non rappresentava un peso (per questo non diciamo “nonostante questo squilibrio”). L'ambiente era rilassato e persino esilarante. I tifosi facevano il tifo per il Sole e per le nuvole, per i gelati e per i dolci e per i giocatori affinché il gioco non terminasse, poiché così alcuni chiletti in più potevano essere persi.

Così, in questo clima, accadde il grave incidente: all'improvviso uno dei giocatori della squadra che vinceva 8 a 1, in un'azione brillante, attraversando tutto il campo e dribblando tutti, culminò con un pallonetto sconcertante su due avversari. In questo istante, l'arbitro (Orley) fischia fallo grave. Tutti i giocatori gridando protestano: “Fallo di che?” “Perché?”

“Come?” E, solennemente, l’arbitro risponde alzando il suo indice: “Fallo di... Umiltà!” e continuò: “Dove si è mai visto... umiliare così tanto l’avversario? Vi siete dimenticati di paragonare la Grandezza del nostro gioco rispetto alla Bellezza di questa splendida mattina?”

■ CIRCOLARE DI LUGLIO 1981 ■

IL DILEMMA DEL RINGRAZIAMENTO

*N*elle ore del giorno in cui una congiunzione planetaria determina il compleanno di un Professore, considerato da tutti anche un Maestro in Filosofia, giunge perfetto, grandioso e singolare l'omaggio, nel quale colui che riceve l'omaggio viene paragonato a grandi personaggi della Storia e omaggiato come si farebbe con gli dei. Si rende necessario un ringraziamento.

– Che meravigliosa opportunità e con quale piacere lei dovrà ringraziare, data la facilità con cui gli elementi si presentano a tale proposito!

– O povera anima mortale che ancora giustifica il molto da apprendere che dovrà acquisire! Non percepisci, dunque, che mi trovo davanti a uno dei compiti più difficili affrontati nella mia vita?

– Non capisco, Maestro. Quale compito? Quale difficoltà? Per caso lei si riferisce a qualche difficoltà con il ringraziamento?

– Esattamente, mio caro discepolo. E per chiarirti, ti metto a parte del mio ragionamento: la posizione di distacco, di onore nella quale mi hanno collocato e che certamente occupa le menti di chi mi rende omaggio, è elevata, degna solamente di un Filosofo, di un dio. Ora, i Filosofi, gli dei, personaggi con questa Grandezza, sanno e hanno come Principio l'Umiltà, loro virtù più nota. Perciò, in questa ragione dell'omaggio, non devo accettare, e non posso, poiché nell'accettare e nel ringraziare toglierei la virtù di chi riceve l'omaggio. Perciò, non sarei autorizzato, per la stessa ragione dell'omaggio, a essere colui che riceve l'omaggio.

In altre parole, mio caro discepolo, il Maestro Filosofo ha come virtù la piena Saggezza e Umiltà. Dove sarebbe la Saggezza se l'Umiltà sparisse? Dove sarebbe la Filosofia se il Filosofo non seguisse i suoi Principi? E il Filosofo, ci sarebbe?

Ribadisco: per un così grandioso omaggio non posso e non devo ringraziare. Se nel frattempo io osservassi chi mi rende omaggio, verificherei che sono i miei stessi alunni! E qui le cose si complicano! Come potrebbe un Professore non ringraziare, non accettare un omaggio dai suoi stessi alunni? Se non accettasse starebbe negando l'approvazione di ciò che insegna. Starebbe disfacendo l'autorità che, di per sé, insegna. Starebbe distruggendo il numero 1, generatore del 2, 3, 4, ecc. Starebbe togliendo la ragione di essere dell'Esempio, manifestato da coloro che trasformano l'apprendimento in Azione. Infine, starebbe togliendo carattere alle figure di Professore e di Alunno. Perciò, considerando questo, devo ringraziare per l'omaggio.

Ti rendi conto ora, o discepolo, del conflitto nel quale mi trovo, principalmente ricordando che l'oggetto dell'omaggio è lo stesso Professore e Maestro in Filosofia e nel ringraziare o non ringraziare io distruggo, in entrambi i modi, nello stesso oggetto, quattro figure?

– Quattro, Maestro? Ne vedo solo tre: il Filosofo, il Professore e gli Alunni. Lei ha detto “quattro”?

– Sì, ho detto “quattro” e la quarta figura è rappresentata dalla Speranza. Speranza, che esiste in molti, nell'Umanità, di diventare uno dei tre.

– Concordo ora, Maestro, che questo è un problema insolubile e non vorrei trovarmi nella sua posizione.

– Sappi dunque, o discepolo, che tu dovrai un giorno desiderare di essere nella mia situazione e questo giorno sarà il giorno in cui saprai che essa non è insolubile, perché già avrai considerato l'esistenza del Regno di tutte le Possibilità, rendendo impraticabile l'impossibile.

– Per la barba di Noè! Mi dica subito, Maestro, come fare questo ringraziamento, mentre prego gli dei di avere la capacità di capire...

Il Maestro, a tutti i presenti: “Ringrazio per l'omaggio che in questo momento mi viene offerto. Comunque, considero come “regalo” non l'omaggio, bensì coloro che me lo fanno, che mi sono stati dati come regalo da un Essere Supremo che, nella Sua benevola campagna diretta al popolo della Terra, mi ha scelto come Guida, dandomi il permesso di utilizzare la Sua Filosofia. E, nella Sua Grandiosità, ha anche permesso che questo insieme assimilasse e manifestasse tutti i Suoi Insegnamenti, come sta succedendo in questo giorno, mostrando una in più delle Sue Virtù: quella di Professore. Quindi, con Umiltà, ringrazio Dio perché accetto voi e quanti ancora verranno desiderosi di questa direzione. Cattivi, buoni, è quello che merito per la mia missione”.

■ CIRCOLARE DI AGOSTO 1981 ■

Giovanni era uno spazzino differente. La sua presenza si faceva notare già dagli abiti che usava: erano puliti. Giovanni, nella sua saggezza popolare, diceva che l'esterno è il riflesso dell'interno. Era di una famiglia di spazzini per tradizione, dove il padre, il signor Alvino, si inorgoglia ogni volta che in famiglia nasceva un maschio, perché a quei tempi soltanto i maschi potevano essere spazzini.

Giovanni era uno di questi. Mentre percorreva le strade della città, si mostrava sempre sorridente, compenetrato e felice poiché sapeva, per conoscenza tramandata, che qualcuno avrebbe sempre dovuto raccogliere l'immondizia dei comportamenti umani. Considerava dignitoso questo lavoro, perché sapeva che solo gli evoluti possono riconoscere l'immondizia. Gli altri sono soltanto innocenti produttori di immondizia!

Giovanni non si sposava, perché le donne del suo tempo non riuscivano a vedere ricchezze in coloro che sapevano riconoscere l'immondizia, gli spazzini, ma soltanto in coloro che producevano immondizia.

A lui piaceva stare vicino a gruppi di persone, poiché sapeva che prima o poi avrebbero cominciato a discutere e quindi sarebbero avanzati molti pezzi di carta svolazzanti per aria come parole calunniose. Cercava di raccogliere questi pezzi quanto più in fretta possibile e di custodirli nel suo silenzio, perché sapeva che, se non avesse agito rapidamente, il male si sarebbe diffuso.

“Pulire, pulire, pulire” era il suo lemma, perché credeva in un mondo pulito.

Giovanni morì e fu sepolto in un angolo sporco. È nell'aria, aleggia finora la sua Speranza che, come lui diceva, “dipende da te”.

Come va la tua Mente?

*C*ari Alunni,

Sappiamo dell'enorme difficoltà che sentono tutti coloro che hanno partecipato attivamente ai nostri Corsi riguardo al rapporto con persone che ancora non hanno avuto l'opportunità di conoscerci. Questo si deve, senza dubbio, alla maggiore comprensione degli aspetti Vita e degli esseri umani che i nostri Corsi danno. È segno di evoluzione!

Nel frattempo, un tributo dovrà essere pagato e questo consiste nella comprensione del livello mentale in cui ancora vive la maggior parte degli abitanti del nostro pianeta, che vogliono insegnare i cammini della felicità senza perlomeno essere, essi stessi, felici.

Ai nostri alunni indichiamo come condotta l'allontanamento gentile da tali persone, **quando si tratta di persone senza vincoli familiari.**

La questione si complica quando si tratta di persone di famiglia. Dobbiamo capire che i nostri genitori e familiari ci amano realmente e vogliono il meglio per noi. Sappiamo che lo fanno a modo loro, con la conoscenza che hanno acquisito durante le loro vite che, il più delle volte, sono state ardue, difficili.

La nostra condotta, in questo caso, dovrà essere di estrema comprensione e aiuto. Se l'aiuto non verrà accettato, dovremo mostrare con **l'esempio – nelle nostre condotte, obblighi, ecc.** – che vale la pena impegnare del tempo per acquisire nuove conoscenze nella sfera della Mente Umana. Con questa condotta esemplare mostrerai realmente che sei alunno della PRÓ-VIDA

Grazie.

Dott. Celso Charuri

*A*micci,

È dicembre, è Natale! Un altro anno di attività si conclude. Molte sono state le realizzazioni volte a costruire il tanto anelato **Mondo Ben Migliore**. Siamo cresciuti.

La **PRÓ-VIDA**, che finora stava dentro un utero, deve adesso nascere per tutti. Siamo una realtà.

Tutte le nostre proposizioni di quest'anno si sono materializzate. La nostra Tela Mentale, impregnata dall'energia della volontà del lavoro di tutti i nostri alunni, si è materializzata.

Apriamo le nostre porte affinché tutti vengano. Non potremmo tralasciare di mostrare tutto questo, in quanto sarebbe egoismo da parte nostra avere un **Mondo Ben Migliore** soltanto per noi.

Per questo, realizzeremo una Festa di Natale e di Fine Anno nel Palazzo dei Convegni del Parco Anhembi. Là presenteremo uno spettacolo degno degli alunni della **PRÓ-VIDA** e di grande interesse per coloro che ancora non sono della **PRÓ-VIDA**. Chiediamo a tutti gli alunni di partecipare e, se possibile, di portare invitati.

I biglietti, individuali e gratuiti, saranno a disposizione nella Segreteria della **PRÓ-VIDA** a partire dal giorno 15 novembre.

La festa si terrà il giorno 1 dicembre alle ore 20,30.

Tu che hai lavorato, tu che hai partecipato con la tua Tela Mentale a questa crescita, ora dovrai venire a rallegrarti, mangiando il frutto della tua semina.

Auguri. Grazie.

Contiamo su di te.

Dott. Celso Charuri

■ NOVEMBRE 1981 ■

Lettera indirizzata agli alunni

COME VA LA TUA MENTE?

*D*eve essere confusa! In fin dei conti la casa è piena. Le poltrone sono tutte occupate, non ci sono spazi vuoti. Gli abitanti sono tutti differenti e, proprio per questo, parlano tutti allo stesso tempo, ognuno del proprio argomento, a modo suo.

Deve essere confusa, senza direzione! Senza obiettività, il dispendio energetico è immenso dato che non si definisce la direzione.

La casa è piena, non ci sono spazi vuoti. Tutti si sentono nella pienezza, nella pienezza della casa piena... di conflitti. È l'ansia che parla. La ragione cede il posto all'euforia e questa alla follia.

Ma a gennaio è stato differente e, perlomeno fino a maggio, è stato di nuovo differente. Perché non dire che per ogni mese è stato differente? In fin dei conti gli invitati sono stati differenti, a seconda della circostanza di ogni mese.

Ma ora è dicembre e, certamente, tutto cambierà. La confusione finirà. Certo ora, durante questo mese, tutti gli abitanti parlano la stessa lingua, hanno un unico obiettivo. È mese di Amore, di Bontà e di festa!

Tutti comprenderanno, comprenderanno, comprenderanno. Tutti desiderano ricevere il regalo in cambio dei propri acquisti. Senza dubbio, il regalo sperato è la Pace interiore che hanno coloro che danno. Tutti approfitteranno dell'opportunità delle circostanze che questo mese offre.

Ma gennaio è prossimo! Febbraio, anche! E l'uomo comune tornerà a vivere dipendente, dipendente dalle circostanze di ogni mese, nuovamente.

Alla fine, sono molti gli abitanti nella casa... e ognuno ha preferenza per una parte del Tutto ed ognuno deve soddisfare i propri desideri...

Meno male che l'anno ha molti mesi e la Vita molti anni!

Chissà che, un giorno, in un mese, di un anno, a un'ora, e da quel minuto in poi, tutti gli abitanti della casa comincino ad avere lo stesso obiettivo e conversino sempre nella stessa direzione e così facciano, da lì in poi, **un eterno mese di Natale.**

Come va la tua Mente?

■ CIRCOLARE DI DICEMBRE 1981 ■

ILLUSIONE DEI SENSI

*P*er quello che gli occhi possono vedere, stavo guardando un volto che, secondo i canoni di bellezza, concepiti secondo la mia conoscenza, si presentava angelico.

All'improvviso, un desiderio di approfondire la visione, dato che una domanda si presentava alla mia mente: Sarà lei capace di fare del male?

Il viso, indagato dalla vista che lo scrutava nel tentativo di trovare un segno che rispondesse, mi fece riconoscere il limite di questo senso.

Immediatamente dopo questa scoperta, si presentò un suono, come ad aiutare ad ampliare il limite del sentire: si manifestava l'udito. Il suono percepibile, unendo lettere, formava parole che rispondevano: "Sì, questo viso angelico può fare del male". In seguito, altre dicevano: "Perché? Quando? Per quale ragione?". Ancora una volta al crocevia limitrofo si trovava questo senso, che domandava non avendo, logicamente, più risposte!...

Accendo una sigaretta e aspetto. La domanda pulsava attraverso l'ultimo senso usato: Perché tanta bellezza si trasforma in tanta bruttezza, dovuta agli atti che può fare e che fa?

Il fumo, penetrando attraverso le narici, risveglia una nuova sensibilità. Era l'olfatto ad unirsi ai suoi compagni ed aiutare nelle risposte desiderate.

Mi avvicino a quel viso angelico e sento l'odore di anidride carbonica esalata e mi domando: Come è potuta entrare tanta purezza, l'ossigeno, e uscire una combinazione maleodorante? L'olfatto spiega, raccontando dell'ambiente interno, dell'esterno, delle sue combinazioni,

della sua alchimia, delle sue trasmutazioni.

E immediatamente si appella al tatto facendo a sua volta la stessa domanda: “Perché tanta bellezza esterna può manifestare, in alcune circostanze, tanta malvagità?”.

Il tatto, grossolano e sottile, non ottiene risposta e domanda: “Perché esisto se non per comparare la ruvidità e la morbidezza degli esseri esistenti?”.

Arriva un bicchiere di vino davanti a me. Bevo. Improvvisamente mi risveglio al sapore delle cose. È il palato a manifestarsi e a mostrare di esistere. Gli faccio la domanda: Perché, per quale motivo, fino a quando il dolce esterno può diventare amaro?

Contemporaneamente alla domanda, un caffè veniva messo a tavola. Terminava la cena, quando il palato risponde: “Se adesso, soddisfatto il tuo appetito, ti fosse data l’opportunità di ricominciare tutto di nuovo, quale sarebbe la tua condotta? Certamente ti riterresti pienamente soddisfatto. Allora, dov’è l’attraente bellezza adesso, se non la vuoi più?”.

L’attrazione della bellezza starebbe nell’oggetto visto o dentro chi la vede?

Se risponderai a questo, riconoscerai certamente perché un viso angelico potrà agire con malvagità. Certamente, allora, non ti sentirai più attratto dalla bellezza, effimera, bensì dalla Purezza, Eterna.

■ 17 DICEMBRE 1981 ■

*Al ristorante Néctar, per la
Circolare di gennaio 1982*

Parte II

Quando raggiungiamo un obiettivo, vogliamo raggiungerne sempre un altro, e così è il processo Vita. In essa, o raggiungi la meta finale, o cominci un altro processo. La Vita è l'insieme di processi, esperienze, per raggiungere le mete.

Tu impari fino all'ultimo istante. Ogni volta che impari, crei l'illusione per imparare di più. Non si smette mai di imparare. Con ciò acquisisci amore alla Vita.

Se questo è una verità per te, non ti puoi fermare. La felicità sta in ogni meta che raggiungi e nei processi che percorri per raggiungere la meta. Per avere felicità, è necessario avere un obiettivo. Se non hai un obiettivo, ti lamenti e degeneri. Cadi nella futilità.

(...) Il meccanismo filosofico del progresso sono gli obiettivi in processi consecutivi. Quando cominci a deprimerti, trova un obiettivo. All'improvviso ti imbatte nel grande Obiettivo. Entrerai in un mondo nuovo!

■ 18 LUGLIO 1979 ■

Esiste nell'universo qualcosa di più meraviglioso della Pazienza?! Non è il tempo stesso la Pazienza? E chi vince il tempo, se non la Pazienza stessa?! Tu non vinci il tempo. Nulla vince il tempo, il tempo non si ferma. Chi è capace di bloccare il tempo se non la Pazienza?! Lei è l'unico elemento che vince il tempo. Se non si può mandare il tempo indietro per fermarlo, Pazienza...! Lei può rimanere davanti al tempo per vedere ciò che lui farà.

■ 18 AGOSTO 1979 ■

*S*Il Dott. Celso, parlando del Sentire, simula la meditazione di una persona:

“Che cosa cerco io...?”

Sai, mio Dio, io guardo il cielo, vedo le tue stelle, vedo tutta questa immensità, vedo questo infinito... e mi rendo conto che non ho le condizioni per sapere cosa cerco. Ma nello stesso tempo in cui non ho le condizioni per sapere quello che cerco, appare in me una cosa molto importante: si chiama Sentire. E io sento, sento che da questa ricerca - non so di che - ma sento che è qualcosa di grandioso ciò che voglio trovare. Io sento, guardando le tue stelle, guardando il tuo Sole, guardando i tuoi fiori, guardando... sento che è qualcosa di grandioso!

Io non so che cos'è. E dubito che sulla faccia della Terra qualcuno sappia che cos'è usando il poco che ha. Ma io sento che è grandioso quello che mi aspetta. Così grandioso quanto il tuo Sole, così splendente quanto le tue stelle. E a volte, camminando per le tue vie, Lattea ed altre, all'improvviso mi riempio di gioia perché mi sembra di aver trovato quello che cercavo e non so che cos'è! Sento solo che è grandioso.

A ogni modo, Signore, molte grazie perché, nonostante tu mi abbia dato una piccola capacità di sapere, grazie per avermi dato la capacità di Sentire.”

Il Dott. Celso conclude:

“A partire da quell'istante, quindi, le persone cominciano a coltivare il Sentire.”

Esistono dosi d'Amore? L'Amore può essere dato in dosi? L'Amore non ha dosi. È l'essenza totale della pienezza.

L'espressione *dose* suggerisce l'idea di peso e, se l'Amore fosse un peso, sarebbe un sovraccarico e porterebbe alla sofferenza perché dipenderebbe dalla distribuzione in dosi per peso, si sovraccaricherebbe in peso. È il contrario: nell'Amore c'è sensazione di pienezza, che è leggerezza oltre il leggero, laddove non esiste un opposto. Quindi, se questa è la sensazione dell'Amore, mai potrebbe essere dato in dosi in quanto è uno stato di pienezza.

L'odio già è differente: ha dosi. Pertanto, esso non è il contrario dell'Amore. L'odio sta fra il leggero e il pesante. L'Amore sta molto oltre, perché non ha il contrario. Se l'Amore trascende la leggerezza o il peso, quando si manifesta è più leggero, quindi è tenue, interpenetra sempre tutto. Tutto il resto ha il suo differente e contrario.

Quale sarebbe allora l'obiettivo di qualsiasi persona? Raggiungere qualcosa di assoluto, senza uguale e contrario. Pertanto arrivare allo stato di Amore. Esso è l'1 del triangolo che alimenta tutti gli altri.

E chi alimenta l'Amore? Esso sostiene il leggero e il pesante. Sostiene gli stati equilibrati. La sua energia diventa il punto desiderato, o l'unico punto che si vuole raggiungere, perché l'incoscienza non è uguale all'incosciente; essa non esiste.

Tutto quello che sta nella legge dell'equilibrio, sta nella legge del conflitto. E i conflitti sono le pale dell'elica della ruota, perché mantengono il movimento che è Vita, che è l'Universo.

Quindi, nel movimento ci sono la causa e l'effetto. Ovvero, il movimento è la causa e l'effetto perché, essendo nella spirale dei movimenti generati dagli antagonisti, i fattori essenziali che hanno dose e peso differenti, si muovono su una o sull'altra estremità dell'asse. E il movimento dei fattori essenziali di un'estremità della pala, provoca nell'altra lo squilibrio, il conflitto, che mantiene la pala in movimento.

Non essendoci antagonisti, cioè trascendendo il piano degli antagonisti del movimento - movimento che è l'Universo - vi sarebbe il punto generatore, le cui emanazioni luminose permettono la differenza dei fattori essenziali da collocare sulle estremità della pala, punto al quale, inconsciamente, anelano arrivare.

Chi alimenta questo punto che alimenta tutti? Del resto, io ho già detto chi alimenta. Questa conoscenza, che fa la bellezza dell'Universo, è ciò che ti rende libero. È possibile capire che questo è l'Amore? Solo attraverso la mente potresti arrivarci. È stato di grazia. È un'esplosione.

In qualsiasi luogo c'è sempre necessità di esplosioni affinché ci sia liberazione degli stati di legame della materia, aspetti terreni, ecc. Se vuoi uscire dai piani di attrazione della materia, questo è il cammino: Luce.

Ciò mostra che non è obbligatorio uscire dalla materia grossolana, terrena e altre esistenti in tutto l'Universo. Però, ogni volta che tu sarai attaccato ad aspetti materiali, resterai sempre attaccato alla terza dimensione, non importa dove. E mostra anche che tu potrai fare un salto molto grande per uscirne e non avere più attaccamento. Oppure non seguire la strada, uscire dalla terza dimensione e tornare al ben più grossolano. Come dice

Dante: inferno. Il libero arbitrio entra esattamente per mantenere questo in equilibrio e movimento.

L'incostante ricerca delle conoscenze porta al costante piacere dei sensi.

Quanto tempo c'è voluto per perfezionare l'automobile? Allora, sappi che la struttura umana ha impiegato secoli, migliaia di anni per evolvere, ed è in evoluzione nel piano tridimensionale.

Quanti anni hai tu? Hai già scoperto una formula per rispondere? Basta osservare la conoscenza che è stata registrata dall'osservazione fatta dagli organi dei sensi, nel corso delle migliaia di anni. Quanto maggiore, più età. La causa e l'effetto insieme. L'energia stessa della volontà è maggiore o minore a seconda della conoscenza. Quanti più fattori di conoscenza, maggiore la liberazione di energia.

■ 12 DICEMBRE 1979 ■

Un individuo entra in una città e questa città ha molte strade e stradine, e lui va girando per strade e stradine di questa città.

Egli percepisce che è tutto molto difficile. Egli percepisce che le strade sono molto strette, che le persone si urtano le une con le altre. Egli non ha idea del traffico. Egli non sa chi va di là, chi viene di qua, chi va in tutte le direzioni. E tenta di organizzare quella città. Ma siccome non riesce a vedere tutto, si ferma e allora dice: “Bene, in questa strada andremo tutti per di qua e nell’altra andremo tutti per di là, e qui solo per di qua...”

E dopo qualche tempo, vede che non c’è riuscito, perché avrebbe disturbato l’altro lato. Ed egli comincia a disperarsi nel tentativo di trovare una via d’uscita. Comunque ha tentato qualcosa!

Anche tu hai sempre tentato qualcosa nella vita. Tutti nella vita tentano qualcosa. Tutti tentano! Ma, dopo qualche tempo, sentendo che non riuscirai a organizzare, affinché anche tu possa vivere meglio, cercherai una via d’uscita. E così ti disperi cercando un’uscita; allora corri per una strada e non trovi uscita, corri per un’altra e non trovi uscita, e non trovi uscita...

Un giorno finisci col trovare l’uscita ed esci dalla città, ti trovi nuovamente nella strada e te ne vai.

Ma se il custode dei fatti non fosse fallace, se il custode dei fatti fosse perfetto, tu avresti imparato bene la lezione. E percorrendo la strada, nel trovare un’altra città, tu non ci entreresti così, stoltamente. Ti fermeresti alle porte della città, cercheresti una collina, un monticello, perché il tuo custode dei fatti avrebbe registrato l’esperienza precedente e ti avrebbe

insegnato che devi basarti sulle esperienze precedenti e che devi stare sempre attento a utilizzare meglio la tua mente, perché altrimenti sbatterai sempre la testa.

Allora saliresti su una collina prima di entrare nella città. Guarderesti, dalla cima della collina, tutte le strade e stradine della città. Osserveresti come funziona tutto in quella città. Tu guarderesti, analizzeresti e poi, prima di scendere verso la città, vedresti qual è la via d'uscita, come si fa per uscire.

Così, conoscendo tutto, entreresti nella città, sceglieresti perfino il posto che più ti piace. Vivresti il tempo che avresti bisogno di vivere per alimentarti prima di prendere nuovamente la strada. E quindi scenderesti, ti alimenteresti, cercheresti di aiutare a organizzare - una volta che ne sai di più, poiché hai già visto dall'alto - e dopo essere passato per tutta quella alimentazione necessaria, ritorneresti facilmente e troveresti la via d'uscita. Cammineresti verso l'uscita, troveresti la strada e seguiresti la strada: la strada dell'evoluzione, fino a trovare una nuova città.

Tutto ciò sarebbe normale che accadesse con qualunque persona che cominciasse a valorizzare meglio la propria mente, che cominciasse a riparare il difetto esistente nel custode dei fatti già registrati. E il custode dei fatti è rotto nella maggior parte delle persone. E la persona non sa, quindi, che è necessario salire sulla collina prima di continuare.

E ne ha tutta l'opportunità.

La Pazienza è direttamente proporzionale al proposito. Se tu realmente vuoi, sai ciò che vuoi, hai Pazienza. Quando non sei ben sicuro di quello che vuoi, hai fretta, vuoi arrivare subito per vedere se soddisfa, perché se non soddisfa, vai verso un altro proposito, e se non soddisfa, vai verso un altro... Questo è il cammino della maggior parte delle persone: fanno molte cose, tante cose, ma non fanno realmente mai nulla, perché non sanno ciò che vogliono.

Colui che già sa ciò che vuole, sa che lo troverà, per lo meno ha già sentito che lo troverà, questi non ha fretta. Egli sa che nel succedersi stesso dei giorni, di ogni istante del giorno, starà apprendendo ciò che desidera, perché quello che desidera - se è il Proposito Universale - è dentro di lui. Allora, ad ogni istante, ad ogni sguardo, ad ogni fatto ascoltato, ad ogni parola ascoltata, ad ogni persona, ad ogni aura toccata, ad ogni sensazione fornita dai cinque sensi, per lui sarà una lezione. Egli starà sempre apprendendo.

Questo è importante! È molto importante che vi si dica ora, perché il sapore delle cose riuscirai a sentirlo solo se cominci ad osservare tutto.

La Pazienza, allora, è autocoltivata quando sai ciò che vuoi. Essa va da sola. Appare da sola, perché la mancanza di Pazienza generalmente è in relazione con il *perder tempo*, vale a dire, "sto perdendo tempo, sto qui senza fare nulla; sarà che è ciò che voglio, sarà che non è...?". Bene, allora non si è ancora capita la cosa principale e la cosa principale è che non stai mai perdendo tempo, dal momento che tu sai che ad ogni istante molte lezioni si presentano intorno a te. Stai sempre ricevendo una

lezione, ad ogni istante stai apprendendo. Ma è necessario che tu sappia per lo meno ciò che vuoi, l'obiettivo della tua vita!

■ 21 DICEMBRE 1979 ■

La vera intuizione mai si oppone alla Ragione. Non è dignitoso che l'uomo permetta che i suoi atti siano governati dagli impulsi emozionali.

Poca gente è capace di pensare veramente con chiarezza. Alcuni riescono a pensare chiaramente e senza passioni quando non sono stanchi, affamati o emotivamente turbati da qualche problema.

L'obiettivo dell'uomo che pretenda di dare il passo successivo nell'Evoluzione, dovrà essere quello di imparare a pensare con chiarezza, spassionatamente e stabilmente tutto il tempo.

■ 1980 ■

Un giorno non ci sarà ombra, perché la luce non lo permetterà. Un giorno non ci sarà nessuno con punti di orgoglio, né di vanità, punti in cui la luce potrà colpire e non penetrare, punti ignoranti in cui la luce colpirà e rifletterà. Un giorno tutti saranno rilassati, a cuore aperto, permettendo il passaggio della luce.

Sappi che se tu non sei ancora un essere totalmente illuminato, è perché tu permetti che la luce si rifletta in te.

“Io sono la Luce del mondo e molti mi ascolteranno e non mi riconosceranno ed è per questo che esistono oggetti opachi.”

Se hai punti opachi, sono essi che ti mantengono qui. Il coeso è solido e il solido è stretto. E fra i suoi atomi non esiste spazio e la luce non penetra, si riflette, così come colui al quale vuoi dare la mano e lui ti chiude la porta. Così è il raggio di luce che ti gira le spalle e se ne va.

Tu sei costantemente bagnato dalla luce. Ammirala. Ma tu vedi punti oscuri, perché non hai il coraggio di guardare ciò che la tua mente non può ancora ammettere. Ti manca la fede. Tanto più allo scuro resterai quanto più sbocco darai a quei punti ignoranti che permettono l'oscurità: orgoglio, vanità, avarizia, egoismo, paura...

Oggi ho insegnato a tutti a fare come la luce: girate le spalle, lasciando il calore, la luce nel punto opaco, il cui calore si imprime e può darsi che, un giorno, esso si sciolga e si espanda in quello stretto atomico.

Se non approfitterai del calore che la luce costantemente ti rilascia, c'è soltanto un modo: soffrire di invidia nel vedere i punti che si lasciano attraversare dalla luce e soffrire per il freddo che ti congela

l'anima, sapendo che il calore ti raggiunge sempre e tu non hai coraggio di conservarlo.

Pertanto, sii cosciente della tua sofferenza ed allegria e assumine la responsabilità.

■ 1980 ■

La misura di un essere è la Responsabilità che quell'essere si assume. La quantità e la qualità di Responsabilità danno il peso di una vita.

Tu sarai integrato con la conoscenza di qualcosa solo quando manifesterai Responsabilità in relazione a quel qualcosa.

È integrato al Tutto colui che manifesta Responsabilità in relazione alla Conoscenza del Tutto.

■ 1980 ■

*S*i tanto in tanto c'è un blocco nel cervello, nell'orologio di tempo e spazio. È come se questo fosse necessario per un consolidamento.

Il fiume scorre, tu metti un setaccio... qui. Se il fiume continua sempre a scorrere, viene filtrato dal setaccio.

Ma molte volte esistono particelle che hanno bisogno di essere filtrate, che vincono la corrente e non riescono ad arrivare al filtro. Così, molte volte, è necessario chiudere, fermare affinché si formi una diga, un ristagno.

Così quella massa va, va, si ferma, aumenta di volume e quella piccola cosa che non vuole uscire, obbligatoriamente comunque si ferma qui, nel punto di apertura del filtro. E quando tutto è qui, il filtro si apre e quello che non voleva uscire, in quella valanga, con una forza molto più grande, esce comunque e passa. E così si libera.

Questi blocchi sono normali. Pertanto, calma. È tempo. Passa. È solo un piccolo spazio. Nel momento in cui la chiusa sente che tutti gli elementi sono qui, è allora che c'è il massimo filtraggio. Ecco. Così tu torni a essere quello che volevi essere e che forse non riesci ancora. Ma dopo questa apertura totale, riuscirai a essere con un intendimento maggiore.

■ 25 GENNAIO 1980 ■

Quando nell'armonia musicale inserisci un accidente, aumenta molto di più la creatività e il tuo potere in relazione agli insiemi armonici.

(...) All'inizio tu inserisci un accidente, poi ne aggiungi altri e altri e, quando riesci a raggiungere la tonalità che abbia il maggior numero di accidenti, e a dominare tutto ciò, potrai suonare in qualsiasi tono.

(...) La tua vita ha ragione di essere solo se capisci il Rispetto. È il sigillo della tua vita. È il segno della tua vita. Tu sei segnato dal Rispetto che hai avuto nelle tue azioni. Se non ci fosse il Rispetto, la tua vita sarebbe una linea retta, senza accidenti, armonicamente povera.

Quando capisci il Rispetto, ti moduli, essendo maggiore l'armonia di ciò che vivi. Tutta la tua vita si costruisce in relazione al Rispetto che dai alle cose.

(...) Quando tu farai qualcosa nella vita, a partire da oggi, e vorrai che la cosa sia realmente capita, aspetta. Considera il Rispetto che dai al tema di cui vuoi parlare. E così metterai un segno di Rispetto che la persona, nell'ascoltarlo, porterà con sé.

Pertanto, quando realmente vuoi dire qualcosa - non parlare soltanto: *dire! - fermati. Aspetta.* Non iniziare mai da metà. Non affrettarti mai. Usa la pazienza. Nel prologo c'è tutta la tematica. Il clima si crea qui. Il resto ne consegue.

■ 27 GENNAIO 1980 ■

Esistono persone che vivono per consigliare gli altri.

Quando qualcuno viene a darti un consiglio, fermati, ascolta, rispetta; non importa se da un bambino, da un giovane o da un vecchio. Importante è analizzare il consiglio che ti hanno dato. Questo per chi riceve il consiglio.

E per chi lo dà? Quando dai un consiglio a qualcuno, osserva se non esistono aspetti di egoismo, di vanità, di orgoglio. Considera che è più facile dare un consiglio che analizzare un consiglio ricevuto. Analizza, prima, al di là del consiglio stesso, la persona a cui pretendi di dare il consiglio. Guarda se è uno forte, oppure no. E sii molto cosciente prima di esporre un'idea rispetto a qualsiasi argomento. Agendo così, forse non *metterai in ordine il mondo*, ma certamente starai mettendo in ordine te.

■ 15 FEBBRAIO 1980 ■

Tutto ha vita. Tutto è vita. L'integrazione con il Tutto dovrà essere legata agli aspetti di Avere ed Essere che tu - dentro di te - dovrai sentire. Pertanto diventa importante che tu impari il Rispetto.

(...) Il Rispetto deve essere legato al Rispetto Supremo, un Rispetto per tutti gli avvenimenti, un Rispetto per tutte le manifestazioni, un Rispetto per tutto ciò che è un'espressione di essere.

(...) Quando voi comincerete a praticare il Rispetto, comincerà ad apparire in voi una cosa che si chiama docilità, dolcezza, e solo colui che ha cominciato ad apprendere il Rispetto può essere docile e dolce. Docilità e dolcezza sono vicine, molto vicine, a ciò che si chiama Purezza.

(...) E tu riuscirai a sentire cosa è docile e dolce solamente il giorno in cui comincerai a rispettare, ma un Rispetto che dovrà essere conscio ed inconscio riguardo alle cose che esistono, alle cose che sono la Vita.

(...) Praticare il Rispetto verso tutto! Quando io dico tutto, voglio dire che una parola ha vita con la "v" minuscola e con la "V" maiuscola nei due aspetti di Vita che noi consideriamo. Di conseguenza, le parole provenienti da una persona, e quelle pronunciate da te, hanno Vita e, pertanto, meritano Rispetto.

(...) Fermati al mare o su una montagna e resta a guardare. Stai in silenzio. Comincia a riflettere su quella valle, su quella montagna. Presto vi starai meditando sopra. Facendo la contemplazione profonda, nasce in te il silenzio che sta in quello, perché quello è silenzioso.

Esso parla solo a chi ha orecchi per udire. Lascia vedere internamen-

te solo a chi ha occhi per vedere, per osservare. Pertanto, il riflettere è superficiale; il meditare approfondisce.

Quando tu contempi quell'oggetto in questione, che è Vita, esso comincia a mostrare il silenzio che ha dentro di sé. Quindi esso parla e si lascia vedere. Ciò significa che hai cominciato a sentire Rispetto per quello. In questo istante entri in uno stato di segreto. Non è il segreto di non voler raccontare... Tu non puoi permettere che parole vengano a disturbare quelle altre parole che il silenzio di quell'oggetto sta dicendo a te...

(...) Una mente, per riuscire ad ampliare il suo stato cosciente, dovrà prima imparare a rispettare. Ne consegue, quindi, che l'oggetto in questione assume nuove proporzioni e quando l'oggetto in questione assume nuove proporzioni, significa che tu stai ampliando la tua coscienza a tal punto da fare Integrazione Cosmica.

■ 13 MARZO 1980 ■

*P*erché si fa un programma?

Perché si organizza un viaggio per un fine settimana?

L'uomo ha bisogno di fuggire dalla routine. E cos'è la cosiddetta routine, se non la ripetizione di circostanze piene di atti nuovi (sebbene siano differenti), ma visti con gli occhi di un medesimo stato di coscienza?!!

Perché, allora, fissiamo un programma?

Sembra che abbiamo sempre bisogno di fare qualcosa di differente: è un'ansia... Forse per non rimanere nel vuoto, nell'inazione, si parte verso un'azione.

Nonostante si provi piacere o dispiacere da un programma, questa ricerca può essere soltanto inconscia, poiché coscientemente si cercherebbe solo il piacere. Sarebbe una ricerca naturale di piacere, forse nella coscienza della natura; pertanto, un atto dettato dallo stesso meccanismo universale.

Noi sappiamo, per intuizione, che il piacere o il dispiacere potrà essere trovato. E ciò che ci spinge a cercare sempre qualcosa è una forza naturale del grande meccanismo.

Nasce così la domanda: perché? Per la ricerca della conoscenza in un'incessante ricerca di identificazione con il Tutto.

Poiché non è una forza dell'uomo, l'essere umano può essere visto come colui che ha la necessità di questa ricerca, motivato dall'ansia e portato da una forza naturale alla ricerca della conoscenza.

Il controllo di quest'ansia è dato dall'educazione totale, che elimina l'ansia poiché porta la Conoscenza.

Quindi, l'ansia generata dalla routine, motivata dalla mancanza di

conoscenza, ci fa partire verso l'azione e, di conseguenza, verso l'educazione, vivendo esperienze che ci portano ad acquisire conoscenza.

Cosa significa questo? Il passaggio attraverso cicli evolutivi, di fase in fase, quando allora hai l'opportunità di crescere.

Questo avviene per la vibrazione stessa del sistema universale, che porta il terrestre ad una super ansia e, inesorabilmente, alla conoscenza.

Gli esercizi e tutto ciò che esiste in PRÓ-VIDA sono fattori di accelerazione di questa condizione di essere sempre ricettivi per ricevere le forze naturali che ti spingeranno sempre all'evoluzione.

È buona o no questa ricerca di programmi differenti? La risposta potrà essere *sì* o *no*. Dipende da ciascuno. La ripetizione di qualunque argomento potrà o no essere routine, dal momento in cui si riesce a capire che un concetto espresso una seconda volta potrà ampliare la conoscenza.

■ 29 MARZO 1980 ■

Esiste qualcosa di grandioso, troppo grande per essere concepito dal nostro minuscolo cervello, qualcosa di magnifico che non può essere ancora capito da un cervello che, come elementi di raziocinio, ha soltanto temi tridimensionali.

Man mano che nuovi elementi - elementi che sono considerati astratti - man mano che questi elementi cominciano a formare una piccola immagine in un cervello, per quanto inconcepibile ancora sia, il regno di tutte le possibilità appare e la comprensione si stabilisce, l'intendimento si realizza e il cambiamento generale avverrà.

Pertanto, per quanto si voglia tentare di razionalizzare, lo si potrà fare con tutti gli argomenti che riguardano il piano razionale, razionale di adesso, che non vuol dire eternamente razionale.

Voglio dire che, finché avremo soltanto elementi tridimensionali, il nostro cervello raziocinerà con questi elementi. Pertanto, molte possibilità che esistono non trovano oggi nel nostro cervello la cosiddetta *logica*, dato che il nostro cervello non dispone di elementi per la comprensione di tutto ciò che trascende il puro materialismo razionale dei nostri giorni, in effetti molto avanzato

■ 16 LUGLIO 1980 ■

*L*a Saggezza consiste nell'ordinare bene la propria anima, disse Platone.

L'Uomo si sente pieno quando comprende ciò che chiama Dovero.

Può darsi che nasca un nuovo giorno per ognuno.

L'Eterna Presenza nell'Uomo.

Essere in comunione è Coraggio.

Lo stato di merito rispetto al Creatore dà Libertà e porta allo stato di Pace.

La ragione dell'esistenza è nell'esercizio della funzione utile nel punto in cui l'ambiente ne ha bisogno. Lì si colmerà. Riconoscendoti utile, sei nel concatenamento logico delle cose. Pertanto, sei con Dio. Dovrai arrivare alla solitudine in questa vita e così avrai il regno completo. È bene che il discepolo sia vuoto, perché così il Maestro potrà colmarlo.

Quando si rompe la scorza della personalità comune e l'essere entra in contatto con se stesso, il dolore e i piaceri mondani non lo toccano più. Egli già si trova in un altro stato di coscienza, partecipe della totalità universale. È come la Luna immacolata nel cielo eterno!

In delizie eterne vive l'anima che in se stessa trova la fonte della felicità. La luce interiore si rende cosciente. La scintilla si trasforma in luce splendente. La luce diventa fiamma. E questa, finalmente, diventa un Sole. Allora nasce la Vita, l'Essere pieno. Lo stato di riconoscimento del Creatore. Il Sole della rettitudine. L'Eterna Presenza nell'Essere.

■ 23 LUGLIO 1980 ■

Quale sarebbe e chi potrebbe conoscere l'atto più prudente? Senza errori, quindi. Chi, sulla faccia della Terra, potrebbe conoscerlo? Chi potrebbe compiere l'atto assolutamente prudente? Nell'assoluto, non relativo. Pertanto, per quanto migliori siamo, per quanto evoluti siamo, per quanto conoscitori della Saggezza siamo, gli atti compiuti saranno sempre di prudenza relativa, perché noi non siamo padroni di tutta la conoscenza che sarebbe il prudente assoluto.

È proprio perché è così che tutti i cambiamenti sono permessi, permessi attraverso l'analisi di tutte le circostanze che cercheranno di portare sempre a punti più vicini al Giusto, alla Grande Saggezza.

È così che le persone si propongono di fare un palazzo e, in una determinata fase della costruzione, osservano:

– Accidenti! Queste finestre sono strette! Dovremo farle fare un po' più larghe.

– Ma già abbiamo fatto...

– Sì, ma smonti e le faccia fare un po' più larghe. Aniché quattro ne metta sei, che sarà meglio.

– Ma... non avevate deciso quello?!

– Ma è che adesso, vedendo meglio la struttura, pensiamo che ci sarà più ventilazione. Darà un po' più di lavoro, ma ristrutturiamo. Non sarà meglio per tutti?

– Sì.

– Allora facciamo la cosa migliore.

Ossia, la decisione presa in un primo momento, con tutta prudenza,

non essendo portatrice di tutta la Saggezza, è sempre relativa e passibile di cambiamento. E sono questi cambiamenti che ci aiutano ad allenarci, ad allenarci e a dire che tutto è passibile di cambiamento, ma ad una condizione: sempre per il meglio.

Se la tendenza è sempre cercare il punto di equilibrio, che è il punto reale di tutta la Saggezza, si giustifica il cambiamento. Ma quando ci sarà il cambiamento, analizzalo sotto questo aspetto: se è più giusto, se è più vicino agli aspetti della Giustizia. Lì i cambiamenti avvenuti saranno sempre il meglio e l'apparente imprudenza diventa prudenza, quando si rispettano i fattori di modifica che possono accadere in un processo.

Pertanto, tutti qui, in qualunque cosa della vita sulla Terra, ammettano la possibilità di cambiamento, senza considerare imprudente l'atto precedente, ma un prudente relativo, a cui ne segue uno prudente che è un pochino maggiore, ma ancora relativo, ed un altro prudente che è ancora un po' maggiore e ancora relativo, ma sempre nella tendenza ad arrivare all'Assoluto della Prudenza.

Tuttavia, se le persone affermassero, al contrario, che “deve essere così, perché così venne deciso nella riunione del giorno 18 settembre del 1942...”, allora le persone, nel 1980, direbbero: “Caspita, ma è stato deciso nel 1942! E adesso?”. E quello, battendo il piede, dice “Non cambio, non cambio, non cambio, perché la mia parola ha forza”, sarebbe la stessa cosa e mi verrebbe da dire così: “La tua parola aveva forza, perché a suo tempo, sulla base della tua parola, la condotta era buona ed ora mostra che non c'è stata evoluzione, perché quando c'è evoluzione anche la parola cambia”.

Pertanto, se hai una parola e la mantieni, mantienila nell'ambito dei Principi, ma con la Saggezza che la Temperanza insegna ad ogni movimento della vita, per essere realmente fedele alla causa prima, che è raggiungere l'Assoluto della Verità, della Giustizia, della Libertà e della Pace. Quando si mostra che c'è evoluzione è necessario che ci sia movimento.

(...) Pertanto, i fatti accaduti ci portano a prendere decisioni più vicine alla Grande Giustizia.

Ora, dov'è che puoi essere infallibile? Nell'Assoluto. Chi è infallibile? L'Assoluto. Solo. E come arrivare all'Assoluto? Cominciando a ponderare i cambiamenti fino ad arrivare là, perché altrimenti non arrivi mai!

Perciò, il movimento stesso della vita porta ad atti di ripetute prudenze, sempre relative, che potranno essere considerate *imprudenze*. Ma il termine imprudenza appare realmente solo quando ci sono danni alle persone. Tuttavia, in un atteggiamento di cambiamento, qualcuno può sentirsi danneggiato osservando solo il parziale e non la Giustizia Totale, Maggiore, osservata nel conciliare una forma migliore per tutti.

■ 4 AGOSTO 1980 ■

Gli occhi sono fatti per vedere, le orecchie per ascoltare. Durante il cammino le esperienze si accumulano.

Che gli occhi comincino a riconoscere ciò che è buono da essere visto e le orecchie imparino, nel viaggio attraverso l'esperienza, a distinguere ciò che deve essere ascoltato da ciò che non deve essere ascoltato.

Alla fine dell'evoluzione, affinché la sporcizia non rovini occhi così belli che già sanno vedere tante belle visioni, gli occhi si aprono soltanto per vedere le cose più belle.

Io credo, ne ho certezza, che ciò che ho detto è nella Logica, rientra nella Ragione. Io credo che in questi momenti di profonda Saggezza, profonda Comprensione... io credo che in questi momenti, dove l'Assoluto si va manifestando in Carità, in Bontà e Amore, soltanto gli occhi più puri restano aperti.

Pertanto, per restare nella Logica, nella Ragione, nell'Assoluto, io credo: Cristo sta guardando con i Suoi stessi occhi queste scene!

■ 7 SETTEMBRE 1980 ■

*M*olte persone passano davanti a un castello. Là dentro c'è una festa. Molti passano lì davanti. Le porte sono aperte e molti non entrano, preferiscono rimanere in strada. Ed è perché sanno questo, che le persone lasciano le porte del castello aperte.

Se si analizza perché le persone non entrano, si arriva a un grande segreto e, poiché è segreto, non si può dire perché le persone non entrano nel castello.

Alcune persone parlano, altre ascoltano; alcune persone scrivono, altre leggono. Tuttavia, né colui che parla, né colui che scrive riesce a trasmettere ciò che ha detto o ciò che ha scritto. Forse questo significa che non sempre è utile leggere ciò che è stato scritto o ascoltare ciò che è stato detto.

Le persone che camminano per strada, che passano davanti al castello le cui porte sono aperte, sono quelle che leggono ed ascoltano. E il fatto di “leggere” ciò che è scritto e “ascoltare” ciò che è stato detto, non significa necessariamente ricevere il messaggio attraverso gli organi della vista e dell'udito. Così, anche coloro che passano per la strada non necessariamente vedono che c'è una festa nel castello e che le sue porte sono aperte. Per questo non entrano.

(...) In superficie c'è il profondo e nel profondo c'è la superficie. È una questione di inversione. Ma né in superficie né nel profondo è contenuta la Verità: essa è nell'equilibrio. È il punto di mezzo.

È per questo che un giorno non ci sarà bello e brutto: ci sarà più bello, più bello, più bello... infinitamente più bello; e, dall'altro lato, meno bello, meno bello... infinitamente meno bello. E le parole che danno ragione

di essere all'analogia dei contrari, spariranno dalle menti di coloro che abiteranno il mondo dell'equilibrio. Quel giorno, un fiore sarà sempre un fiore e tutto sarà Pace, corollario del punto in cui tu ti trovi.

Percorri la distanza e sappi fermarti esattamente sul **punto di equilibrio**.

■ 19 SETTEMBRE 1980 ■

DIALOGO AD UNA PROVOCAZIONE

[*Provocazione*]

– Sarebbe codardia da parte mia discutere con te, dato che conosco tutti i tuoi complessi.

– Anch'io conosco i tuoi e sono pronto per discutere.

– Ora, se tu consideri i miei di superiorità, allora sappi che non discuto con inferiori; ma se tu consideri i miei di inferiorità, è lì che si manifesta la tua codardia.

– Allora ti dai per **vinto** e ti sottrai alla discussione con me.

– O vincitore o vinto, fa lo stesso, dato che è questo che m'insegna la saggezza: sia fatta la volontà dei più piccoli.

– **Io penso** che fuggire sia manifestazione di codardia.

– Quel che **tu pensi** dev'essere custodito ed utilizzato, poiché potrà essere un saggio tesoro.

– Parole ed ancora parole non dicono niente. Tuttavia, io ancora credo che...

[*Torna alla prima provocazione*]

– Se tu non dai attenzione alle parole, come osi volere che io ne dia alle tue di provocazione?

– Perché le mie sono un attacco alla tua integrità di pensiero, quindi, una questione di onore e le tue sono una fuga per codardia dal presunto onore che esiste nella tua persona.

– Ciò che hai appena detto, può solo rafforzare il mio desiderio di

non discutere con te, dato che quello che tu giudichi di stare attaccando non lo chiamo onore e, pertanto, deve essere il riflesso di un altro dei tuoi complessi. E se io non mi degno di considerare le tue parole, è perché l'argomento che esse esprimono è per me un punto superato già da molto tempo.

– Quindi io ribadisco che, vedendo attaccato il tuo modo di pensare, tu non reagisci. Questo dev'essere considerato come un atto codardo e, pertanto, tutte le tue parole e idee, senza effetto.

– E dunque io dico che, se il modo di pensare, le parole e le idee potessero essere intese da tutti gli uomini allo stesso modo, non ci sarebbero complessati né discussioni. È una questione di limite di intelligenza e sottrarsi alla discussione è una questione di comprensione.

– Allora, come potrà qualcuno avere delucidazioni senza discutere?

– Facendo ciò che tu ora stai facendo, ossia domandando, segno di riconoscimento dell'inferiorità. Addio.

■ 4 OTTOBRE 1980 ■

*I*o credo che tutti voi abbiate già capito che tutte le percezioni sono collegate direttamente al Sentire e che il Sentire è uno stato di coscienza. La comprensione del Tutto è uno stato di coscienza, per questo varia da persona a persona, da persona a persona che vuole, che è già arrivata a un punto di voler conoscere il Tutto coscientemente.

Chiaro, a un livello precedente, le persone camminano solo con il desiderio inconscio – la paura inconscia, che è un desiderio inconscio – della conoscenza del Tutto.

Chi Sono? Dove Sono? Da Dove Vengo? Dove Vado? Tutto si amplia ed il *Chi Sono* assume grandi proporzioni. Anche il *Da Dove Vengo* e il *Dove Sono* smettono di pretendere informazioni secondo lo spazio.

Ma, all'inizio, la risposta a queste domande è ancora ben limitata a tempo e spazio. E le persone si fanno queste domande a livello inconscio. Essendo le domande a livello inconscio, non ottenendo risposta, esse diventano un punto oscuro, un punto senza luce, un punto senza conoscenza, e questo genera paura.

L'analisi, lo studio, la mente camminando, tentando di approfondire, attraverso tutte le esperienze raccolte, la mente riesce, dunque, ad acquisire conoscenza e la conoscenza si manifesta con l'ampliamento della coscienza; quindi, sentendo, avendo un'altra percezione del Tutto, di chi noi siamo.

Io credo che tutti possano arrivare a sentire il Tutto così come è. Sentire è ciò che realmente genererà la Pace.

E così entra in te la responsabilità della tua funzione di fronte a tutto

un mondo, al Tutto, che è sempre presente dentro di te. All'improvviso, tu scopri perché e a cosa servi, adesso che hai questa conoscenza.

Gli obiettivi più alti entrano così in te e tu cominci a seguire questo istante di vita, che è la vita terrena, solo per far compiere, aiutare a compiere, veder compiere i Principi massimi dell'Assoluto.

Ti trasformi, allora, in qualcuno non più spinto da fattori dell'inconscio, non più spinto da complessi di inferiorità o superiorità, non più spinto dalla curiosità, solo per vedere com'è o qual è il risultato. No, nulla di tutto ciò! Tu cammini con la sensazione che quell'obiettivo sia l'unico punto utile, l'unico punto nel quale tu raggiungi la finalità dell'esistenza, l'unico punto in cui tu sei necessario, senza obbligo, senza forzare, nel modo naturale che fu stabilito dal Sentire.

■ 29 NOVEMBRE 1980 ■

Tutto quello che esiste nell'umanità è sempre relativo, quindi, soggetto a condizioni, soggetto a circostanze, soggetto a ciò che chiamiamo tempo. Tempo, ora, minuto, giorno, mese...

La relatività insita nel tempo è ciò che esiste nella mente degli uomini. È per questo che gli uomini cambiano. Dipendono dal tempo, dipendono dall'ora, dipendono dalle circostanze. Sempre *il dipendere*.

Se tentassimo di trovare, qui, alcuni punti fuori dall'aspetto relativo, se cercassimo punti ancora più dentro ad un assoluto, a qualcosa di immutabile, a qualcosa di superiore di cui non si conosca il relativo, allora potremmo rafforzare il punto, fissare la linea di condotta, un processo di evoluzione.

(...) Un giorno t'imatterai in un assoluto, prima o poi - perché ancora sei relativo. Ma, un giorno, tu troverai.

■ 16 DICEMBRE 1980 ■

Cosa è un amico? Chi è mio amico? E così tutti si sono trasformati in amici... semisegreti! Perché tu potresti essere mio amico, anche tu, anche tu, anche tu, anche tu... E così cominciai a guardare l'amico dal di fuori. Ma sarà che io osservo il viso... se lui ha il viso da bonaccione, lui è bonaccione; se lui ha il viso da cattivo, lui è cattivo... Cominciai a scegliere amici. E come scegliere un amico? A quei tempi avevamo già 14, 15 anni... 16, fase di adolescenza.

Amico! Ma la parola **amico** stava dietro, stava dentro. Essa era forte. E così scoprii gli elementi che avrei dovuto trovare nell'amico, chi dovrebbe essere l'amico. E scoprii un grande amico segreto. Io voglio descrivervi il mio amico segreto.

Caspita! Come faccio a descrivere il mio amico, il mio grande amico-segreto-*modello*! È difficile, è difficile, è difficile perché non conosco bene la sua grandezza. Generalmente si descrive: "Il mio amico... lui indossa... è alto, calvo... ha braccia lunghe... è grasso, è magro... indossa un certo abito..."

Ma il mio amico... non lo so descrivere bene! Io penso di poterlo descrivere così: non conosco la sua grandezza, perché è molto grande; dunque, non è possibile valutare tutta la sua grandezza. Io non so se ha occhi verdi o occhi neri; d'altronde non so nemmeno se ha occhi. Non so se ha la bocca grande oppure piccola; non so neanche se ha bocca. Non so se ha capelli lunghi oppure corti; non so se ha capelli. È difficile descrivere il mio amico...! Io non so se cammina velocemente oppure cammina lentamente... anzi, non so se cammina. Caspita, come si può descrivere una persona?!

Bene, la Filosofia dice che per descrivere una persona si possono usare le sue opere, quello che la persona fa e i rappresentanti nell'opera. Così diventa facile. In questo modo posso descrivere il mio amico.

Mio amico... lui ha molti rappresentanti. Lui ha molti rappresentanti qui, qui. Uno dei rappresentanti del mio amico sono le formiche. Le formiche! Il mio amico, attraverso le formiche, mi insegna a lavorare. Mi insegna a lavorare molto, molto, molto, molto, anche se qualche piede malvagio distrugge il formicaio. Il mio amico mi insegna, per mezzo delle formiche, a lavorare sempre, anche se tutto è...

Il mio amico ha altri rappresentanti, non solo le formiche. Lui ha come rappresentanti i fiori. Fiori! Egli mi insegna, attraverso il profumo dei fiori, attraverso il colore dei fiori, attraverso la bellezza dei fiori, mi insegna che dobbiamo amare il puro, il puro, puro, puro, la purezza in tutto il suo splendore, la purezza del naturale. Sì, il mio amico ha dei rappresentanti: i fiori! Ed egli mi insegna molto! E se qualcuno l'ha già riconosciuto, può...

C'è di più. Questo mio amico ha un altro rappresentante: sono gli uccelli. Gli uccelli! Il mio amico, per mezzo degli uccelli, mi dice che un giorno dovrò raggiungere le alture! Mi dice che posso imparare a volare! Egli mi parla di libertà, quando mi lascia vedere i suoi rappresentanti che volano. Egli mi parla delle altezze, mi ricorda tante cose quando vedo la dolcezza degli uccelli! E attraverso loro mi insegna una cosa altresì molto importante: mi insegna che è necessario – pur essendo un uccello libero, pur... – lui mi insegna che è anche necessario lottare per la sopravvivenza,

così come i gabbiani disperati lottano tra loro contendendosi un pezzo di spazzatura che viene dal vomito dei marinai. Anche così, c'è lotta.

Il mio amico è questo. Questo è il mio amico.

Andai alla ricerca di questo amico. Difficile da incontrare! Ma cominciai a osservare nelle persone quello “spicchio di arancia” che aveva quel qualcosa e, improvvisamente, ne ho trovato uno, ne ho trovato un altro, un altro... e uno diceva così: “Guarda, io conosco qualcuno che anche ha dentro quel qualcosa”, e ne portava e ne portava e ne portava.

E così mi circondai di amici. Amici, ciascuno con la sua specialità: alcuni di volare, altri di stare con i piedi ben piantati per terra, altri di possedere la forza per la lotta, altri che mi insegnavano la prudenza, altri che mi insegnavano la temperanza... e insieme andammo alla ricerca di Pace.

Amicizia! Qualcosa di nobile, grande, qualcosa che mi dà ragione di esistere adesso! Adesso, adesso, in questo istante, se mi venisse un infarto o qualche altra cosa ed il mio cuore si fermasse, per favore, non lasciate la sala. Venite per lo meno a guardare la mia espressione e vedrete che sarò sorridente, sarò allegro, sarò felice: sono passato sulla Terra e ho trovato amici. Voi!

E che bello avervi! Che bello avervi! Che bello avervi in quell'ora amara! Che bello avervi in quell'ora oscura! Che bello avervi nella disperazione! Che bello avervi nella malattia! Che bello avervi nella salute e nei piaceri! Che bello avervi! Che bello avervi, principalmente perché noi possiamo alzare una bandiera, adesso, qui, subito: bandiera sublime,

bandiera gloriosa, bandiera che compie l'obiettivo iniziale dell'uomo sulla Terra: bandiera dell'innocenza.

Il ragazzo ha realizzato i suoi propositi!

A tutti voi, tante grazie. Un Felice Natale. Un Anno Nuovo migliore e migliore di questo, perché dentro il mio cuore, che voglio considerare come una candela, voi siete la fiamma. Ed io mi offro come candela, affinché voi, con la vostra fiamma, possiate consumarmi. Ma fate Luce, che sia almeno per una piccola stanza buia.

Tante grazie a tutti!

■ 22 DICEMBRE 1980 ■

*In occasione della festa dell'Amico
Segreto degli alunni della PRÓ-VIDA*

IL GIORNO IN CUI IL VENTO DIEDE LUOGO ALLA BREZZA

Senza la conoscenza della loro intrinseca natura, i vegetali vivevano calpestati, sferzati, tormentati da un sovrano: il vento.

Questi, non conoscendo nemmeno i propri limiti, usufruiva della sua qualità massima: il vento forte, e s'imponeva. Imitato dai suoi poli, la pioggia, il fuoco e i movimenti tellurici, per incoerenza, si trasformavano in tempeste, lampi, vulcani, terremoti.

Ormai rassegnati per la loro situazione di inferiorità di fronte a forze tanto potenti, i vegetali nascevano e morivano senza conoscere la **VITA**.

Relegati in un piano perenne sotto l'imposizione di tali forze, cercavano vie di uscita, quando si presentò loro, come una di esse, la **REAZIONE ATTIVA**.

Per secoli e secoli tentarono di opporsi al vento forte e finirono sempre devastati. Tentarono con le tempeste e finirono allagati. Da lampi, vulcani, terremoti ottennero solo distruzione.

Un seme tuttavia, un giorno, portato dallo stesso vento forte, cadde ai piedi di un salice e lì crebbe. Una certa volta, durante la manifestazione di un vento tempestoso, vide il salice curvarsi e uscire illeso dalla forza distruttrice. Trasmise, quindi, a tutti i vegetali questo messaggio che chiamò **REAZIONE PASSIVA**.

Poco tempo dopo, non avendo più ragione di spendere tanta energia - e allo stesso modo non riuscendo più a imporsi - il vento smise di soffiare forte e passò semplicemente a essere chiamato brezza che, comprendendo

la parità di posizione in uno stesso territorio, cominciò a elargire carezze e, con ciò, a mantenere la propria esistenza.

Le altre forze lo seguirono per **IMITAZIONE** e la pioggia divenne pioggerella, il fuoco si regolò per essere tiepido calore e la terra accolse tutti senza più tremare.

■ 18 GENNAIO 1981 ■

*al termine di una donazione della
Centrale Generale delle Decime.
Pubblicato per la prima volta
sulla Circolare di agosto 1981*

Quando stai fermo, non stai lavorando, sei scontento, ti senti triste perché stai ritardando l'arrivo al punto che più desideri.

(...) Il lavoro è tutto. È tutto nel relativo ed è tutto nell'Assoluto. Io direi: il lavoro è la vita relativa di ognuno ed è la vita assoluta di tutti e del Tutto. Sai perché? Perché è energia. E energia è movimento. L'Universo è movimento. E chi fa il movimento è il lavoro.

Vuoi essere sempre felice e allegro? **Abbi un obiettivo.** Da' obiettivo al tuo lavoro. Obiettiva il tuo lavoro: tutto ciò che farai, fallo pensando a costruire il tuo obiettivo, che è la Felicità.

Tuttavia, la Felicità non può essere ottenuta solo a livello individuale, perché se costruisci la felicità solo per te, rimanendo in mezzo a gente infelice, loro ti soffocano. (...) Mettono fine alla tua felicità. C'è solo un modo: eliminare ciò che è male. Per eliminare quello che di cattivo c'è fuori, devi costruire fuori qualcosa di buono. Quindi, raggiungere la felicità a livello individuale è raggiungere la felicità a livello collettivo. In altre parole, è costruire un Mondo Ben Migliore. Pertanto, in ogni lavoro, in qualsiasi settore, dirigi la tua energia per costruire un Mondo Ben Migliore. (...) In ogni pezzettino.

Non essere egoista. Fa' il meglio per l'altro, e l'altro rimarrà talmente soddisfatto che due, quattro, sei, otto, dieci, cento, centomila, un milione, milioni, il mondo intero condividerà la costruzione di un Mondo Ben Migliore, partendo da ognuno. E questo è il punto della Felicità.

(...) E così, indirizzati il lavoro e la tua energia verso il punto dell'obiettivo, la Felicità - trovata non attraverso l'egoismo, ma attraverso

l'altruismo - tu comincerai a lavorare in ogni punto, facendo sempre una dedica al Mondo Ben Migliore. (...) Puoi essere certo che così tu sarai benedetto ed avrai tutte le grazie che si possono ottenere nel Piano in cui noi viviamo.

■ 4 FEBBRAIO 1981 ■

Come sarebbe il mondo se tutto continuasse esattamente come negli ultimi istanti di una lezione di Armonia?! Se potessimo perpetuare quell'istante per 80, 90 anni, tempo di vita dell'uomo sulla Terra!

Come sarebbe il mondo se potessimo perpetuare quel momento della quarta dimensione?!

Come sarebbe il mondo se potessimo perpetuare quell'istante... per esempio quello della dedica all'Amico Segreto, quando noi parliamo dell'Amicizia?!

(...) Come sarebbe il mondo? Sarebbe un Mondo Ben Migliore.

Perché? Che cosa ha definito, dunque, un Mondo Ben Migliore? Ciò che ha definito un Mondo Ben Migliore è stato quello che tu hai sentito e hanno sentito coloro che erano con te.

Fermati a pensarci: com'è il Mondo Ben Migliore? Il Mondo Ben Migliore è quello che si manifesta quando tu sei completamente libero, felice e lo sono anche coloro che ti circondano. Pertanto, il Mondo Ben Migliore dipende **solo** e soltanto da te.

(...) Come si ottiene uno stato di coscienza tranquilla? Lo stato di coscienza tranquilla si ottiene quando si vede la strada, si percorre la strada che porta direttamente all'Obiettivo - Obiettivo Principale che tu hai accettato, che hai fatto tuo.

Io dico sempre: può essere che... **può** essere che tu non faccia in tempo a vedere il **mondo intero** Ben Migliore. Ma potrai **avere** il Mondo Ben Migliore se **tu** e coloro che sono con te conserverete quegli istanti menzionati: dopo una lezione di Armonia, dopo la dedica all'Amico Segreto, giorno dell'Amicizia...!

Se tu non coltivi l'individualità - tu come essere vivente, tu come qualcuno che esiste, che sta qui – tu non raggiungerai mai quello stato, quell'istante. Tuttavia, tutto intorno a te favorirà sempre quell'istante. Tutto! La vita stessa insegnerà, perfino attraverso ciò che si chiama sofferenza. Ma se tu sarai un punto che si trova in quell'istante di Armonia, automaticamente la allontanerai da te.

Pertanto, se vuoi evitare sofferenze, evitare **tutte** le sofferenze – ed esiste anche questa possibilità – tu devi vivere, ampliare quegli istanti di Felicità.

■ 6 FEBBRAIO 1981 ■

Abbiamo osservato un comportamento che deriva dalla mancanza di comprensione, dalla mancanza d'intendimento o dall'intendimento parziale di ciò che noi abbiamo annunciato qui. I dubbi, o la conoscenza parziale, derivano dal fatto che ognuno registra solamente ciò che gli interessa.

Immaginiamo che la televisione sia accesa e che stiano guardando un programma un ingegnere, un medico, una casalinga e un filosofo, qualcuno a cui piaccia la filosofia. Vediamo, allora, il comportamento di queste persone.

È una conferenza. Nel momento in cui il relatore starà parlando della parte medica, il medico aprirà le orecchie riguardo all'argomento. Nel momento in cui starà parlando di cucina, il medico non tratterrà quella conoscenza perché non ne sente la necessità, poiché è fuori dal limite della sua azione. Ma la casalinga vi presterà attenzione! E l'ingegnere alla sua parte. E il filosofo, o colui al quale piace l'argomento, si soffermerà sulla parte che riguarda la mente e così via. Ognuno si soffermerà, si fermerà nel suo punto di interesse, secondo la sua necessità. Tuttavia, un insieme è stato trasmesso.

Se tutti agissero in accordo con le necessità non solo proprie, ma in accordo con le necessità anche degli altri, se agissero con la comprensione che da ogni loro atto deriverà armonia o disarmonia per gli altri, allora la conferenza sarebbe ascoltata in toto e il comportamento sarebbe in accordo: ci sarebbe armonia.

Invece quando si ascolta, la conoscenza è sempre parziale, parziale secondo le necessità delle persone.

(...) Nessuno può essere armonico se non ha analizzato le conoscenze e, specialmente, la conoscenza che ha dentro di sé. Pertanto, senza un'analisi interiore, nessuno può costruire niente di meglio.

È necessario condizione e la condizione si acquisisce attraverso l'analisi. Altrimenti, continuerai uguale; da qui la conoscenza parziale.

Pertanto, nel soffermarti su una conoscenza, fai attenzione secondo la necessità di tutti, perché questo è integrazione. E in questo momento nasce il Rispetto.

■ 26 FEBBRAIO 1981 ■

Dalla conferenza per i giovani

Tutto quello che accade e che ti lascia *incontento*, insoddisfatto, è conseguenza ed è la parte che ti spetta. È quello che noi chiamiamo merito. Merito! Quando avrai preso coscienza che esattamente tutto, la tua stessa vita, tutto quello che accade è soltanto merito, quando questo entrerà in te, ci sarà un cambiamento molto grande! Comincia a comparire la serenità.

Tutto quello che accade a tutti è il risultato del merito!

Da cosa deriva il merito? Il merito deriva dall'applicazione della Legge, della Grande Legge, Universale, e tu non riesci a interferire in questa Legge, perché è Assoluta, è giusta, è stretta, lì dentro non entra nessun'altra opinione, non vi entra nessuna modifica. È giusta in sé, per questo viene chiamata Giustizia. La Legge Universale applicata dà come risultante ciò che tu meriti.

Ma ci sono persone che nemmeno conoscono la Legge! E queste, che nemmeno conoscono la Legge, sono coloro che si ribellano. Perché se conoscessero la Legge, sapendo cosa accadrà, quale sarà il merito, automaticamente potrebbero, se volessero, prevenire l'avvenimento seguendo la Legge, o addirittura andare contro la Legge e avere come merito ciò che si manifesta nella personalità come angoscia, *incontentezza*, insoddisfazione, infelicità, disturbi, conflitti...

Ma colui che non conosce la Legge, non ha nemmeno l'opportunità di liberarsi dai problemi. Quindi, essendo così condotto, si trova in un mare di spine e non ha modo di uscirne! A meno che in lui non si risvegli qualcosa e vada allora in cerca della Legge per poter evitare quegli aspetti.

Lì comincia la lotta. Lì comincia la lotta tra accettare la Legge o accettare quello che vuoi. Ma poiché la Legge è giusta, non c'entra quello che tu vuoi; lei farà quello che vuole!

C'è solo una strada: la strada della Verità!

Bene, ti sei già accorto che la maggioranza delle persone che vivono angosciate, *incontente*, o in crisi, vogliono imporre quello che desiderano, la propria volontà, ma non sanno nemmeno dove vogliono arrivare oppure, molte volte, nemmeno sanno quello che vogliono. Ignoranza totale della Legge.

Ignoranza totale? Chiaro, è un errore di educazione. Non è stato insegnato. Chi ve lo ha insegnato? Da migliaia di anni, chi sta dando coscienza dell'Io? Chi la sta dando? Nessuno! Chiaro, alcuni si proposero di farlo. Si proposero di dare coscienza dell'Io. Ma in che modo?

Chiaro, un nuovo mondo dovrà nascere anche con una nuova scuola. “Vino nuovo in otre vecchio...” Tutto dev'essere nuovo. Pertanto, noi non faremo riforme, non faremo rivoluzioni, non riaggiusteremo. No. Noi costruiremo qualcosa di completamente differente. Nuove basi.

■ 4 MARZO 1981 ■

*T*ra le esperienze vissute nel corso della vita, a volte ne accade una che, sicuramente, hai già vissuto e che denuncia l'esistenza di qualcosa oltre il corpo fisico, materiale.

Stiamo parlando di quella esperienza in cui le articolazioni sono tutte elaborate da meccanismi le cui parti non si trovano nel corpo fisico. Il cervello stesso smette di funzionare, come se fosse incapace di capire quel che sta succedendo. È come un turbinio di pensieri che non si concludono, sparsi senza disposizione logica, non ordinati, che accadono simultaneamente in uno stesso tempo-spazio.

Data l'impossibilità di sapere ciò che sta accadendo, il cervello va in *panne* e, al massimo, libera ormoni che portano il corpo ad uno stato di difesa, di allerta: ansia, paura, depressione. Ciononostante sai di essere presente, ma perso, perché non hai niente da domandare, né a chi domandare, al fine di decifrare ciò che sta accadendo.

Elucubrazioni?

Senza raziocinio, senza ragione, senza logica...

Chi produce questo stato? Che cosa produce questo stato?

La risposta si troverà nello studio della tua Mente e ciò che abbiamo appena descritto è parte dell'anatomia e della fisiologia di un corpo invisibile, ma esistente, che si chiama **corpo mentale**.

■ 14 MARZO 1981 ■

AUTUNNO

*I*n autunno, quando i frutti abbandonano gli alberi che li hanno fatti nascere e si lasciano cadere a terra...

In autunno, quando le foglie verdi perdono il loro vigore e smettono di alimentare la pianta con il loro metabolismo di nettare etereo delle radiazioni solari, e l'abbandonano...

In autunno, quando gli uccelli migrano verso nuove dimore, lasciando il silenzio e la tristezza intorno agli alberi che li hanno accolti durante le buone stagioni, solamente per ascoltare il canto allegro e festoso e senza chiedere altro...

In autunno, quando la stessa terra, che ha beneficiato della loro ombra rinfrescante, diventa secca e arida, negando nutrimento...

In autunno, quando anche tutti coloro che lo ammirano e hanno approfittato della sua bellezza lo abbandonano, l'albero si mantiene vivo e sereno. Non si perde d'animo e aspetta. Conosce la sua missione e non si dispera. Non odia e non si vendica. Sa che all'umiliazione seguirà l'esaltazione e, per questo, aspetta con superbo Coraggio l'inverno che verrà a coprirlo con nuvole grigie e sporche di umiliazione nel tentativo finale di distruggerlo.

Ma nella sua linfa scorre lo Spirito dell'Eterno e lui questo lo sa bene, ne ha coscienza. E, in un atteggiamento passivo e rassegnato, capisce l'effimero dei tempi.

Allora, trascorsi questi, vede nascere sul suo ramo più distante un

germoglio, come ad annunciargli le ricompense per così tanto Coraggio. È la Primavera che nasce.

E nuovamente, la terra torna a dargli nutrimento, le foglie ritornano con il loro verde di Speranza, gli uccelli tornano a fare nidi sui suoi rami, i fiori ed i frutti ad adornarlo e, finalmente, le persone ad ammirarlo. È la gloria, per quanto passeggera, ma troppo nobile per essere disprezzata.

Nelle stagioni dell'autunno, sappi imitare l'albero.

■ 8 APRILE 1981 ■

Sulla faccia della Terra tutti hanno l'opportunità di brillare attraverso 7 raggi, perché la luce, quando nella sua pienezza, è nell'insieme di brillantezza di 7. Ma 7 è solo un numero relativo al nostro Piano. Esistono altri raggi che, quando si uniranno, daranno un tipo di luce differente da quella che esiste qui.

Pertanto, cominciate ora a brillare. Tua Responsabilità. Medita sull'Amicizia che hai verso il tuo Obiettivo. Le parole sono parole e non servono: io voglio veder accadere. Giacché abbiamo condizioni, dovremo dare a chi desidera togliere. Spero che approfittiate dell'opportunità che vi si sta dando. Brillate in tutto.

■ 21 MAGGIO 1981 ■

Viaggiare serve per verificare come stanno le cose là fuori. Il mondo è in crisi. Tutto il mondo sanguina. Tutti alla ricerca di una stessa cosa: Pace.

Hanno cercato la Pace migliorando l'ambiente: hanno ottenuto un ambiente molto avanzato. Hanno tentato di fare in modo che l'uomo fosse felice grazie ad un ambiente felice. Ma hanno sbagliato, perché l'uomo non è felice.

Dobbiamo dunque ritornare qui e verificare che si costruirà una cosa migliore solo quando sarà l'inverso: l'ambiente deve essere prodotto dell'Uomo.

L'uomo deve essere prodotto dell'ambiente? No. L'uomo deve essere BUONO!

■ 22 MAGGIO 1981 ■

Io penso di sapere cosa accadde all'inizio. Penso di saperlo. Io penso che all'inizio non ci fosse il suono. Gli uomini non potevano captare il suono. Gli uomini non avevano cellule che consentissero di captare le vibrazioni sonore. E tutto il mondo era un silenzio totale. Non perché non ci fosse il suono; solo gli uomini non riuscivano a captarlo.

Finché col tempo, migliaia e migliaia di anni, i veli che chiudevano gli orecchi, gli occhi, le cellule... scomparvero. La scomparsa dei veli fece in modo che gli uomini ascoltassero i suoni.

Quando alcuni veli degli orecchi erano praticamente già tolti, l'uomo ascoltò per la prima volta il suono dell'acqua. Rimase meravigliato al suono dell'acqua, ma pensava che esistesse solo quella frequenza, solamente la frequenza del suono emesso dalle acque. E l'uomo si meravigliava nell'ascoltare il suono delle acque.

L'Universo già non era più silenzioso. L'uomo continuò, i veli scomparirono e nuove frequenze poterono essere captate.

Credo che in una certa epoca l'uomo cominciò ad ascoltare un'altra frequenza, un altro suono: il suono causato dai venti. A quel punto egli aveva due suoni: il suono delle acque e il suono dell'aria, del vento. Due elementi della natura davano all'uomo la percezione del Tutto in cui egli si trovava. E l'uomo pensava che tutto fosse acqua, che tutto fosse aria.

Io credo che, col passare del tempo, nuovi veli vennero tolti. L'uomo scoprì, allora, un altro suono: il suono prodotto dalla terra. Il suono dei terremoti, il suono delle particelle... i piccoli suoni, i grandi suoni iniziarono a essere ascoltati. E l'uomo quindi capì che, sulla Terra dove lui

stava, c'erano altre frequenze con le quali poteva integrarsi: acqua, aria e terra. L'uomo viveva in questa triade.

Un giorno, molto tempo dopo, l'uomo scopre, tolti i veli, un suono in più: il suono del fuoco. Le salamandre del fuoco emettevano suoni. L'uomo intese: unì il suono emesso dalle salamandre col suono degli gnomi che esistevano sulla terra, col suono delle ondine che stavano nell'acqua, con i suoni degli elementali che esistevano nell'aria. L'uomo capì che aveva tolto i veli dai suoi orecchi. Quattro frequenze, quattro mondi che vivevano in un piano quaternario.

Cercò, allora, con questi suoni, di integrarsi. Egli stesso, l'uomo, cominciò a produrre i primi suoni. Cercò di imitare il suono dell'acqua, cercò di imitare il suono del fuoco, cercò di imitare il suono della terra, cercò di imitare il suono dell'aria. Studiando, studiando, cercando, l'uomo scoprì un giorno che poteva combinare tutto questo e formò così il primo insieme armonico. Nacque la musica. Nacque la musica, il primo insieme, che era l'insieme che si traduceva con il suono attraverso l'integrazione dell'ambiente in cui egli viveva. L'uomo era integrato con l'ambiente quando ascoltava il suono totale dell'ambiente.

Quest'uomo, allora, si differenziò tra tutti gli altri uomini, perché era un uomo senza veli: era un uomo che già riusciva a sentire l'armonia, poiché era integrato. Quest'uomo cominciò a essere chiamato *artista*. Il tempo è passato e l'artista è sempre rimasto come quello che ha la conoscenza del Tutto, per essere colui che è integrato con il Tutto.

Gli artisti cercarono di manifestarsi nei modi più differenti: alcuni

attraverso la pittura, altri attraverso la scultura, altri con gli strumenti più diversi.

Alcuni segnarono un'epoca, riuscendo con le proprie mani, e principalmente col proprio sentire, a esternare il massimo del sentimento d'integrazione raggiunto. Riescono a portare al mondo relativo tutto ciò che hanno nel cuore, tutta quella sorgente, tutto quel nettare, come se si fossero aperte le porte del cuore. Fanno sgorgare nettare per tutti coloro che riescono a sentire questa sensibilità... e bere di questo nettare, essenza di Dio, in un atto di Bontà, in un atto di Misericordia, in un atto di Dare.

■ 24 MAGGIO 1981 ■

*In occasione del concerto della pianista
Olga Tarlá Silva presso il Centro Culturale PRÓ-VIDA*

All'inizio della civiltà si coltivava l'io Maggiore, l'io che sa ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

È necessario Coraggio per mettere in pratica il giusto. Al contrario, appare il conflitto.

Ciò che non permette alla parte giusta, il Bene, di manifestarsi è appunto la parte che costituisce l'io minore, la carne.

Gli uomini coltivavano molto di più l'io Maggiore. Le antiche civiltà, ancor prima dell'Egitto, per chi ha avuto occasione di leggere qualcosa, coltivavano la mente e così avevano l'opportunità di conoscere, di scoprire il mondo in cui abitavano.

Il cambiamento fu lento. Cominciarono a coltivare il corpo. Una delle prime fu la civiltà greca. Ma una cosa rimase ben chiara: coltivare la mente e gli aspetti filosofici. In Grecia fiorirono i grandi filosofi che indicarono condotte che permangono fino ai giorni nostri. Furono coloro che custodirono le conoscenze delle civiltà precedenti.

Comparvero le attività di sviluppo fisico. Arrivarono le Olimpiadi: gruppi di persone partecipavano alle competizioni. Mentre nell'arena si svolgevano lotte libere, espressione dello sviluppo del corpo e della forza fisica, in altre città della Grecia si tenevano riunioni filosofiche. Discutevano di concetti e norme. Là, l'uomo che partecipava a una discussione filosofica, cercava anche, in una certa maniera, la supremazia, il potere attraverso l'aspetto dello sviluppo mentale.

Nonostante ciò, sembra che l'io minore vinse e i filosofi smisero di essere ascoltati dai governanti dell'epoca, prima protetti dai saggi delle

corti che dettavano le norme, le leggi. Passarono a essere protetti non più dal consiglio dei saggi e filosofi, rappresentanti dello sviluppo mentale, bensì a essere difesi dagli eserciti, che avevano sviluppato gli aspetti fisici dell'io minore.

L'uomo passò, quindi, a coltivare aspetti di difesa.

Nella società di oggi c'è una mistura: l'uomo, sfruttando tutto lo sviluppo mentale, lo usa per costruire armi. Oggi abbiamo esseri con tanta conoscenza chiusi in un laboratorio, ma non per risolvere qualcosa o per arrivare a qualcosa che sia espressione di Bene per l'Umanità, ma per costruire bombe che uccidono.

Dicono che dobbiamo proteggerci! Logico, credo che dobbiamo proteggere ciò che è buono con le unghie e con i denti. Ma cosa l'uomo sta difendendo?! Salvaguardando che cosa?! Una società persa?! Una Terra contaminata dall'inquinamento?! Costruire armi per cosa?! Conservare cosa?! Difesa da cosa?!

Le forze maggiori, sapendo questo e perfino prevedendolo, lasciano che tutti passino attraverso l'esperienza. In vista di ciò, decisero che la Terra sarebbe passata per un'altra fase. Come abbiamo detto nel Corso Basico: fase Psicica, nella quale l'uomo sarebbe tornato a coltivare la mente, a scoprire l'Universo in cui vive e tutto ciò che esiste intorno a lui. Da alcuni anni a questa parte questo sta accadendo.

Esistono molti gruppi nel mondo intero, gruppi che coltivano la mente per una comprensione superiore di tutto. Noi siamo uno di questi gruppi. Posso addirittura dire: cinture nere! Noi stiamo qui, facendo questo, finché

un giorno tutti voi avrete fiducia totale nella forza mentale, in modo che non si avrà più bisogno di armi, perché gli uomini avranno una forza molto più grande della forza che può fornire protezione con una mitragliatrice. Ma per questo, dobbiamo cominciare con piccole cose, piccoli esercizi, fino a che un giorno tutti potranno vedere l'arma di protezione dell'ambiente creata dentro di sé: la forza, l'energia mentale a servizio della Pace.

Abbiamo un programma vasto, molto intenso. Ci vuole tempo, è lungo, ma è possibile. Per coloro che lo vogliono, manterremo le nostre porte aperte per arrivare là.

Inoltre, è bene dire che si sta facendo una specie di raccolta, così come deve essere, e che già esiste un privilegio, un merito in coloro che, col passare del tempo, hanno tolto molti veli! Sono quelli che hanno il merito di riuscire a captare vibrazioni un po' più sottili. Questo è privilegio! Per questo siete qui, in risposta a una nostra chiamata. "Chi ha orecchi intenda!"

■ 29 MAGGIO 1981 ■

Questa è un'ora dedicata a un altro corpo, il corpo mentale.

Tutto ciò che siamo deriva da informazioni che prima di arrivare al corpo fisico (cioè, prima di manifestarsi con le mani, con la parola, con la condotta, perché tutto quello che il corpo tridimensionale fa è soltanto un adempimento di ordini che vengono da fuori)... informazioni che, prima di arrivare al corpo fisico, sono filtrate, analizzate e integrate a un corpo chiamato mentale.

Quando tutto questo sarà ben compreso, voi capirete anche perché usare questo corpo mentale. E quando avrai utilizzato bene il corpo mentale, le manifestazioni del corpo fisico saranno già ben migliori. Così arriverà quell'ora che tutti desiderano.

Perché le manifestazioni non sono già migliori?

Il corpo fisico dell'uomo si manifesta con la parola, con le emozioni, con le condotte.

Giacché il corpo fisico ha manifestazioni più elevate in confronto agli altri esseri della Terra, tutti dovranno fare un passo in più e così capiranno l'altro corpo, che chiameremo corpo spirituale.

Prima di arrivare al corpo mentale, essendo questo già ben sviluppato, questi ordini passano attraverso l'altro corpo, che chiamiamo spirituale. Così svilupperai il Reale, perché il mentale è illusorio come il fisico. Comincia la realtà nello spirituale. Comincia. Tu, allora, farai esercizi per sviluppare lo spirituale e il mentale migliorerà sempre di più e, successivamente, anche il fisico.

Pertanto, una volta alla settimana noi ci fermiamo e, un'ora alla set-

timana, tutti noi qui presenti ci dedichiamo all'allenamento del corpo mentale. All'inizio, confuso per alcuni... altri assimilano di più, ma col tempo tutto diventerà chiaro.

Voglio ancora dire qualcosa su sofferenza e felicità. Non mettere mai il tuo punto di felicità su una cosa effimera. Tutte le volte che soffrirai, tu starai mettendo il tuo punto di felicità su una cosa passeggera.

Esempio: le persone mettono il loro punto di felicità su un'altra persona. Se tu fai così, stai camminando sulla strada della sofferenza.

L'altro giorno ho chiesto a qualcuno:

– Io ti piaccio?

– Caspita!, ha detto la persona. – Eccome se mi piaci!

– Io sono la ragione della tua felicità?! Io morirò! e così tu soffrirai! Stai camminando sulla strada della sofferenza. Non mettere il tuo punto di felicità su di me, bensì su quello che proviene da me, su ciò che deriva da me, e così in relazione a tutte le persone. In questo modo sarai eternamente felice.

La passione è effimera. Qui, gli oggetti di passione sono effimeri, passeggeri. Il giorno in cui le persone capiranno questo, avranno scoperto una ragione maggiore di vita, avranno scoperto l'immortalità. Tutte le persone che soffrono non hanno un punto di felicità duraturo; hanno un punto di felicità effimero. Se metterai un pochino avanti l'orologio del tempo, già sai che dovrai soffrire.

Dov'è il vostro punto di felicità? Analizzate e fate una premonizione: soffrirete o no? È effimero, passeggero o eterno?

Può essere difficile, ma è molto bello!!! Con che felicità il Creatore

fa la nostra evoluzione...! Egli mise cose effimere e lasciò le scelte al tuo libero arbitrio.

Voi come evolverete? Con la sofferenza che tu conseguirai? È la sofferenza che fa evolvere? No. La sofferenza è la conseguenza della tua non-evoluzione. Non esiste un elemento di sofferenza che tu prendi adesso e dici: “Evolverò”. Non serve mettere la mano sul fuoco per soffrire, perché non si evolve!

Domandati qual è il tuo punto di felicità e verifica se sei nel cammino o no.

Questo si chiama cammino per la Libertà. Vuoi sapere come stai? Vuoi misurarti? Osserva le tue azioni: il tuo corpo fisico risponde a ciò che il tuo Corpo Mentale sa?

■ 5 GIUGNO 1981 ■

Quanto tempo, quante volte, quanto spazio dovrà essere occupato da ognuno sino a scoprire, finalmente, il vero senso della Vita?

Quanto tempo le persone dovranno rimanere nel tentativo del riconoscimento?

Sarà che conoscersi di nuovo, o riconoscersi, è così difficile?

Sarà che le persone, con tutto quel che hanno da vedere, da ascoltare, da prendere, da sperimentare non capiscono, in fin dei conti, chi sono, da dove sono venute e dove dovranno andare un giorno?

Sarà che è così difficile? Sarà che è così difficile?

Sarà che il dio della materia è tanto potente da vincere il Dio che ha fatto anche la materia?

Sarà che la parte è maggiore del Tutto?

Sarà che la logica razionale e trascendentale sparisce nell'individualità del popolo che vive l'epoca in cui noi viviamo?

Sarà che le persone non sentono che è logico che la creatura non può essere più del Creatore? E che la creatura, noi, e il dio della materia, anche, furono tutti creati da un Dio che è maggiore?

Sarà che le persone, un giorno, non smetteranno di rendere omaggio all'effimero, al passeggero? Sarà che è impossibile o sarà che la tecnologia dovrà scoprire un'iniezione, un liquido, da iniettare nelle vene di ognuno affinché finalmente riconosciamo chi siamo?

Sarà che attraverso i processi filosofici, mentali, sperimentali, non ci è già stato dato un grande laboratorio?

Sarà che i nostri organi di senso non rappresentano sensori che verificano

le esperienze di ogni giorno, di ogni giorno di tutti gli anni, di tutti gli anni esistenti in tutti i secoli della nostra storia? Sarà che questi sensori non portano tutto ad un cervello, ad un computer? E sarà che noi non disponiamo già di un grande laboratorio per fornirci la risposta?

Cosa è necessario ancora?

Io penso addirittura: se le persone non avessero gambe né braccia, fossero sorde, mute, cieche e venissero messe qui, sarà che nel corso dei secoli, pensando, meditando, non avrebbero più opportunità di scoprire? Tuttavia, io credo che il Creatore sa, realmente. Il Creatore sa, realmente, perché noi abbiamo gli elementi per la manifestazione: gambe, braccia, voce...

Sarà che è così difficile riconoscere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato?

Quanti veli esistono che nascondono la scintilla divina?

(...) Persino il lavoro del riconoscimento è stato fatto. Ed è fatto. E sarà fatto. Il compito è ben più facile. Il compito qui diventa semplice!

Basta mettere un punto finale alle ipocrisie!

Basta mettere un punto finale a ciò che è sbagliato!

Basta ricordare che, se non sei, non meriti!

Basta ricordare che esiste una remissione degli errori!

Basta ricordare.

(...) Smetti di cercare il cammino che sai che è sbagliato. Esponiti alla luce. Smetti di camminare nell'oscurità.

(...) Cosa è necessario mostrare ancora? Cosa è necessario fare ancora?

Un nano, o un bambino, arriva alla Piramide di Cheope e dice: “O tu mi dai un gelato, o io butto giù la Piramide”. Allora tu dici: “Io ti dò il gelato, perché ho già capito che ne hai molto bisogno, perché se tu comprendessi realmente cosa significa questa Piramide, non la scambieresti con un gelato”.

Quando qualcuno offende, prima vedi che cosa, e forse darai la risposta data al ragazzo riguardo alla Piramide. Così nessuno si offende. Comprendi.

Se qualcuno può toccarti nel tuo onore, significa che il tuo onore non è così forte come tu pensi che sia, perché se ti lasci scuotere...!

Il forte cammina con leggerezza, con fierezza, persistentemente come la goccia d'acqua che fora la pietra più dura, con calma, serenamente. Una delle qualità di chi è veramente forte è essere saggio. Il forte è saggio perché, fra le cose che ha, una è quella di essere forte. Nessuno può scuotere il tuo Principio, se esso è incrollabile per te.

(...) Dentro di noi dobbiamo avere la Grandiosità. Dentro di noi dobbiamo avere la Grandezza della Grandiosità affinché l'Ideale sia incrollabile. È proprio per questo che è ideale.

(...) Chi ancora considera l'esistenza di avversari, è perché dentro di sé ha ancora avversari ed è molto difficile convivere con avversari.

L'*ideale* è come un treno che non si ferma molto nelle stazioni. Tutto questo vi darà più convinzione, fede, fiducia molto grande. Non ti fermare nelle stazioni. Non rimanere attaccato a ciò che gli altri chiamano avversari, perché la Piramide è tanto grande che è impossibile avere avversari!

(...) Segui ciò che deve Essere, facendo di questo un'azione, dando esempio di quello che sei e, così, tu azionerai la forza della mansuetudine.

■ 2 LUGLIO 1981 ■

Quando si accende una candela per la prima volta, con quel calore iniziale della fiamma, le persone applaudono, rendendo generalmente gloria e lodi alla luce che si accende.

Ma, come tutto nella vita, le persone lasciano che le emozioni passino. Cambiano e cambiano, trasformando il buono in cosa passeggera, così come la luce e la candela che si accendono per la prima volta. E col tempo dimenticano, dimenticano e smettono di vedere ciò che è più importante: smettono di vedere che, quando la candela sta emettendo la sua ultima luce, quando la candela è praticamente terminata, quando la candela si trova in quel pezzettino finale della sua vita, è proprio lì che la candela libera la luminosità maggiore. È in quello stadio che la candela emette più luce: la luce di tutta una conoscenza, la luce di tutta un'esperienza, la luce di tutto un passato.

E le persone non sanno vedere questa luce. Sanno vedere solo la luce iniziale, la luce della nascita. Tuttavia, la luce della nascita, quella iniziale, la luce della prima fiamma che si accende è poca, piccola, paragonata all'ultima, perché per illuminare i cammini della vita c'è bisogno di molta luce. Ma, per aprire la porta verso una nuova dimensione, per aprire la porta verso un altro cammino, lì sì, la luce della candela deve essere molto intensa per rompere la barriera di questa prigione in cui tutti noi ci troviamo: prigione del corpo, prigione di dimensione, prigione terrena, materiale.

■ 18 LUGLIO 1981 ■

*In occasione della donazione della Centrale
Generale delle Decime ad un ricovero per anziani*

*S*fatti accadono, come la morte. Ma la vita continua.

Non tutte le persone sanno che la vita non finisce. Pensano il contrario: che si muore e finisce tutto.

Tutto ha vita, tutto è vita. E quando tutte le forze si uniscono affinché un fatto accada, è inevitabile. Così ogni fatto segna una nuova era nella vita di ognuno.

È facile dire che si ha fede, ma è molto difficile quando la foglia che cade viene dal tuo albero. Così le persone tentano di attaccare nuovamente la foglia all'albero, non ci riescono e assumono un'altra condotta: negano e diventano diabolici sulla Terra. Fanno l'inverso del vero cammino. E, allora, attribuiscono a qualcun altro la responsabilità dell'accaduto.

(...) Oggi approfittate e chiedete di essere illuminati per capire che non cade una foglia se Lui non lo decide. Chiedete di non dover passare attraverso l'esperienza amara, che la fiducia totale sia in Lui, che fa le Leggi. Chiedete di capire che la foglia non cade se Lui non lo decide.

Ci sono altre strade oltre all'esperienza, come già abbiamo detto. Ma se quella dell'esperienza fosse il tuo desiderio, ricordati che è Lui che decide e che il cammino è stato quello che tu hai scelto per allenarti alla vita. Chiedete Coraggio per accettare.

Essendo la Terra quella che è, molti sono i differenti. Prendiamo come esempio una città dove tutti rispettano i semafori. Non ci sono mai incidenti. In un'altra città nessuno li rispetta. Ci sono sempre molti incidenti.

Qui è un luogo di differenti e differenze. I differenti avranno anche stati di pace differenti.

Tutti subiranno qualche tipo di *shock* nella vita. Non ci sono privilegi finché si sta nella terza dimensione, soggetti alle sue leggi. Supponiamo che sulla Luna ci siano superuomini e che vengano a visitarci. Anche loro rimarranno soggetti alle leggi della Terra, al clima del luogo.

In un pianeta limitato e abitato da differenti, ci saranno sempre conflitti. Tuttavia vivremo in un mondo di Pace. Apritevi. Togliete i veli per poter vedere la Verità. Ci sarà un Mondo Ben Migliore sulla Terra. Se dipendesse da me, fino all'ultimo istante.

Che non sia necessario passare per l'esperienza. Che basti la meditazione. Comincia controllando i tuoi impulsi. Il giorno in cui libererai queste belve da dentro di te, automaticamente sarai libero. Non ti omettere. Tenta. Nella condotta. Sarai testato nella tua fede. E allora capirai che succede il meglio a ognuno.

■ 24 LUGLIO 1981 ■

*A*ncora una volta è provato per noi quello che è scritto nel testo del Grande Uomo: “*Quello che lui ha non ci importa, importa quello che lui è*”. La sensazione di libertà e di sicurezza che questo conferisce è così grande! Come mi piacerebbe che tutti voi poteste sentirlo: la grandiosità della conoscenza quando è integrata in te, ma pienamente integrata, quando tu semplicemente sei.

(...) Vuoi un cielo dentro di te? Vuoi un paradiso dentro di te? Vuoi uno stato di pienezza di felicità dentro di te? Spogliati. Abbandona tutto. Togli tutto quello che hai dentro. Resta vuoto affinché entri qualcosa che ti porterà allo stato felice. E quando tu sarai già abbastanza spoglio e non avrai trovato la pienezza, la pienezza della felicità, puoi esserne certo: è che ti sei dimenticato di guardare in quel taschino... dimenticato o sfuggito?! Lì deve esserci un granello di sporcizia, lì deve esserci qualcosa che pesa. Con quello tolto e anche buttato via, potrai ottenere la pienezza totale.

(...) Ognuno deve approfittare di ogni opportunità, di ogni esperienza per riconoscere che cosa sta occupando spazio che, una volta liberato, permetterà l'ascensione. Ascensione!

Bisogna essere leggeri per salire!

■ 5 AGOSTO 1981 ■

Vogliamo essere quelli che passeranno per il mondo ed aiuteranno il prossimo. Dedicarci. Noi stiamo bene e non è egoismo da parte nostra dire questo, perché le nostre porte sono aperte.

L'importante è che una nuova razza dovrà formarsi ed una nuova razza non si forma per imposizione, ma con la crescita individuale degli elementi che comporranno questo nuovo mondo. Sono certo che noi ora, i nostri figli domani, saremo educati dentro questi Principi. Posso dire che questi giorni sono prossimi.

Noi diventiamo tristi vedendo come va il mondo, ma non possiamo fare altro se non offrire la nostra casa, la nostra Amicizia, porte aperte, la nostra solidarietà. In questa apparente *inazione*, stiamo facendo una grande azione, potete esserne certi, perché stiamo dando l'Esempio che parla più di qualsiasi parola. Inoltre non è omissione, perché omissione sarebbe non voler nemmeno sapere. Noi vogliamo sapere, sì, e ci rattristiamo. Il nostro sentimento esprime il nostro pensiero e facciamo alcune cose: con l'uso della mente facciamo, con l'esempio facciamo, il nostro tipo di vita parla da sé, i nostri comportamenti, la nostra condotta... tutto ciò che impariamo noi lo facciamo.

Perché, solo chiedere pace per un mondo che non vuole pace, non serve. Se l'uomo avesse voluto pace avrebbe fatto il Ministero della Pace.

Siamo soddisfatti, quindi, della nostra condotta: abbiamo già amici, la nostra casa, la nostra tavola... un porto sicuro.

Dopo un po' di tempo nasce uno stato di coscienza: noi non siamo in lotta, siamo in pace. Se un giorno questo terreno pieno di semi diventerà un terreno pieno di alberi della pace, noi avremo collaborato.

Questo allenamento che facciamo ha una forza enorme! Voi state perfino raccogliendo frutti di ordine personale. Solo venendo qui e partecipando, già state beneficiandone.

I bollettini medici dimostrano il valore del rilassamento nello stato di salute generale. Grazie ad un esercizio settimanale. Negli Stati Uniti, pazienti si ricoverano in clinica per fare allenamento mentale: sono riusciti ad evitare recidive di infarto. Anche persone con deficit di vascolarizzazione cerebrale hanno fatto esercizi dirigendo l'energia dove c'era necessità di maggiore circolazione. I risultati sono stati ottimi! Ci sono ospedali che accanto ai letti dei pazienti hanno installato apparecchi di *biofeedback*, per mezzo dei quali la persona si programma per un recupero più rapido. Dunque, gli aspetti dell'energia mentale sono veramente in grande espansione nel mondo.

Programmati: “Uscirò da qui carico di energia”, affinché tutti gli organi funzionino bene. Per uscire con mente, corpo e spirito armonizzati.

■ 7 AGOSTO 1981 ■

Compleanno, rappresentazione dell'Ideale. Natale. Rinascere. Fine del ciclo annuale. Nuovo inizio. Nell'esprimere gli auguri al festeggiato, riconosco la sua esistenza come essere. Nel farlo, inconsapevolmente io mi faccio riconoscere.

Qualcuno esiste nell'ambiente solo se, alla sua destra come alla sua sinistra, ci sarà un riferimento, relativo che sia.

Così per la bambina, anche se non ha capacità di capire questo riconoscimento che le do, la situazione vibratoria favorevole e il senso di Amicizia, Unione di Ideale che stabilisco nel considerarla, imprimono risultati emotivi, psicologici, ecc. della situazione.

Lei potrà, più tardi, non aver memorizzato la data del primo o quinto compleanno, ma avrà nell'Io l'impronta del riconoscimento che io le conferisco.

■ 10 AGOSTO 1981 ■

Annotazioni di un alunno dal discorso del dott. Celso in omaggio alla figlia Maria Claudia nel giorno del suo compleanno

*S*e i preconcetti di una Mente Collettiva corrotta dall'egoismo sono stati eliminati dalla tua mente.

Se i concetti di VERITÀ ti si presentano ora spogli come una statua di Purezza.

Se il cammino da seguire è già unico perché è in realtà UNICO.

Se il CORAGGIO è presente nella tua mente, la PRÓ-VIDA avrà compiuto i suoi propositi iniziali, perché tutti riconosceranno in te un ESSERE LIBERO.

■ 11 AGOSTO 1981 ■

Immagina che il nostro corpo sia costituito da un insieme di piccole luci, sintonizzatori, emittenti e trasmettitori con frequenze differenti. Immagina questa grande quantità di punti nel tuo corpo e anche in quello degli altri.

Nella misura in cui tu fai allenamenti, esercizi mentali, tu vai collocando tutto questo in una determinata fascia, ti vai armonizzando.

Esiste un'energia della parola, della lettera e dentro la lettera c'è il suo significato, altrimenti non sapremmo cosa la parola voglia dire. Non è soltanto il suono, l'unione delle lettere. Nella parola c'è un'emozione, un'energia, il sentimento collegato all'immagine che tu hai di quella parola.

Dunque, l'immagine prende tutte le sfaccettature di quello che qualche cosa vuol dire, sfaccettature che molte volte tu senti solamente, non ne hai partecipazione cosciente; può essere inconscia.

Il fumo, che cos'è? È questo qui. Questo, nella tua mente, è un'immagine che ha tutte le informazioni di ciò che è il fumo, da dove viene, o cosa fa, i colori, le sue qualità e caratteristiche. Il colore, se ricorda qualcosa, ti porta un'emozione; se il colore è un altro, ti provoca un'altra emozione. E quando dico fumo, non è solo questo, ma tutti i tipi di fumo possibili: per colore, per odore, per intensità. Ricordo di qualcosa, segno-segnale: il processo della memoria.

Immagina, quindi, il tuo corpo con sensori per captare sensazioni. E una persona dice: "Sono padrone di quattrocento pozzi di petrolio nel Texas". Tu dici: "È una bugia". Perché non ti ha colpito quello che ha detto? Perché puoi dire: "Ritengo che non sia vero"? È perché le parole pronunciate sono

state arricchite di emozione, di sentimento, reale o irreale, vero o falso che la persona ha e che, nell'insieme espresso, tu hai sentito.

In una normale conversazione, all'improvviso entri in quello stato di distacco. In questo momento la tua percezione è maggiore, perché tu hai raggiunto uno stato più armonico. Una persona parla con te, anche lei con le luci accese. Lei suscita in te un'emozione di tipo "rosso". Quello che dice viene arricchito da quella immagine, tradotta dalla parola. Quello entra in te, colpisce le tue luci ed esse lo respingono. Questo è intuizione, percezione. In quell'istante tu hai alcune percezioni in relazione alla persona o all'ambiente, ossia, alle cose dell'ambiente.

Non disprezzate queste sensazioni. Sono vere, più reali di qualsiasi cosa. L'allenamento è lento. Da un momento all'altro non si diventa un sensitivo, ma approfitta della sensazione, anche se scopri qualcosa e non sai cos'è. Già va bene. Più avanti lo scoprirai.

(...) Alle volte puoi captare qualche percezione che ti lascerà infastidito, triste. Quando questo accade, fa una bellissima analisi: "Non sarà che sono io a sbagliare nel non accettare una percezione che è giusta, onesta?" E ti correggi. Guarda la persona e sappi cosa dire per migliorare la persona. O, allora, sappi proteggerti dalla persona quando accade questo, perché l'aspetto che si capta più velocemente in questo processo di sviluppo è quello della falsità. All'improvviso percepisci una parola falsa, o un clima... viene voglia di non parlare più, di non andare oltre, di non accompagnare più la persona in quel progetto. Se intuisci che non andrà bene, puoi crederci: non andrà davvero.

Quello che voglio tentare di mostrare ora è quanto segue: non lasciatevi trasportare solo dai cinque sensi, che sono grossolani. Lasciatevi condurre dalla percezione più sottile. Non occorre andare in giro in alfa; è necessario che accetti anche i tuoi cinque sensi, che danno risposte grossolane e servono per questo ambiente. Ma all'improvviso arriva una percezione: non trascurarla. Approfitta. Così comincia l'allenamento. Perché un giorno perfino la parte fisica reagirà: sembra che il corpo, quando rifiuta, sia respinto. Sarai colpito. E imparerai a lasciare il corpo nello stato atto a farti sentire questo. O a sentire ed attrarre ciò che è puro. Ci vuole un po', perché per sviluppare potere devi avere Filosofia. Se non ci sarà preparazione, potrai cadere per gli aspetti egoistici ancora in te.

(...) Quando sei in alfa, entri in sintonia con lo stato in cui ti trovi. Se nervoso, entri in sintonia con aspetti di nervosismo dell'umanità. Se in pace, in sintonia con aspetti della Pace nell'Universo. Se al di là, in sintonia con aspetti al di là del Piano. È sempre il tuo stato che conferisce la sintonia con l'altro stato.

(...)“Pertanto, come possono le persone evitare aspetti di forgiatura mentale?” Quando saranno realmente libere. Così, non forgeranno ciò che hanno paura di accettare.

■ 14 AGOSTO 1981 ■

*T*i sei già chiesto chi è migliore: un vegetale o un uomo? Te lo sei già chiesto? Pensa bene chi è migliore: un vegetale o un uomo?

Cosa fa di male il vegetale alla Natura? Niente. “Sì, ma il vegetale è omesso”, potrà dire qualcuno. No. Il vegetale resta fermo e l’uomo cammina. L’uomo ha braccia, ha gambe; l’uomo si muove. “Sì, ma il vegetale sta fermo!” Ma pur restando fermo, il vegetale fa qualcosa di molto importante: dà fiori, dà frutti per te... non è egoista. Il vegetale alimenta l’animale. E l’uomo, chi alimenta?

“E l’animale?” L’animale uccide solo per mangiare. L’animale calpesta solo quando deve catturare per mangiare oppure per una necessità premente. E l’uomo? Cosa fa l’uomo con le mani? L’uomo toglie per uccidere.

Chi è migliore: il vegetale, l’animale o l’uomo?

Ancora una volta, dentro di te, appare il concetto di *Mente*. Cosa ci sarà in questo aspetto chiamato mentale, che fa dell’uomo la peggiore delle bestie sulla faccia della Terra: toglie, uccide e non dà nulla a nessuno. Tutti danno! E l’uomo...?!

■ 17 AGOSTO 1981 ■

*N*oi qui cerchiamo di sviluppare il Mondo Ben Migliore.

Molti hanno tentato di sviluppare il Mondo Ben Migliore con la spada. Quanti nella Storia sono finiti sul rogo!

Altri hanno cercato di sviluppare il Mondo Ben Migliore con la rivoluzione, con le mani, con il corpo! Ma hanno distrutto il corpo!

Altri ancora hanno cercato il Mondo Migliore attraverso il verbo, attraverso la bocca, parlando. Hanno tagliato la lingua di tanti! Eliminata la lingua, è finito il Mondo Ben Migliore.

E noi? Noi cerchiamo il Mondo Ben Migliore attraverso la mente e siamo certi e sicuri che riusciremo a raggiungere quel Mondo Ben Migliore perché, eliminato il corpo, la mente continua. Che tolgano il corpo da questa dimensione, la mente già vive in altra dimensione.

E la mente di ognuno che è qui in PRÓ-VIDA, è allenata per riuscire ad esprimere la Verità, la Giustizia, la Libertà e la Pace in questa dimensione, terza, precisamente nel pianeta in cui abitiamo, Terra.

■ 17 AGOSTO 1981 ■

L'uomo arriva sulla faccia della Terra, pianeta di terza dimensione, e per entrare deve essere costituito come l'ambiente, affinché ci sia armonia e integrazione.

Così, nella dimensione in cui sta, egli trova il grande e il piccolo, l'alto e il basso, il dentro e il fuori, il nero e il bianco, il sottile e il grosso... A volte, l'estremamente sottile si presenta meglio del grosso, il maggiore si presenta meglio del minore e, a volte, il contrario. E l'uomo vive in un eterno conflitto, perché non riesce a definire in quale posizione dovrà restare perché, a volte, l'alto è migliore e, altre volte, l'alto non è il migliore.

Messo qui, in un mondo di dualità, l'uomo conosce il conflitto, non conosce bene la strada: va in cerca di ciò che può presentarsi come il meglio. Questo è proprio della terza dimensione.

Un giorno, vivendo in questo conflitto, l'uomo scopre che in lui ci sono gli stessi aspetti in relazione al sentimento: uno maggiore e uno minore, un sentire profondo e superiore in relazione ad un sentire minore. Riconosce la scorza animale, adatta al pianeta, che usa.

Persistendo, scopre di non essere la scorza, che esiste qualcos'altro che è lui stesso. Le forze della scorza e lui interagiscono, promuovendo il conflitto. Nasce il confronto dei piaceri e paragona gli stati di piacere e allegria, a volte seguendo la scorza e a volte seguendo se stesso. Non riesce a sentire il punto di equilibrio per sentirsi sempre bene.

Sta all'uomo a questo punto riconoscere e sapere che esiste questa dualità, questa pluralità di strade, di forze che trascinano. E un giorno potrà fare una scelta tra le forze della carne e quelle dello spirito. Un giorno sarà

invitato a fare questa scelta e saranno invitati solo coloro che riconosceranno gli aspetti di questa dualità. In questo giorno, quelli che sapranno le risposte potranno candidarsi all'Unità. Sicuramente tutti, nel tempo, arriveranno un giorno a questo punto. E la Terra, pianeta tridimensionale, continuerà a prestare questo grande servizio all'Universo.

■ 4 SETTEMBRE 1981 ■

Esiste un Amore Maggiore. Esiste una Bontà Maggiore. Esiste un Potere Maggiore.

La nostra Mente è collegata. Noi non siamo una parte isolata dell'Universo. Noi siamo uniti con tutte le parti. Facciamo parte della stessa respirazione - la Grande Respirazione. La nostra piccola respirazione polmonare è illusoria. Il nostro movimento è soltanto illusorio. Il nostro reale movimento è un movimento mentale, spirituale. È fino a dove noi riusciamo a vedere il Tutto che ci circonda e di cui facciamo parte.

Esiste una Legge di Alleanza. Esiste una Legge di Unione. Esiste una Fratellanza. Esiste una Legge che ci ha messi tutti insieme. Noi stiamo tutti insieme. Non isolati: insieme. Perciò, smetti di isolarti. Tu non sei isolato. Tu stai insieme. Anche tu fai parte.

Tu sai perché la Bontà ti difende? Per difendersi, perché tu fai parte. La Giustizia non vuole che tu soffra, per mantenersi Giusta.

La Bontà non vuole che tu percorra altre strade, affinché essa esista – lei, Bontà.

La Verità non vuole la menzogna e ti difende contro la menzogna. Ti mostra l'illusorio, proprio per mantenere lo stato della Verità.

La Grande Forza sa che tu sei parte e sei Tutto, e stai insieme. Tira via questo involucro. Apriti. Aiuta. Unisciti.

Non smetterai mai di essere perseguitato dalla Bontà: essa ti perseguiterà tanto, finché un giorno finirai per essere Buono. La Giustizia anche: ti perseguiterà tanto, che un giorno finirai per essere Giusto. L'Altruismo anche ti perseguiterà tanto, che un giorno smetterai di essere egoista;

diventerai Altruista. Non hai modo di scappare. È solo questione per te di guadagnare tempo, accelerare, uscire da questo livello dimensionale nel quale ancora ti trovi... aiutando.

■ 8 SETTEMBRE 1981 ■

*T*eri ho parlato della mente con alcune persone di fuori, persone ancora attaccate al materialismo, che non riescono a superare punti come: “Io non faccio questo perché nessuno mi comanda, nessuno mi domina...” Ancora non sono riusciti a superare la disputa.

“Nessuno più mi può manovrare, non voglio essere la marionetta di nessuno, da adesso lei non mi userà più, me ne sono liberato...”

Io ho detto alla persona:

– Credo che tu non ti sia liberato. Chi realmente si libera dal giogo di qualcuno, di una società, di qualsiasi cosa, non si preoccupa tanto di averla vinta, così come tu stai facendo, visto che ancora devi passare ore e ore pensando a come reagire.

Lei ha concordato che, di fatto, continuando a pensarci, non aveva ancora vinto.

Qual è la soluzione per questa persona? Cosa fare e come potrà considerare di aver vinto? È chiaro che possiamo dare la risposta a tutti voi: quando tu **vincerai te stesso**, quando **vincerai il tuo istinto di vendetta**, il tuo complesso d’inferiorità, quando tu **capirai che non hai bisogno di essere di più**, che puoi essere *uguale*.

E così la persona ha continuato:

– Dammi una prova che questa storia di esercitare e studiare la mente è bene.

– Osserva la testimonianza! Io esercito la mente. Osserva le mie manifestazioni: io sono sempre allegro, felice, aiuto gli altri, sono economicamente realizzato, di materiale ho ciò che voglio, lo spirito continuo a studiarlo...

Questa è una prova. Se tu non stai bene in nessun settore, è segno che non stai usando bene la tua mente. Se non sei soddisfatto di niente...!

– Ah, ma è che alcune persone hanno fortuna! Tu, per esempio, sei felicemente sposato! Il coniuge favorisce il benessere della persona!

– Chi usa la mente è felice, non perché ha qualcuno accanto che favorisce la sua felicità. Non è perché ho un’ottima compagna che sono felice. Al contrario: è perché sono felice che ho un’ottima compagna. Con gli amici è la stessa cosa!

Quelle giustificazioni: “Se non fosse lui o lei...” No, sei tu che non stai bene. È perché sono felice che ho fortuna.

Le persone di solito vogliono collocare la felicità nei punti esterni, ossia, sono felici conformemente al punto esterno. È necessario che tu, che usi la mente, sappia che non sono i fatti che accadono fatalmente che ti faranno felice o infelice. Sei tu che, essendo felice o infelice, crei i fatti intorno a te. Non sono i fatti che ti faranno felice o infelice. Al contrario, sei tu che, essendo felice o infelice, costruirai circostanze felici o infelici.

Fermati un po’ su questi piccoli punti. Quando avrai capito il carattere filosofico di questo, quando sarai entrato in questo, potrai migliorare molto e avrai soddisfazioni più grandi.

E così, parlando con le persone in questi termini, mostrerai che non è perché hai avuto fortuna che ti sei realizzato nella professione o nella vita, bensì perché rendi piena ogni parte della tua vita. E di questo puoi dare testimonianza.

In termini di costituzione biologica, tutti siamo uguali e capaci delle stesse cose. Se uno qualsiasi di noi volesse crescere, vivere in assoluta Armonia e Pace, poter aiutare qualcuno e noi stessi, deve intendere meglio che la mente è la pietra di rifinitura dell'uomo e che lo spirito è il complemento definitivo della mente.

È da molto tempo che c'è una tendenza, tra i costruttori di grandi opere, a lasciare il proprio lavoro incompiuto...

È anche da molto tempo che la nozione di ciò che è buono e di ciò che è cattivo, di ciò che è corretto e di ciò che è sbagliato, di ciò che è giusto e di ciò che è ingiusto, di ciò che è altruista e di ciò che è egoista, di amore e di odio, di ciò che è allegro e di ciò che è triste, di ciò che è possibile e di ciò che è impossibile... e gli effetti di questi fattori positivi o negativi sull'uomo, sulla sua mente e in ognuna delle sue cellule, si copre di polvere e di ragnatele negli scaffali dell'ignoranza imposti da interessi piccoli di coloro che temono la Verità.

Se tu vuoi crescere, rimani calmo, osserva, libera i mali che sono sepolti nella tua mente. Migliora la tua coscienza, la tua mente ed il tuo corpo, del quale sei soltanto un ospite.

■ 24 SETTEMBRE 1981 ■

Tutti imparano molto dalle esperienze degli altri. Se ognuno raccontasse quello che ha vissuto, noi impareremmo. Quando racconti quel che è, ciò che è stato, non importa da che parte vedi la storia. È persino necessario che qualcuno stia fermo affinché altri riconoscano il movimento.

Tu insegni a colui che corre a fermarsi e insegni a colui che è fermo a correre. Niente è disprezzabile in una vita. Non esiste tempo non occupato. Ciò che esiste è sempre tempo occupato.

Se metti una barca in acqua per attraversare un fiume con una persona dentro e un'altra fuori che nuota, quella che è *ferma* dentro la barca proverà noia e vorrà la gloria di tornare nuotando; e chi sta nuotando vorrà essere *furbo* tornando *fermo* dentro la barca. L'uno insegna all'altro. La soddisfazione di colui che sta seduto in barca e di colui che sta nuotando è ciò che fa il movimento, dando ragione a tutte le cose. L'esperienza è uguale in intensità.

Se nell'andata verso l'altro lato del fiume, quello che stava *fermo* avesse tentato di uscire dalla barca, avrebbe fatto perdere all'altro la ragione di vita. Quindi, egli ha svolto un ruolo importante.

E ora, se hai capito questo, potrai dare ragione alla tua vita: resta sempre in attività, ma cambiando la natura dell'attività. Sempre facendo. È bene e tu devi fare fino al giorno in cui troverai il punto: è il giorno in cui riconosci l'effimero di tutti i progetti. In quel giorno dovrai cercare il Progetto Eterno e tentare di dirigerti ad esso.

■ 24 SETTEMBRE 1981 ■

Al ristorante Néctar, in seguito alla questione posta da una signora che diceva di essere sempre stata una casalinga e che, per questo, non aveva nulla da insegnare agli altri

Domanda: “Perché è questa l’ora?”

Tu disponi di un totale di Conoscenza qui, per questo Piano. Ebbene, questo totale non è ancora manifestato, questo totale ancora non esiste! – perché le cose esistono solo quando il Verbo crea.

Ma il Verbo è Azione! Dunque questa Conoscenza è l’inesistente che sarà esistente **quando manifestato**.

Dov’è il Regno dei Cieli? È qui e voi non l’avete visto. Se non l’avete visto è perché non esiste - per te! Il giorno in cui il Verbo si manifesterà attraverso la tua parola, quando la tua parola azionerà – quando tu *ti metterai* in azione - l’inesistente sarà manifestato e a quel punto sarà esistente.

Di tutti gli elementi di Conoscenza che sono stati incorporati, azionati, manifestati, all’inizio vennero captate vibrazioni grossolane di cose grossolane. E ora, cos’è che già esiste qui? Un insieme energetico, vibrazioni che già entrano in sintonia con le altre di uguale potenziale, cariche di Conoscenza più sottile, rispetto alle stesse cose già manifestate precedentemente. Resta la fascia Psichica!

Per questo l’uomo si occupa – e, per ora, si **pre-occup**a; sta in una fase pre – nel captare, nel *chiamare* queste vibrazioni più sottili per manifestarle, perché tutte dovranno essere esistenti e quando tutte saranno esistenti, ci sarà il paradiso manifestato.

“Parlate e non sapete di cosa parlate. Vedete e non sapete cosa vedete”.

“Perché è questa l’ora?!” Perché adesso? Adesso è inesorabile! Dopo aver tolto la segatura dalla superficie dell’acqua, toglierai l’acqua. Dopo che

avrà tolto tutta l'acqua, potrai ottenere un corpo più pesante e profondo, non c'è più segatura da togliere.


L'attrazione fatta ora, qui, già permette di attrarre un tipo di Conoscenza sottile, esistente per il Piano. Quando tutto sarà collocato – tolto – si manifesterà, si stabilirà il Mondo Psicico in tutta la sua potenzialità.

E dopo, l'uomo che cosa attrarrà? Attrarrà il Noetico del Piano, di quello che è permesso al Piano.

Dunque, non è perché l'uomo è soddisfatto, né perché l'uomo è insoddisfatto, come qualcuno ha detto poco fa. È perché, inesorabilmente, l'uomo già attrae. È perché l'insieme di Conoscenza qui ha già un potenziale che attrae. E succederà.

Per questo nessuno blocca questa Legge. Essa è così. Non si può fermare questa Legge. Essa è infallibile perché è Assoluta, e l'Assoluto è infallibile.

■ 1 OTTOBRE 1981 ■

 necessario che tutti parlino la stessa lingua.

(...) Molto tempo fa c'era una Torre di Babele quando gli uomini iniziarono a parlare lingue diverse, perché la stessa lingua che prima parlavano non portava a niente, solamente all'abisso. Si decise di modificare il linguaggio e mettere, in ognuno, un principio di vita.

È arrivato il momento di unire nuovamente le lingue, ma ora verso una sola direzione, discutendo idee di ognuno e l'Idea stessa, cantando la stessa canzone, accettata per libero arbitrio, per ottenere il Mondo Ben Migliore che è il nostro proposito. Costruire un Mondo Ben Migliore e non distruggere il mondo che un giorno qualcuno ha costruito con una verità, sia pur relativa. Rispetto, sempre.

Per costruire un Mondo Ben Migliore basta seguire ciò che già riconosci come giusto, compiendo con coraggio e mettendo in azione la verità che è la ragione della tua vita. Basta seguire ciò che tu già sai essere giusto e non stare a cercare quello che è giusto da seguire. Basta uno stato di vigilanza, sì, vigilanza nel senso di non sprecare nessuna esperienza, vigilanza per avvalersi del risultato delle esperienze attraverso le quali tu passi e trovare in esse il punto di saggezza che sta scritto là.

Scoprirai così il mondo reale ed il mondo irreali. Riconoscerai l'effimero e il passeggero. E allora ti posizionerai e scoprirai chi sei. Scoprirai che sei transeunte, un essere in evoluzione che ha bisogno di manifestarsi per mostrare la sua utilità.

In questo percorso verso l'evoluzione, cosa puoi fare? Aiutare. Come? Manifestando. Manifestando cosa? La conoscenza che tu già hai e ri-

conosci. Dove? In un ambiente. In che modo? Essendo utile. Per essere riconosciuto in un ambiente è necessario che tu sia utile, esercitando la tua funzione.

(...) Ogni oggetto, a seconda dell'ambiente in cui si trova, potrà compiere la sua utilità per l'ambiente in cui esiste. In questo ambiente tocca a te compiere la tua funzione; e allora comincerai a essere, perché avrai riconosciuto dove stai e perché ci stai. Non sprecare il tempo-spazio messo a tua disposizione per comprendere quello che ancora non sai. Basta seguire ciò che tu sai essere giusto e non stare a cercare quello che è giusto da seguire. Non interrompere nessun processo a metà. Chiudi tutti i cerchi che hai aperto.

(...) È necessario che tutti parlino la stessa lingua.

■ 3 OTTOBRE 1981 ■

Esistono ancora persone che credono in un Mondo Migliore.

Sin dall'inizio, nella storia dell'umanità, sono apparsi molti e molti uomini che hanno fatto proposizioni per il miglioramento della società, per far migliorare il mondo nel tentativo di portare la felicità a tutti. Abbiamo osservato questo.

Ma ci siamo resi conto che esiste una grande differenza tra gli esseri umani e che, se continuassimo a tentare di parlare nell'ambito di una verità che soddisfacesse un solo gruppo, una parte, dovremmo percorrere, per migliaia e migliaia di anni, tutti i campi della conoscenza, uno a uno, per portare così la felicità.

(...) Sappiamo che viviamo in un mondo di differenze. Niente è uguale; tutto è diverso.

Quindi lavorare con relativi per ottenere la felicità richiederebbe, come minimo, molto e molto tempo! Allora abbiamo deciso di lavorare con l'Assoluto, con quel fattore che è in tutti, che è comune a tutti i differenti.

(...) Così, avendo anche osservato che, da molto tempo nell'umanità, l'uomo si è basato sulla premessa che "l'uomo è prodotto dell'ambiente" ed avendo osservato ancora che l'uomo, incapsulato com'è, si mette insieme, forma una famiglia e le famiglie le società, concludiamo che se egli pretende di cambiare l'ambiente per portare felicità, egli non altererà la struttura intima. Lui riuscirà a fare cambiamenti nell'ambiente solo se un uomo migliore apparirà, un uomo non incapsulato, libero, felice. Ed è l'uomo felice che fa l'ambiente felice, perché l'ambiente è il prodotto dell'uomo.

Pertanto, se anche tu pretendi un Mondo Migliore, sappi che il lavoro è un lavoro di ognuno dentro di sé. Senti quello che già sai. Usa la Pazienza: essa sedimenta. Medita sui punti della Conoscenza. Guarda dentro di te. Saggezza è conoscersi. Se riconosci i tuoi limiti, se riconosci i tuoi punti vulnerabili, allora sai già qual è la tua posizione. Non pensare che, nella condizione di uomo comune, l'uomo potrà costruire un Mondo Migliore. Non può! Pensando come pensa...?! Il massimo che l'uomo è riuscito a fare, con le sue idee, è stato questo mondo. È necessario di più!

Dunque, se vuoi qualcosa di meglio, dovrai cominciare col riconoscerti, osservando i tuoi punti vulnerabili, cosa ti imprigiona, chi sei, cosa hai fatto finora, qual è l'ambiente che frequenti, com'è l'ambiente che frequenti, chi sono gli elementi di quell'ambiente, come sono gli elementi dell'ambiente che frequenti, con chi parli, quanto tempo spendi a parlare, se c'è stato profitto in questo tempo, se non c'è stato... Hai dato qualcosa o hai solo preso qualcosa? In verità, cosa ci stai facendo al mondo?

Se arriverai alla conclusione che è molto poco, è per questo che il mondo "è molto poco". E se dirai a te stesso che già sai tutto, domandati se sei tutto quello che sai. Alla fin fine, ognuno mette in azione ciò che pensa.

■ 5 OTTOBRE 1981 ■

*P*otrei parlare della falla che esiste nel cervello umano, una volta che le persone passano per tante e tante esperienze e non filtrano da queste ciò che è l'importante. Non so se per mancanza di memoria o per mancanza di attenzione durante il corso di un'esperienza nella vita.

Esistono periodi felici, periodi molto felici durante l'anno.

Il Natale, ad esempio, è uno di questi. Nel mese di dicembre tutto è festa, tutto è allegria! Sembra che aleggi nell'aria una strana forza e tutti escono allegri per le strade, sublimando nell'acquisto dei regali forse un desiderio di Amore, di Unione e di Fraternità. Forse giustificando che sia a causa della festa, del giorno in sé, del regalo; forse senza nemmeno fare attenzione a quello che sta accadendo dentro di sé, nella propria personalità: quel cambiamento buono, quando tutti usano un pochino più di Rispetto, un po' più di Pazienza, un po' più di Prudenza, quando le persone scoprono l'Amicizia nell'aria e nel periodo. La Temperanza!

Quando tutto questo accade in un certo spazio di tempo, quello spazio di tempo cambia la fisionomia e diventa uno stato, perché il risveglio delle emozioni derivanti dal sentimento di Fedeltà, Amicizia, Responsabilità, dal sentimento di Pazienza, di Prudenza, di Temperanza e, principalmente, dal Rispetto - questo sentimento che tutti noi proviamo in certi periodi dell'anno o nel corso di alcune esperienze della vita, quando un po' più inaspriti o uniti, risveglia emozioni - e queste emozioni si traducono a livello fisico, scientifico, in vibrazioni che formano una vera nuvola emotiva, carica di buoni sentimenti.

Le persone, quindi, si muovono in questo clima, protette da questo

cerchio energetico creato da ognuno. Il clima si mantiene ameno! Perfino la pioggia è bella! Perfino il vento ha sapore! In quei giorni le persone sentono Fraternità. Dicono di essere legate dal Principio Unico.

Guidate da questa nuova ragione di essere, di stare, di esistere, pensando realmente che quello è un Mondo Ben Migliore, è una meraviglia e che potrebbe essere sempre così, si cantano inni alla Bellezza, alla Bontà, all'Amore, alla Giustizia, alla Fraternità. E questi inni, cantati qui e là, ricevono accoglienza dentro ciascuno, poiché tutti stanno con il proprio bagaglio di conoscenza aperto per ricevere tali vibrazioni.

Tutto è euforia. Trascorrono i giorni e, non so perché, le persone disfano quella nuvola energetica azzurra, dorata, che loro stesse avevano creato e lasciano nuovamente entrare quella nube grigia che le avvolgerà per tanto tempo ancora...!

E io domando: è rimasto nella memoria? Dov'è rimasto conservato quello che è buono?

Nuovamente le persone tornano ad aggredirsi, a vendicarsi, calpestando, facendosi del male e aspettando, un'altra volta, una nuova esperienza armonica.

Così è la vita, così è il mondo, così è l'uomo di oggi. Sembra che esista una falla nel meccanismo di controllo, di custodia... una falla nel cervello umano!

■ 8 OTTOBRE 1981 ■

Molti sono i temi sui quali potremmo conversare oggi; in fin dei conti sentiamo che tutti voi siete ansiosi di conoscenza e questo ci rende felici, poiché solo l'uomo che busserà alla porta, solo a lui la porta si aprirà ed è necessario, quindi, che ciascuno voglia trovare il cammino, che ciascuno voglia bussare alla porta e voglia incamminarsi e scoprire i misteri che ci avvolgono in questa dimensione in cui stiamo.

Chiaro, io sono abbastanza soddisfatto quando vedo che molti sono alla ricerca di questi misteri, stanno bussando alla porta e vogliono arrivare a incontrare la luce, ossia, *rischiarare* o *chiarificare* il mondo di ombre in cui vivono.

(...) Resta ancora una speranza, una speranza in ognuno di noi che sta qui - molti di voi, poi, ancora in conflitto, perché non è facile cambiare da un momento all'altro. Vivere 20, 30, 40 anni, per alcuni anche di più, vivere in un mondo di ombre, in un mondo pieno di ragnatele e di persone che si avvinghiano a ogni parte... in un mondo aggressivo, in un mondo in cui devi usare la forza, la forza che l'ambiente offre: la forza fisica, la forza del potere finanziario, la forza del potere sociale, la forza... usando *forza* per poter attraversare il mondo.

Noi comprendiamo i comportamenti delle persone. Noi sappiamo che questo è veramente un mondo di ombre e sappiamo che le persone agiscono nel modo in cui agiscono, perché altrimenti non sarebbe loro concesso un posto al sole.

Pertanto, c'è lotta realmente, questa lotta terribile che si combatte dentro ad ognuno, e fuori, nelle sue manifestazioni. Noi sappiamo e comprendiamo

mo queste persone. Noi, qui in PRÓ-VIDA, chiediamo anche a tutti che comincino a comprendere, segno di Bontà e Sapienza.

E crediamo che il meglio, il meglio, il massimo che possiamo fare è realmente quello che stiamo facendo: togliere le ombre, togliere le tenebre, pulire la dimensione, mostrare altre dimensioni, perché crediamo che, agendo in questo punto, stiamo aiutando tutti ed è per questo che diamo i nostri Corsi come li diamo.

Quanto ai nostri figli - e molti qui hanno figli; quelli che ancora non li hanno, un giorno li avranno! - se ci fermassimo a pensare che mondo di ombre offriremo ai nostri figli! A cosa serve se lascio potere finanziario, materiale, sociale e perfino culturale, di questa cultura che esiste qua? Se realmente volessimo il bene dei nostri figli - per non dire dei nostri fratelli, per non dire di tutti gli esseri, perché siamo tutti uguali! - ma se volessimo il bene, se veramente volessimo il bene (non solo un po', ma **realmente**), dovremmo agire in un punto che tutto abbraccia, in un punto che sia il punto della soluzione. E mi sembra - per lo meno fin dove sono riuscito ad arrivare - che il punto è togliere le tenebre, pulire, richiarare. Ed è ciò che noi facciamo.

Quindi nella misura in cui lo facciamo, mostreremo un nuovo concetto di Vita e le persone, attraverso il metodo che usiamo, hanno ottenuto dei benefici e piano piano quel concetto di vita - che è vita-prigione, vita stretta, buia, nelle tenebre - le persone cominciano a considerare questa vita con la "v" minuscola e cominciano a capire che esiste **più** Vita, Vita con la "V" maiuscola.

Per logica, cominciamo a mostrare che le differenze, se si vuole fare Giustizia, se fossero giuste, se vengono da un Dio Maggiore, queste differenze non devono essere ingiuste, come ci sembra a prima vista. Perché qui, in questa *valle di ombre*, alcuni riescono perfino a raggiungere un certo... un certo chiarore, un po' di luce. Ma altri, in questa vita, vivono in un'oscurità totale e completa, compiendo atti che si trasformano in fatti che possono accadere solo nell'oscurità.

Voglio dire: com'è che qualcuno può uccidere qualcun altro?! Com'è che qualcuno può derubare qualcun altro?! Com'è che qualcuno può calpestare qualcun altro?!

Ora, fatti come questi sono fatti che accadono solo nell'oscurità, perché se tutto è buio, io ti calpesto! Io non so che tu ti trovi lì. Se è completamente buio e c'è un bicchiere per bere, e io ho sete... o cibo, prendo e mangio! E molte volte mangio parecchio! Continuo a mangiare! Perché è buio! Perché se fosse chiaro, io avrei visto che tu stai lì e tu stai lì e tu stai lì e questo pane lo condividerei, un po' a te, un po' per uno! Tuttavia, nell'oscurità io allungo la mano... e mangio, mangio, mangio; ho scoperto una fonte e rimango a succhiare a quella fonte! E tu, che non hai scoperto la fonte, soffri! E dato che io ho scoperto la fonte, addirittura la recinto e recintandola, io calpesto, calpesto. Molte volte, nel calpestare, io uccido! Questo può succedere solo nelle tenebre. Questo può succedere solo perché non c'è luce, perché man mano che arriva la luce io ti riconosco e vedo che sei uguale! La mano... hai questo dito uguale a questo, hai questo, hai questo... è uguale! Hai i capelli... sono uguali! E allora mi vergogno di prendere tutto il pane per me. Nasce

in me perfino un sentimento di autoprotezione, perché noi siamo uguali, è quasi come se io fossi te!

Così, un giorno, io penso che le persone dovranno fermarsi e capire che l'egoismo - che è il cancro, la radice cancerosa delle sofferenze - appare solo nell'oscurità.

Se io volessi realmente lasciare qualcosa di buono ai miei figli, o lasciare una traccia luminosa dove sono passato, non serve che io insegni a mio figlio dov'è la fonte; serve che io accenda la luce. E quando io scopro questo, ho ormai scoperto che la vita non è soltanto quella in una valle di ombre. Esiste una vita in un ambiente chiaro.

Noi della PRÓ-VIDA dovremo fare sempre questo, giorno e notte, ad ogni istante: accendere le luci, dare spazio a chi ancora ne ha bisogno, fare posto a chi ancora lo vuole, aprire passaggi a chi ancora li cerca. Insegnare. Perché noi, in PRÓ-VIDA, già riconosciamo la continuità della Vita, perché sarebbe ingiusto se io vivessi nella luce, in un ambiente di luce, e un altro vivesse in un mondo di tenebre.

Ma, se chi fece tutto, il Creatore, lo fece per Giustizia - perché Lui deve anche essere la Giustizia Assoluta, e non avrebbe voluto il male quando pose qualcuno nelle tenebre. Forse Egli colloca ognuno nel regno che merita, nel regno in cui abbia la capacità di vivere e permette il libero arbitrio affinché ognuno cerchi nuovi regni. Forse sarà anche per questo che Egli dice che “la Casa di mio Padre ha molte dimore”.

Oggi è un giorno felice per me! Voglio condividere anche l'allegria, benché non possa raccontare tutto. La carica emozionale, quando si divide, conforta. Anche l'allegria! Quando si racconta l'allegria, essa si moltiplica, perché tu lasci qualcuno con quella soddisfazione che hai provato e serve perfino, secondo il tipo di cosa che racconti, per osservare ed avere una visione migliore delle persone e delle cose.

La data di oggi rimarrà segnata per me. Rimarrà ben impressa: 30 ottobre 1981! Nelle prime ore del mattino. Non posso raccontare cos'è, anche se ne avrei voglia.

Devo dirvi questo: nessuno nella vita ha tutto, o sa tutto, perché la Legge stessa che governa dice che, se tu sapessi tutto, perderesti il punto di attrazione. Quindi, è necessario che non si conosca il prossimo passo, perché il prossimo passo ti dà la sensazione che motiva il lavoro, motiva la vita.

Ci sono persone che sono disilluse. Arrivano ad una certa fase della vita e si chiudono. Muoiono addirittura, quando giungono a una fase di delusione, perché non hanno più niente da fare. Persone che, per esempio, lavorano per 50 anni e, una volta in pensione, muoiono. Finito! La vita non conta più. Il punto di attrazione, che è non conoscere un punto avanti, non esiste più. Il fatto che manchi sempre un anello della catena, motiva la vita. È così e sarà sempre così.

Molto bene. Nonostante io abbia la conoscenza trascendentale delle cose del nostro Piano Settenario, questa conoscenza si trova ad un altro livello di coscienza e, a mano a mano che lavori, fai, agisci, verbalizzi (verbo, lo sapete: parola + azione), a mano a mano che azioni le parole che contengono la co-

noscenza, quindi lavorando, scoprirai e raggiungerai i punti massimi, estremi del Piano in cui si vive. Tutto funziona così e non potrebbe essere altrimenti.

C'era, nel mio caso, la ricerca di un piccolo punto (badate bene: non era un punto di dubbio!)... la ricerca della conoscenza di un punto, che rimuginavo ad ogni momento, ad ogni istante della mia vita, nella certezza che un giorno sarebbe apparso.

Allora, dopo che siamo usciti da qui, ieri a notte fonda, sono arrivato a casa... già in macchina ci pensavo. Improvvisamente ebbi quel lampo, quello di "Eureka, ho scoperto!" Ma ero confuso. Ho deciso di frenare tutto, di fermarmi su quel punto, fermare tutto, mantenere quel punto e penetrare in quell'istante in cui è sopraggiunta la sensazione. D'un tratto mi trovai di fronte alla cosa: mi trovai di fronte alla Chiave Dorata! Sapevo della sua esistenza ed ero certo che esisteva: non esiste una porta che non abbia chiave. Ed oggi, alle 5 del mattino, questa chiave è apparsa. È la Chiave Dorata che chiude definitivamente il Corso VII. Non è che non ne fossi a conoscenza, ma quando ti viene data in mano è differente. Ora è il tutto di essa! È quello che mi è successo oggi. L'ho già scritto perché questo deve rimanere scritto, custodito.

E dopo, affinché immaginate la sensazione, devo essere rimasto un'ora o più in ringraziamento. Quando sono andato a letto, continuavo nel ringraziamento. Quel ringraziamento di cui non riesci nemmeno a parlare. Solo "tante grazie, tante grazie!" Desideri ringraziare eternamente, perché è incredibile che sia arrivato a questo punto...!

Bene, se tu dicessi: "Se tutto ciò è così buono, dà la chiave anche a noi!"

Non servirebbe, perché non ne capiresti il valore. È la storia della partita di calcio e della conferenza di Einstein.

Non ho condizioni per consegnarvi questa conoscenza. Se fosse detta non significherebbe nulla. Non c'è supporto. Ancora per nessuno in PRÓ-VIDA. Un giorno spero di poter... altrimenti, rimarrà scritta. Qualcuno sempre la leggerà, se ne avrà bisogno. Ma prima bisogna risvegliare la necessità. Credo che mi capiate.

Ecco, è così. Vorrei dire che oggi sono allegro, forse il giorno più allegro della mia vita. Non ho ancora scoperto un giorno più allegro nella mia vita. Forse oggi è il giorno più allegro della mia vita per la scoperta dell'anello di questa catena... È la Conoscenza che si autoprotège.

Bene, voglio dire che con la nostra attività mentale che facciamo tutte le settimane, la PRÓ-VIDA ha avuto un impulso che solo chi l'ha conosciuta prima può valutare. La PRÓ-VIDA è cresciuta davvero!

Abbiamo ora il dipartimento nazionale della PRÓ-VIDA. Porteremo quindi i Corsi nei luoghi dove sono stati richiesti. Sembra che Santos sarà la prima città... Campinas ed altre città dopo... È logico, le persone della PRÓ-VIDA devono cominciare ora a dare un esempio maggiore, secondo la conoscenza acquisita. La condotta è tutto, perché la condotta è l'esempio e senza esempio non farai nulla.

Nel mondo in cui viviamo esistono due forze: il bene - il male, il nero - il bianco, l'odio - l'amore, la comprensione - l'incomprensione... e così via.

Qui in PRÓ-VIDA noi abbiamo Principi. Voi li conoscete. Li avete visti. E, se siete qui, è perché vi sono piaciuti. Avete verificato che quei Principi

realmente aggiustano l'uomo. Quindi, è necessario che ognuno di voi assuma tali Principi. Ma che li assumiate davvero! E teniate le vostre condotte in accordo a questi Principi.

Ebbene, quali sono i Principi che hai adottato? Del Bene o del male? Qui in PRÓ-VIDA sono quelli del Bene. Quali sono le virtù del Bene? Comprensione, aiuto vero, gentilezza, la non aggressività, l'umiltà... Queste sono le armi del Bene. E quali sono le armi del male? La malvagità, l'aggressività, la non comprensione, vanità, orgoglio, prepotenza, la forza che ferisce... tutto al contrario.

Che mi dici quando qualcuno vuole difendere il Bene e usa le armi del male? Per esempio: per difendere il Bene, l'uomo costruisce bombe, fa guerre, vuole uccidere l'intera umanità. Per difendere il Bene, l'uomo distrugge. Dunque, distruggere è arma del male. Uccidere è arma del male. Virtù del lato opposto. Cosa si ottiene con questo? Solo rafforzare il tuo stesso avversario, il male.

Fermati a pensare: quando vuoi difendere un Principio, devi usare le armi, le virtù di quel Principio. In caso contrario, starai lottando contro te stesso, starai rafforzando il tuo avversario.

(...) In tutti gli ambienti, realmente superiore è colui che sa comprendere l'altro che egli giudica in una posizione inferiore e gli resta vicino. E così per tutte le cose. Quindi è una questione di Principio. Vi sono piaciuti i Principi della PRÓ-VIDA, credete che costruiscano l'Uomo? Allora dovete usare sempre queste armi. Nel momento in cui userai un'altra arma, starai rafforzando l'altro lato.

So che è difficile quando le persone, per esempio, ti aggrediscono. Non è lasciarsi colpire dall'aggressività; è comprendere che dietro quell'aggressività forse c'è un cuore buono. Forse è un frutto di questo mondo che ha come schema folle modificare l'ambiente e non l'uomo. Forse soltanto l'espressione di un desiderio, non più di aggredire, ma di difendersi...

Con i giovani ci sono argomenti su cui conversare e lo faremo in una conferenza specifica per loro. Ma a voi, che per la maggior parte siete adulti, spetta quel lavoro, e soltanto attraverso di esso potrete svuotare il barattolo dell'energia che voi ora, avendo Conoscenza, possedete, e avere l'opportunità di scoprire inoltre, un giorno, la chiave d'oro di tutte le condotte e dei pensieri e di tutto, tutto, tutto quello che succede sulla faccia della Terra.

Mi piacerebbe anche vedere le persone del Corso II, di Introduzione insieme agli alunni del Basico, dando loro la mano. A volte vogliono discutere. Ma voi ormai avete elementi per non discutere e portare calma! E se, per il momento, qualcuno non riesce a conversare su Einstein, conversate sul gioco del calcio! Un giorno anche lui non vorrà più parlare di calcio. Fino a quel giorno... che ne dici di dare Felicità ad ognuno per avere la Felicità di ognuno?

È così. Difendi i tuoi Principi del Bene lottando con le armi del Bene. Solo. Sempre. Se è difficile, è anche un bene, perché correggerà l'orgoglio, la vanità di colui che crede che praticare questo sia difficile. Quindi è sempre un bene!

■ 30 OTTOBRE 1981 ■

Domanda: “Come si può esigere evoluzione o attitudini superiori in creature che stanno ancora in uno stadio evolutivo inferiore?”

Gli stadi evolutivi sono realmente differenti e la semplice intellettualità non può portare all’intendimento di una profonda filosofia.

Non è lo stesso uomo che va nel campo, sparge il seme e ritorna – o manda qualcuno indietro – nello stesso campo per raccogliere quelli che sono germogliati e già sono alberi?! E nel raccogliere quelli che sono alberi, lui disprezza il campo o continua a spargere semi? O ancora: tornando per verificare quelli che sono già alberi, non aiuta innaffiando quei semi che non sono ancora germogliati?!

Quindi, nel riconoscere sempre i punti desiderabili, di virtù, che l’ambiente non ha e nel lottare per difenderli, starai o raccogliendo qualcuno che già è pronto, oppure spargendo il seme.

– Ascolta, esiste una verità maggiore! Smetti di essere egoista!

– Caspita, ho sempre pensato che non si debba essere egoisti, però non ho mai trovato un ambiente che potesse accogliere questo.

– Tu sei un albero pronto. Anche tu lo capisci?

– Ma è quello che stavo aspettando!!!

Ho colto un albero pronto.

Oppure, nell’altro caso, tu, nel manifestare il punto del tuo riconoscimento, starai seminando:

– Ascolta, tu devi smettere di essere egoista. L’egoismo non è buono per questo, questo, questo.

– No, no, no...! Bene... ci penserò su...!

Ho gettato un seme.

Nel caso in cui questo non si faccia, restiamo fermi nel tempo aspettando che tutti evolvano naturalmente. Evolveranno naturalmente, ma dobbiamo logicamente considerarci omessi una volta che, se l'evoluzione è in processo, è perché qualcuno sta seminando e non siamo noi. Pertanto, dovremo considerarci omessi.

Visto ciò, spetta a colui che vuol dare una minima parte di contributo per un Mondo Migliore prendere un punto che riconosca sbagliato e, con tutta la conoscenza che ha e che acquisirà, lottare. Ma, chiaro, prima sia d'esempio e quindi lotti per eliminare quel punto.

Questo significa che tu avrai già eliminato il punto in te? No. Ma tu preparerai il campo, *seminerai* molti e *raccoglierai* molti! Così, tu starai sempre facendo il Bene e questo ti distinguerà a livello evolutivo.

■ 5 NOVEMBRE 1981 ■

*B*el periodo dell'anno adesso che sta arrivando Natale. Sono già stato d'inverno in altri posti in coincidenza del Natale e, con pioggia, sole o neve, ciò che rimane nella mente delle persone è il sentimento di Natale: Bontà, Amore.

Questo sentimento circonda il pianeta e viene annunciando un mese di allegria e come sarà la Terra nel futuro.

I più, per libero arbitrio, dimenticano l'egoismo. Altri, per dovere. E così svuotano il barattolo, danno le decime in Amore. Tutti alimentano una grande Tela Mentale di Armonia.

Che significato grande ha questo!

Sarà così in futuro: le persone si aiuteranno e i tempi saranno sempre di festa. Il clima anche deve cambiare: sarà ameno, in accordo con le Tele delle persone in Armonia.

Siamo al terzo anniversario della PRÓ-VIDA. Quelli che fecero il primo Corso erano felici! Tutti devono aver notato il cambiamento che c'è stato in loro. Nel fare per gli altri, tutto è diventato bello per le loro stesse vite.

Anche voi, con meno tempo, dovete aver notato questo. Fra tre anni vivrete un clima di Natale perenne. Non nel festeggiare, ma nel vivere totale di ogni parola che è stata detta. La mente dell'uomo da duemila anni non riesce a raggiungere quello che noi raggiungeremo.

Se gli uomini saranno giudicati per le opere, quale opera avrà maggior peso di quella che è nella loro Tela Mentale nel clima di Natale! Migliaia di anni fa, un piccolo gruppo si unì in vari luoghi per costruire una

civiltà, con pazienza, sapendo che doveva aspettare che la Terra facesse il cambiamento: la valorizzazione dell'Io Maggiore.

Non solo noi siamo contenti, ma anche quelli di quel piccolo gruppo, precursori della scienza ermetica. È valsa la pena aspettare. Sapevano che la vittoria, sebbene sanguinosa, avrebbe lasciato un giglio bianco.

Pensa! Dentro di te c'è un godimento quando senti parlare di Bontà. Ora stai assistendo dalle gradinate, non più in silenzio, né vicino alle piramidi in quelle notti calde e silenziose. Oggi siete nella confusione sociale, politica, tecnologica, ma nelle nostre menti continua a brillare quel punto focale al quale siamo sempre fedeli. Assisterete al *gran finale* di un ciclo sulla faccia della Terra: tendone, arena, artisti, un'altra rappresentazione che con rispetto noi stessi applaudiamo. Ideali mantenuti e raggiunti.

Nel giorno del giudizio, può essere proprio oggi, guarda la tua coscienza e guarda che peso ha l'Opera che tu, senza sapere, hai aiutato a costruire.

Certamente, per la Legge della Giustizia, un regno nuovo ti sta aspettando. Nessuno potrà saperlo se non tu, dentro di te.

Come va la tua Mente?

■ 6 NOVEMBRE 1981 ■

Com'è bello rimanere in silenzio di tanto in tanto! Ma è difficile per le persone rimanere in silenzio! Generalmente rimangono in silenzio per fuga psicologica, perché non riescono ad articolare il pensiero. O anche perché nasce una risultante di ogni pensiero a ogni secondo. La persona pensa così rapidamente, che il cervello prende due o tre pensieri e forma una risultante che essa non riesce a vivere. Quindi, fa una fuga psicologica. L'astrazione caratterizza lo stato di ansia, molti pensieri che danno risultanti a ogni istante.

Nei malati psicotici, e anche in alcuni tipi di nevrosi, questo grado di rapidità diventa così elevato che la persona vede una cosa e già la collega a un'altra, e a un'altra, e le idee si elaborano a una velocità incredibile! Arriva un momento in cui la persona non ha il tempo per parlare, di esporre le sue idee. Si forma un'onda, una crisi d'ansia. Nelle cliniche danno dei tranquillanti affinché non pensino, almeno coscientemente. Alle volte rimangono in sonno-terapia, finché il paziente non riesce ad articolare nuovamente le idee secondo la capacità del cervello. Le risultanti si manifestano in condotte.

Ai nostri giorni questo è tipico. Le persone non riescono a smettere di parlare. Parlano come pappagalli. Parlano e non sanno di cosa stanno parlando. Stanno tirando fuori risultanti di idee. Non ascoltano ciò che dicono. Finché, in crisi, non riescono più a parlare: entrano nel silenzio. Le persone pensano che sia depressione, ma nella testa dell'individuo sta avvenendo un turbinio di idee che egli non riesce a conciliare.

È chiaro che, mentre il cervello si trova in questo stato, l'individuo non sta vivendo perché vita propriamente è la vita con te stesso e la relazione tra

te e l'ambiente in cui abiti. Se non ti manifesti nell'ambiente, non sei partecipe della vita, tu non vivi. Non stai nemmeno approfittando del minimo di conoscenza che hai dentro di te.

È comune, in queste crisi, che le persone comincino a piangere. E non sanno perché piangono, ma ne hanno bisogno. È un pianto apparentemente senza motivo. Il pianto traduce la disperazione interiore che la persona sta vivendo: accumula solo idee e loro risultanti. Entrano anche nel silenzio e, in questi casi, è depressione davvero. Depressione e sonno.

È difficile rimanere in silenzio coscientemente come voi state qui. Astenersi dal parlare senza isolarsi dall'ambiente e da se stessi. Astenersi soltanto dalle parole. Una sosta che favorisce la riflessione. Attraverso questo cammino di riflessione, le persone un giorno potranno arrivare al segreto perché, proprio attraverso questa riflessione, finiranno col meditare.

È un metodo molto buono, ma pericoloso senza qualcuno vicino che sia già passato per l'esperienza, perché all'improvviso ci si potrà imbattere in una verità che si penserà essere assoluta. È bene avere qualcuno vicino, perché la persona potrà entrare in conflitto. Il silenzio è necessario, ma con qualcuno vicino. Per questo non forziamo l'aspetto riflessione e meditazione.

Ho conosciuto molte persone che hanno camminato da sole attraverso riflessione e meditazione. In verità, si presentano quasi come malati, perché rifiutano l'ambiente in cui vivono. Quando si parla con loro, dicono: "Basta con le parole! Conosco già tutta la verità di questo mondo. Non ho più bisogno di parole". Rimangono in questo stato per il resto della vita. Si

comportano come il nevrotico o come lo psicotico, perché hanno perso il collegamento con l'ambiente.

Non è questo, dunque, il nostro metodo. Il silenzio può anche essere usato, ma ci deve essere qualcuno vicino. E dico di più: difficile fare silenzio senza dormire! Difficile non parlare, non dare sfogo a un desiderio imperioso che sembra porti sollievo parlando. In verità non porta sollievo: distrae. La verità spaventa e l'individuo decide di parlare molto perché distrae la mente.

È come la storia del dolore e del metodo cinese: se fa male qui, pizzica là. Compensazione. Fuggi da una cosa e ne provochi un'altra.

Molte volte le persone fuggono dalle verità che si presentano loro perché quando trovano qualcosa che è realmente grandioso, si sentono in obbligo di seguirlo e, per questo, ci vuole Coraggio. Allora la persona razionalizza: parla, parla, parla... e fugge. Mentre parla, non pensa. Per questo diciamo nel Corso: "Pensi quello che senti o senti quello che pensi?... E che cos'è quello che dici?!"

■ 13 NOVEMBRE 1981 ■

Questa qui è una coppa da gelato di cartone. E questa, una coppa da gelato di cristallo.

Tu sei il cliente. Qual è la mia attività?! Fare gelati. Fare gelati è la proposizione. Bene, se io prendo questa coppa di cristallo e ci metto il gelato, io sto dividendo, sto trascurando e perfino, in un certo senso, sto impedendo che la mia mente articoli meglio per darmi maggiore creatività nel mio reale proposito: fare gelati.

Perché? Perché nel mettere il gelato in una coppa di cristallo io posso perdere, inconsciamente, la creatività che renderà il gelato ancora migliore, perché la coppa, in un certo modo, sostituisce o completa la vendita. È quello che io penso. E allora il gelato non viene buono, perché io confido nella coppa, perché non ce la metto tutta a fare il gelato, perché ho dimenticato che il mio reale proposito era essere gelataio. E siccome ho dimenticato il mio reale proposito, la mia reale capacità, mi affido alla capacità di qualche altra cosa che potrà, o meno, far compiere il totale proposito che mi aspetto.

Tuttavia, se comincerò a servire gelato in questa coppa di cartone, il gelato sarà il migliore possibile perché non ci sarà nulla ad aiutarlo, non ci saranno stampelle né appoggi.

E se il gelato sarà davvero buono, buono, buono, in verità chi ci guadagna? Io, perché mi soddisfo. L'ho veramente realizzato senza aiuto di cose esterne. Ho compiuto ciò che volevo. Quindi, io sono soddisfatto. Non dipendo da nulla. Ho aumentato la mia creatività, addirittura. Sono stato beneficiato. E anche il pubblico, quello che mi ha cercato, ha tratto beneficio dal mio coraggio, sforzo e intelligenza.

■ 13 NOVEMBRE 1981 ■

*M*olte fatalità accadono e fanno profondamente male in fondo a qualche punto che ancora trova resistenza.

Cos'è che provoca dolore?

Cos'è che toglie lo stato di pace?

Mi viene in mente addirittura un grande aspetto di pace relativa: la pace che si fa presente quando viene data una soddisfazione a tutti; la pace che sopraggiunge quando tutti sono soddisfatti, come se la soddisfazione che ognuno può sentire non fosse condizionata dalla verità di ciascuno. E quando tutti sono soddisfatti, nella loro verità, colui che ha adempiuto alle esigenze della verità di ciascuno, vede l'ambiente sereno, allegro - per la soddisfazione - e sente pace. Sembra che sia quella pace che viene data quando tu riesci a far andare tutto bene, quando gli avvenimenti sono sempre in accordo con le aspettative di ognuno. E da quella soddisfazione nasce la pace. Ma questa pace non è **la Pace**. E com'è difficile trovare l'*altra Pace*!

Perché sembra che questa soddisfazione che si ottiene negli altri sia quella che ci dà pace. Sembra una specie di paravento, qualcosa che arresta la valanga di insoddisfazioni che esistono contro di te, contro chiunque, quando vuoi promuovere la pace. E tu solo ti accorgi della valanga che esiste quando non riesci a mantenere questa pace, per insoddisfazione, conflitto, dubbio... Come se l'insoddisfazione non fosse giusta, come se il conflitto non fosse giusto.

(...) Chi riuscirà a penetrare nell'impenetrabile che esiste, potrà restare in uno stato di Pace, soprattutto se avrà il coraggio di affrontare la valanga, il vento impetuoso; soprattutto se avrà il coraggio di assumere l'insoddisfazione di quanti lo circondano, di assumerla come frutto di Giustizia.

■ 17 NOVEMBRE 1981 ■

*P*oco fa stavo dicendo che alcune persone - vorrei persino che meditaste su questo – quando sono bambini scoprono subito che, per non soffrire, dovranno acquisire potere. Quindi, in fondo, tutti gli esseri umani vogliono il potere, il potere per poter Avere.

Ma soprattutto, pare che il potere porti l'individuo ad una certa sicurezza, forse un'autodifesa. L'individuo, quando si sente potente, si sente circondato e sembra che questo gli conferisca sicurezza. Egli vuole difesa riguardo alla propria vita e all'individualità che riconosce in se stesso: egli vuole il potere.

E così alcuni optano per il potere culturale, perché così si sentiranno protetti, non dalla cultura in sé, ma da ciò che la cultura conferisce alle persone. La cultura conferisce prestigio alle persone? Allora lui va in cerca di cultura, di ciò che gli conferisce il potere che deriva dal fatto di avere cultura.

Ma egli capisce anche qualcosa di molto importante: che il potere ottenuto, nel caso, dalla cultura, inizia a manifestarsi solo quando comincia a distribuire quello che ha conseguito: la cultura; perché, altrimenti, egli ha cultura e si sente solo. Sente che ha il potere, ma il potere ancora non si manifesta. Inizia a manifestarsi solo nel momento in cui egli comincia a distribuire cultura. Allora, egli si vede circondato da persone, acquisisce prestigio. Quindi, vede che esiste. Con questo potere dice: "Io sono qualcuno", perché gli altri lo riconoscono come qualcuno utile e necessario. E così acquisisce questo potere e dice: "Sono un uomo autorealizzato!"

Altri cercano il potere attraverso il denaro; egli crede che solo la cultura non sia sufficiente. Pertanto va in cerca di denaro. Ad un certo momento si vede pieno di soldi, ma non sente il potere; al contrario, egli è perfino respinto, è considerato spilorcio, avaro. Si preoccupa.

Un giorno capita l'esperienza del Dare. Quello dà potere. Egli inizia: aiuta una famiglia, un vicino, un amico e, con tutto il denaro, comincia a scoprire che è svuotando il barattolo, che è dando che inizia a sentire il vero potere. Ossia, comincia a sentirsi circondato da persone. Dentro di sé lui sa perfino che loro sono pronte a seguirlo. Nel distribuire, è come se in un certo qual modo egli stesse pagando per Essere, per esistere, affinché gli altri lo riconoscano come esistente. E allora dice: “ Sono autorealizzato, ho come testimoni tante persone che mi seguono, che si consigliano con me!”

Alcuni attraverso la cultura, altri attraverso la cultura e il denaro. Molte volte, per ottenere ciò, passano una vita intera in cerca del potere. Lavorano, lavorano, lavorano per il denaro e dopo, distribuendo, avranno. O studiando, o lavorando, passano 30, 40 anni di vita per ottenere questo potere, per poi sedersi sul trono del potere e sentirsi realizzati, ammirati dagli altri, amati dagli altri, esercitando un'attrazione sia pur esterna.

Noi, qui in PRÓ-VIDA, abbiamo qualcosa di differente. Le persone che stanno con noi da tre anni, quando si fermano e prendono posizione, lo verificano subito. Le persone più antiche. In soli tre anni sono riuscite ad essere ammirate dagli uomini, non solo qui, ma ovunque si trovino. È quasi un problema: quando parlano creano uno stato inebriante! A chi non piace ascoltarle?!

C'è una sicurezza in loro, perché non è il denaro, i bei vestiti, i gioielli ostentati che creano questo potere. Non sono i valori esteriori, bensì i valori interiori. In tre anni! Con un grande vantaggio: non sono dovuti passare per il processo delle esperienze, quelle che screditano l'uomo. E loro, senza

dover ingannare, senza doverci passare, avendo una vita pulita, pienamente pulita, ottengono tutto quello che l'uomo può desiderare. Potere!

Cosa di più può desiderare l'uomo sulla faccia della Terra che essere ammirato dai suoi simili, servendo da punto di motivazione e, anche senza aver denaro, avere tutto quello che la materia conferisce?

Sarà così? Certo che lo è! Posso citare uno di loro. Egli non ha casa al mare, ma riceve più di un invito al giorno per trascorrere alcuni giorni nella casa di coloro che lo ascoltano. Non ha una tenuta, ma quotidianamente riceve inviti per andare in qualcuna. Non ha un'automobile di lusso, ma ci sono molte persone che gli offrono Mercedes: "Tieni la mia macchina per un giorno per fare una passeggiata!" Non ha la barca, ma viene sempre invitato per andare a veleggiare. Cos'altro può desiderare un uomo sulla faccia della Terra?! Amato da tutti. Avere tutto ciò che la materia può dare. Avere sicurezza dentro di sé; tutto questo in soli tre anni! E pensare che può addirittura accadere, se volete, in meno di tre anni. Tutto può accadere in un istante!

In realtà, io confido nel destino della PRÓ-VIDA, istituzione tale quale è, perché i frutti raccolti fino ad ora sono di prima qualità e hanno un sapore che solo gli alberi qui esistenti, o quest'albero, può dare in così poco tempo. Se tutti voi sapeste sentire, apprezzare, intravedere questo, avreste già dentro di voi la sensazione di sicurezza che si ha quando si è sulla strada giusta verso la destinazione, verso il proposito che si desidera.

*I*o ho una ragione di vita. Sono unito da un Principio, una fondamentale. La mia fondamentale è il Mondo Ben Migliore.

Tu hai lo stesso Principio, hai la stessa ragione di vita.

Anche la tua fondamentale è il Mondo Ben Migliore.

Noi abbiamo la stessa ragione di vita.

Quando noi - due elementi - ci uniamo in una stessa ragione, per una stessa ragione, creiamo uno stato armonico, stiamo in Armonia, siamo l'Armonia.

Tra noi, indipendentemente dal resto, c'è Equilibrio.

■ DICEMBRE 1981 ■

*N*on aver Coraggio è non avere conoscenza. In linea di principio, non aver Coraggio è non avere conoscenza o avere una conoscenza insufficiente.

Il Coraggio proviene dalla fiducia in te stesso, basata sulla conoscenza che hai. Allora tu hai Coraggio.

Io ti infilo un guantone da boxe e dico: “Sali sul ring!” Tu dici: “Che cosa me ne faccio?” Tu non vai, no! Se ti mettessero di fronte un omone, diresti ancora: “Io non entro lì! Quello mi ammazza!”

Ma se tu conosci il guantone, se sai cosa farne, se hai molti elementi di conoscenza in merito, automaticamente dici: “Bene, io salgo. Posso anche prenderne un po’, ma io...”

Che cosa è nato? È nato il Coraggio.

Nell’altro cosa è mancato? Coraggio.

E da dove è venuto il Coraggio? Dalla conoscenza che hai sperimentato, dagli elementi che hai per fare il gioco della tua vita.

Per questo in genere il pauroso è debole, perché la debolezza è mancanza di conoscenza. Mancanza di Coraggio, quindi mancanza di conoscenza.

E per questo si deve temere molto di più il codardo del coraggioso, perché il coraggioso, avendo conoscenza, sarà più giusto! E il codardo, non avendo conoscenza, agirà sempre secondo l’ingiustizia. In altre parole, il coraggioso è sempre virtuoso, perché conosce l’arte che pratica. Il codardo è ingiusto e vizioso, non conosce l’arte che pratica perché non ha elementi dell’arte che pretende di praticare.

Questi sono principi di formazione di una società, di come formare una società, di come scegliere gli uomini per ogni posizione.

*F*ermatevi. È necessario che mi ascoltiate. Calmatevi. Rilassatevi. È il momento. È il momento di parlarvi. Un giorno, in un luogo lontano, molto lontano, inconcepibile per voi oggi... Questo luogo esiste... Lì ho visto accadere esattamente quello che sta accadendo qui e ora con voi: confusione... follia... guerra. Ho assistito ad un Principio e ad una Fine; quindi sono testimone di ciò che posso e sto per dirvi.

Osservo la vostra ansia per la Pace. Ho visto i diversi tentativi che avete fatto per realizzare un Mondo Ben Migliore. Ho sentito, anche, la vostra buona volontà di riuscirci. Ciononostante, esiste un errore e questo è presente sin dal principio. Esiste una base falsa sulla quale avete fatto i tentativi per raggiungere un Mondo Ben Migliore. Io non ho fatto notare questa mancanza, questo errore, questa base falsa, perché so che l'esperienza - sì, l'esperienza personale - facendo in modo che ognuno cada nell'abisso e soffra, è necessaria per ampliare l'evoluzione.

Esistono anche altri percorsi per l'evoluzione. Potrei citarvi la meditazione e l'imitazione. Ma orgogliosi, vanitosi, prepotenti, pieni di difetti e vizi, sareste dovuti passare, come siete passati, attraverso l'esperienza, maniera più dolorosa di evolvere.

Oggi, ora, è necessario che io parli e che voi mi ascoltiate. Un ingrannaggio maggiore, di cui voi siete una parte, esige l'attenzione di tutti.

La base falsa, l'errore, il principio che voi avete adottato per la costruzione di un Mondo Ben Migliore è stato "modificare l'ambiente per modificare l'uomo". Ossia, avete considerato che l'uomo è prodotto dell'ambiente. Qui sta l'errore. Uomini che sono prodotto dell'ambiente sono uomini con la

“u” minuscola e come potrebbe qualcuno piccolo, minuscolo, imperfetto, costruire un ambiente perfetto, maiuscolo?!

Intendo dire che se volete un Mondo Migliore, un Mondo Maggiore, è necessario che Uomini con la “U” maiuscola, ossia Uomini superiori, migliori, siano preparati, poiché *l'ambiente è prodotto dell'uomo* e non l'uomo prodotto dell'ambiente. Uomini con la “U” maiuscola costruiranno un ambiente maiuscolo.

Fino ad oggi gli uomini difendono il Bene usando le armi del male. Che pretesa infelice! Usando le armi del male, il massimo che ottenete, come avete ottenuto, è solo rafforzare il male. Come può qualcuno uccidere, punire, offendere, imprigionare, calpestare qualcun altro, se vuole esattamente il contrario? È ciò che voi avete fatto.

Diventa necessario, fra voi, Coraggio! Sì, Coraggio di continuare, usando le armi del principio che volete difendere. O non avete principi da difendere? O avete come principio il male? Quali principi volete?

Così, se volete il Bene, il Buono, dovrete usare le armi della Bontà, che sono l'Amore, la Purezza, l'Aiuto Vero, la Solidarietà, la Fraternità... Mai l'aggressione, la violenza, la guerra e principalmente l'egoismo, poiché queste sono le armi del male. È necessario preparare uomini con il Coraggio di usare le armi che fanno parte di un Mondo Ben Migliore e allora voi avrete un Mondo Ben Migliore.

Come vedete, modificate l'uomo e l'Uomo modificherà l'ambiente. Quindi, smettete di discutere dei difetti e cominciate a lavorare sulle virtù. Smettete di discutere soluzioni che, a mio avviso, fino ad ora sono state solo egoistiche, che fino ad ora hanno portato solo vantaggi personali.

Collocate coloro che vogliono e possono difendere nella reale posizione di difesa. Che difendano coloro che vogliono e possono cantare e danzare l'allegria di vivere. Voi (...) intonate sempre la stessa canzone e unite tutti nel tono armonico delle sue parole. Voi (...), finalmente, mantenete tutti in questo ritmo armonico.

Abbiate come base una Verità che è Suprema e Assoluta. Per scoprirla, smettete di guardare in basso o di lato e guardate verso l'alto. Scoprendola, verificherete che essa conduce alla Giustizia, verificherete che solo la Giustizia porterà la Libertà. E con la Verità, la Giustizia e la Libertà voi avrete la Pace ed il vostro Mondo Ben Migliore.

Che le eventuali fatalità che si dovessero verificare per tentare di disintegrare questo insieme armonico vengano corrette dagli stessi principi di Fedeltà a cui vi siete disposti. Allora, tutto sarà PRÓ-VIDA e la morte sparirà dalla vostra civiltà.

Se sono riuscito ad allenare le vostre menti e a farvi vedere la grandiosità del Tutto, se sono riuscito a promuovere il legame delle vostre menti al Tutto, voi vivrete nell'Integrazione Cosmica. Saremo vicini, saremo fratelli, perché il luogo del quale vi ho parlato continua ad esistere. Loro hanno ascoltato e hanno visto e, oggi, vivono. Spero che abbiate occhi per vedere e orecchi per ascoltare. Grazie.

Dott. Celso Charuri

*Presentazione della PRÓ-VIDA al
Palazzo dei Convegni di Anhembi*

Continuo a osservare il vostro atteggiamento. Complimenti, ci siete riusciti! L'Universo è felice. Un punto di luce in più. Una stella in più che potrà servire da guida ai viaggiatori dell'infinito. Nella mappa celeste una nuova fonte di Vita è nata. Se sapeste in quanti applaudono; l'irradiazione della sua Luce potrebbe folgorare! Grazie. Complimenti!

Tuttavia, devo aggiungere che la fiamma di una candela si mantiene solo fino a che il combustibile, la cera, si lascia consumare. Devo anche dire che il maggior piacere si ottiene quando si è cera, quella che mantiene la Luce. È il Creatore che si rallegra nelle sue sfolgoranti creature.

In termini pratici, spiego che sarebbe egoismo da parte vostra vivere in una società tanto felice, tanto allegra, sapendo che siete circondati da esseri che vivono nell'oscurità.

Vi suggerisco di aprire le vostre porte, di rimuovere le vostre recinzioni, di smontare le vostre tende affinché la Luce possa penetrare negli spazi oscuri di coloro che vi circondano. Che questa Luce chiami e indichi il Cammino a tutti quelli di buona volontà che si sentono già preparati. Lasciateci entrare. A coloro che non desiderano venire, portate la Luce attraverso le vostre condotte.

Molti soffrono, molti sono gli oppressi. Per loro utilizziamo la Legge delle Decime. Questa Legge è giusta e generosa. Dice a te che hai lavorato, a te che hai capacità cerebrale maggiore, di mostrare questa capacità tenendo per te il 90% del frutto della tua felicità e donando il 10% - le decime - del frutto della tua capacità a coloro che non hanno possibilità o hanno minore capacità e che per questo ancora soffrono.

Date il 10% della vostra allegria. Date il 10% della vostra felicità. Date il 10% del vostro amore. Date il 10% della vostra materia. Date il 10% di voi. E riservate il 90% per mantenere lo stato conquistato, che dovrà servire come Esempio. Sì, ho detto Esempio, perché un giorno tutti possano Essere. Sì, ho detto Essere, poiché *le Decime sono il privilegio di essere nelle mani di chi dà.*

■ 1 DICEMBRE 1981 ■

*Presentazione della PRÓ-VIDA al
Palazzo dei Convegni di Anhembi*

*L*o Spettacolo non è terminato. Non siamo alla fine. Siamo all'inizio. Uomini di buona volontà sono riuniti. Resta ancora una Speranza.

Crediamo che, in questo mare, creature delle più differenti specie, con comportamento relativo alla propria classificazione, agitandosi fra onde tranquille e tumultuose, abbiano trovato un cammino verso un porto sicuro. Porto sicuro!

Abbiamo come Principio evolvere l'uomo, perché crediamo che l'evoluzione è la meta dell'Universo, è misura universale. Mai rivoluzione. Sempre evoluzione.

Crediamo che tutto ha una ragione di Essere e che l'uomo anche ha una ragione per Stare sulla faccia della Terra. La ricerca di questa ragione ci porta al Creatore. Quindi, ammettiamo l'esistenza del Creatore.

Esercitiemo le nostre menti e ci integriamo all'ambiente che ci circonda, poi al paese in cui stiamo, poi al pianeta in cui abitiamo, poi allo spazio infinito che ci avvolge.

Abbiamo gli stessi Principi di questa natura: lodiamo la Libertà, perché sappiamo che essa è frutto della Giustizia, che si consegue soltanto con molto Coraggio di accettare la Verità, Verità questa che è Suprema e Assoluta al di sopra di tutti i livelli relativi di coscienza. Alleniamo le nostre menti per un giorno raggiungerla.

Per questo ci chiamiamo PRÓ-VIDA - Integrazione Cosmica.

■ 1° DE DEZEMBRO DE 1981 ■

*Presentazione della PRÓ-VIDA al
Palazzo dei Convegni di Anhembi*

Sappiamo che a tutti piacerebbe conoscere colui con il quale abbiamo iniziato il nostro allenamento mentale. Il suo nome è dott. Celso Charuri. Sappiamo che la curiosità è grande. Tuttavia, sappiamo anche che sarebbe impossibile conoscerlo, capirlo, presentarlo solo nella figura di un corpo fisico.

Per questo, dobbiamo chiedervi di prestare attenzione a tutte le frasi, a tutti i movimenti, a tutte le parole, a tutta la composizione, organizzazione e ordinamento di ciascun atto dello spettacolo qui rappresentato, perché se a questo sommerete l'incomprensibile... avrete conosciuto il dott. Celso Charuri.

■ 1 DICEMBRE 1981 ■

*Alunni ed amici del dott. Celso Charuri,
in occasione dello spettacolo di presentazione della
PRÓ-VIDA al Palazzo dei Convegni di Anhembi*

SOMMARIO 01

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
09
☰

Carta dei Principi

Abbiamo come **Principio** evolvere l'uomo, perché non crediamo che l'uomo sia prodotto dell'ambiente, bensì che l'ambiente è prodotto dell'Uomo. Crediamo che l'uomo che è prodotto dell'ambiente è uomo con la "u" minuscola, ed un ambiente degno si fa con Uomini con la "U" maiuscola. Noi crediamo di dover evolvere l'uomo, perché l'Evoluzione è meta dell'Universo: è misura Universale. Crediamo che l'uomo ha una ragione di essere e per questo crediamo nell'equilibrio fra ...

pag.
11
☰

17 dicembre 1979

Testo dettato dal dott. Celso per essere inviato agli alunni. Su nostro suggerimento, accettò che quell'anno il titolo fosse "Parola del Maestro"

È con grande soddisfazione che abbiamo visto susseguirsi le realizzazioni delle nostre proposizioni fatte con la Tela Mentale per l'anno 1979. Nonostante il panorama mondiale sia diventato molto più teso che negli anni precedenti, i nostri alunni non si sono lasciati turbare e hanno avuto nella loro vita "un anno pieno di Felicità". Davanti a noi ...

pag.
14
☰

Intervista

Cos'è la PRO-VIDA?

La PRO-VIDA è un'istituzione con sede a San Paolo, che si propone di condurre le persone interessate a una Integrazione Cosmica.

Che cosa significa Integrazione Cosmica?

Significa fare in modo che l'uomo ampli la sua visione in relazione all'ambiente in cui vive. In parole semplici, significa uscire dal proprio egocentrismo, poi dalla propria città, poi dalla propria regione, poi dal proprio ...

pag.
17
☰

Circolare di gennaio 1981

Cari amici! Iniziamo il 1981. Sappiamo che tutte le nostre proposizioni si concretizzeranno una volta che nella nostra Tela Mentale è stato bandito il conflitto e il Desiderio Reale è ispirato all'Altruismo che determina la nostra ragione di esistenza. Abbiamo merito. Vi auguriamo la stessa cosa. Questo sarà l'anno del consolidamento delle nostre iniziative tra le quali si distinguono, oltre ai Corsi, il nostro Dipartimento Culturale con le sue attrazioni; il nostro Dipartimento Sportivo, con le sue ...

pag.
18
☰

Circolare di febbraio 1981

Il comportamento dell'uomo di oggi attesta la sua povertà di conoscenza in relazione al fattore vita. Così, l'uomo moderno passa l'intera vita morendo e, alla fine, resta con la paura della morte. Sarà che le persone non capiscono che per vivere è necessario prima essere nati? Sarà che le persone non capiscono che chi è morto non ha condizioni per parlare di Vita? Il risveglio della Vita si fa col risveglio della Mente che, usando la sua virtù, la Meditazione, fa in modo che l'uomo percepisca ...

pag.
19
☰

Circolare di marzo-aprile 1981

La tua presenza è il presente che incentiva i presenti che nel presente costruiscono il futuro Mondo Ben Migliore per coloro ancora assenti.

pag.
20
☰

Circolare di maggio 1981

Non di rado ci hanno cercato per rispondere a domande riguardo al sesso.

Essendo argomento di importanza limitata e relativa, cercheremo di riassumere la risposta e collocare l'elemento sesso insieme ad innumerevoli altri elementi, di importanza altrettanto relativa, che costituiscono la vita sulla Terra. Poiché abbiamo come uno dei Principi la Libertà - da non confondere con libertinaggio - la nostra posizione è la seguente: Di fronte a qualunque elemento ...

pag.
21
☰

Circolare di giugno 1981

Mentre si vanno facendo nuove esperienze, il cervello assimila nuovi elementi per colmare la sua capacità di immagazzinamento. Questo materiale verrà utilizzato nel corso della vita e si tradurrà in forme di condotta a fronte di nuove situazioni. Per alcune conoscenze non esistono dati relativi che permettano l'assimilazione e, pertanto, queste conoscenze non compariranno nella condotta delle persone. Si dice, allora, che è una conoscenza non integrata. Man mano compare ...

SOMMARIO 02

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
22
☰
☰
☰

Circolare di luglio 1981

E tutto andava a meraviglia. Era una mattina come qualunque altra, se vista con gli occhi dei betici, ma completamente differente agli occhi delle persone della PRÓ-VIDA. In fin dei conti, quella mattina c'era un tenue ricamo di nuvole bianche, veri nubi che facevano contrasto con l'azzurro del cielo brasiliano. E tutti gli alunni della PRÓ-VIDA videro questo, oltre al Sole che tutti vedono. Ma anche il Sole era diverso quella mattina perché, comprendendo l'Armonia che ...

pag.
24
☰
☰
☰

Circolare di agosto 1981

Il Dilemma del Ringraziamento

Nelle ore del giorno in cui una congiunzione planetaria determina il compleanno di un Professore, considerato da tutti anche un Maestro in Filosofia, giunge perfetto, grandioso e singolare l'omaggio, nel quale colui che riceve l'omaggio viene paragonato a grandi personaggi della Storia e omaggiato come si farebbe con gli dei. Si rende necessario un ringraziamento.

- Che meravigliosa opportunità e con quale ...

pag.
27
☰
☰
☰

Circolare di settembre 1981

Giovanni era uno spazzino differente. La sua presenza si faceva notare già dagli abiti che usava: erano puliti. Giovanni, nella sua saggezza popolare, diceva che l'esterno è il riflesso dell'interno. Era di una famiglia di spazzini per tradizione, dove il padre, il signor Alvino, si inorgoglia ogni volta che in famiglia nasceva un maschio, perché a quei tempi soltanto i maschi potevano essere spazzini. Giovanni era uno di questi. Mentre percorreva le strade della città, si mostrava sempre ...

pag.
28
☰
☰
☰

Circolare di novembre 1981

Cari Alunni, Sappiamo dell'enorme difficoltà che sentono tutti coloro che hanno partecipato attivamente ai nostri Corsi riguardo al rapporto con persone che ancora non hanno avuto l'opportunità di conoscerci. Questo si deve, senza dubbio, alla maggiore comprensione degli aspetti Vita e degli esseri umani che i nostri Corsi danno. È segno di evoluzione! Nel frattempo, un tributo dovrà essere pagato e questo consiste nella comprensione del livello mentale in cui ancora ...

pag.
29
☰
☰
☰

Novembre 1981

Lettera indirizzata agli alunni

Amici, è dicembre, è Natale! Un altro anno di attività si conclude. Molte sono state le realizzazioni volte a costruire il tanto anelato Mondo Ben Migliore. Siamo cresciuti. La PRÓ-VIDA, che finora stava dentro un utero, deve adesso nascere per tutti. Siamo una realtà. Tutte le nostre proposizioni di quest'anno si sono materializzate. La nostra Tela Mentale, impregnata dall'energia della volontà del lavoro di tutti i nostri alunni, ...

pag.
30
☰
☰
☰

Circolare di dicembre 1981

Come va la tua Mente?

Deve essere confusa! In fin dei conti la casa è piena. Le poltrone sono tutte occupate, non ci sono spazi vuoti. Gli abitanti sono tutti differenti e, proprio per questo, parlano tutti allo stesso tempo, ognuno del proprio argomento, a modo suo. Deve essere confusa, senza direzione! Senza obiettività, il dispendio energetico è immenso dato che non si definisce la direzione. La casa è piena, non ci sono spazi vuoti. Tutti si sentono nella pienezza, nella pienezza della ...

pag.
32
☰
☰
☰

17 de dezembro de 1981

Illusione dei Sensi

Al ristorante Néctar, per la Circolare di gennaio 1982

Per quello che gli occhi possono vedere, stavo guardando un volto che, secondo i canoni di bellezza, concepiti secondo la mia conoscenza, si presentava angelico. All'improvviso, un desiderio di approfondire la visione, dato che una domanda si presentava alla mia mente: Sarà lei capace di fare del male? Il viso, indagato dalla vista che lo scrutava nel tentativo di trovare un segno che rispondesse, mi fece ...

pag.
35
☰
☰
☰

18 luglio 1979

Quando raggiungiamo un obiettivo, vogliamo raggiungerne sempre un altro, e così è il processo Vita. In essa, o raggiungi la meta finale, o cominci un altro processo. La Vita è l'insieme di processi, esperienze, per raggiungere le mete. Tu impari fino all'ultimo istante. Ogni volta che impari, crei l'illusione per imparare di più. Non si smette mai di imparare. Con ciò acquisisci amore alla Vita. Se questo è una verità per te, non ti puoi fermare. La felicità sta in ...

SOMMARIO 03

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
36
☰
☰
☰

18 de agosto de 1979

Esiste nell'universo qualcosa di più meraviglioso della Pazienza?!

Non è il tempo stesso la Pazienza? E chi vince il tempo, se non la Pazienza stessa?! Tu non vinci il tempo. Nulla vince il tempo, il tempo non si ferma.

Chi è capace di bloccare il tempo se non la Pazienza?! Lei è l'unico elemento che vince il tempo. Se non si può mandare il tempo indietro per fermarlo, Pazienza...! ...

pag.
37
☰
☰
☰

30 novembre 1979

Il Dott. Celso, parlando del Sentire, simula la meditazione di una persona:

“Che cosa cerco io...?”

Sai, mio Dio, io guardo il cielo, vedo le tue stelle, vedo tutta questa immensità, vedo questo infinito... e mi rendo conto che non ho le condizioni per sapere cosa cerco. Ma nello stesso tempo in cui non ho le condizioni per sapere quello che cerco, appare in me una cosa molto importante: si chiama Sentire. E io sento, sento che da questa ...

pag.
38
☰
☰
☰

12 dicembre 1979

Esistono dosi d'Amore? L'Amore può essere dato in dosi? L'Amore non ha dosi. È l'essenza totale della pienezza. L'espressione *dose* suggerisce l'idea di peso e, se l'Amore fosse un peso, sarebbe un sovraccarico e porterebbe alla sofferenza perché dipenderebbe dalla distribuzione in dosi per peso, si sovraccaricherebbe in peso. È il contrario: nell'Amore c'è sensazione di pienezza, che è leggerezza oltre il leggero, laddove non esiste un opposto. Quindi, se questa è la sensazione ...

pag.
41
☰
☰
☰

18 dicembre 1979

Un individuo entra in una città e questa città ha molte strade e stradine, e lui va girando per strade e stradine di questa città.

Egli percepisce che è tutto molto difficile. Egli percepisce che le strade sono molto strette, che le persone si urtano le une con le altre. Egli non ha idea del traffico. Egli non sa chi va di là, chi viene di qua, chi va in tutte le direzioni. E tenta di organizzare quella città. Ma siccome non riesce a vedere tutto, si ferma e allora dice: “Bene, in questa strada ...

pag.
43
☰
☰
☰

21 dicembre 1979

La Pazienza è direttamente proporzionale al proposito. Se tu realmente vuoi, sai ciò che vuoi, hai Pazienza. Quando non sei ben sicuro di quello che vuoi, hai fretta, vuoi arrivare subito per vedere se soddisfa, perché se non soddisfa, vai verso un altro proposito, e se non soddisfa, vai verso un altro... Questo è il cammino della maggior parte delle persone: fanno molte cose, tante cose, ma non fanno realmente mai nulla, perché non sanno ciò che vogliono. Colui che già sa ciò che vuole, sa ...

pag.
45
☰
☰
☰

1980

La vera intuizione mai si oppone alla Ragione. Non è dignitoso che l'uomo permetta che i suoi atti siano governati dagli impulsi emozionali.

Poca gente è capace di pensare veramente con chiarezza. Alcuni riescono a pensare chiaramente e senza passioni quando non sono stanchi, affamati o emotivamente turbati da qualche problema.

L'obiettivo dell'uomo che pretenda di dare il passo successivo nell'Evoluzione, ...

pag.
46
☰
☰
☰

1980

Un giorno non ci sarà ombra, perché la luce non lo permetterà. Un giorno non ci sarà nessuno con punti di orgoglio, né di vanità, punti in cui la luce potrà colpire e non penetrare, punti ignoranti in cui la luce colpirà e rifletterà. Un giorno tutti saranno rilassati, a cuore aperto, permettendo il passaggio della luce. Sappi che se tu non sei ancora un essere totalmente illuminato, è perché tu permetti che la luce si rifletta in te. “Io sono la Luce del mondo e molti mi ascolteranno e non mi ...

pag.
48
☰
☰
☰

1980

La misura di un essere è la Responsabilità che quell'essere si assume. La quantità e la qualità di Responsabilità danno il peso di una vita. Tu sarai integrato con la conoscenza di qualcosa solo quando manifesterai Responsabilità in relazione a quel qualcosa.

È integrato al Tutto colui che manifesta Responsabilità in relazione alla Conoscenza del Tutto.

SOMMARIO 04

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
49
☰

25 gennaio 1980

Di tanto in tanto c'è un blocco nel cervello, nell'orologio di tempo e spazio. È come se questo fosse necessario per un consolidamento. Il fiume scorre, tu metti un setaccio... qui. Se il fiume continua sempre a scorrere, viene filtrato dal setaccio. Ma molte volte esistono particelle che hanno bisogno di essere filtrate, che vincono la corrente e non riescono ad arrivare al filtro. Così, molte volte, è necessario chiudere, fermare affinché si formi una diga, un ristagno. Così quella ...

pag.
50
☰

27 gennaio 1980

Quando nell'armonia musicale inserisci un accidente, aumenta molto di più la creatività e il tuo potere in relazione agli insiemi armonici. (...) All'inizio tu inserisci un accidente, poi ne aggiungi altri e altri e, quando riesci a raggiungere la tonalità che abbia il maggior numero di accidenti, e a dominare tutto ciò, potrai suonare in qualsiasi tono. (...) La tua vita ha ragione di essere solo se capisci il Rispetto. È il sigillo della tua vita. È il segno della tua vita. Tu sei segnato dal ...

pag.
51
☰

15 febbraio 1980

Esistono persone che vivono per consigliare gli altri. Quando qualcuno viene a darti un consiglio, fermati, ascolta, rispetta; non importa se da un bambino, da un giovane o da un vecchio. Importante è analizzare il consiglio che ti hanno dato. Questo per chi riceve il consiglio. E per chi lo dà? Quando dai un consiglio a qualcuno, osserva se non esistono aspetti di egoismo, di vanità, di orgoglio. Considera che è più facile dare un consiglio che analizzare un consiglio ricevuto. ...

pag.
52
☰

13 marzo 1980

Tutto ha vita. Tutto è vita. L'integrazione con il Tutto dovrà essere legata agli aspetti di Avere ed Essere che tu - dentro di te - dovrai sentire. Pertanto diventa importante che tu impari il Rispetto. (...) Il Rispetto deve essere legato al Rispetto Supremo, un Rispetto per tutti gli avvenimenti, un Rispetto per tutte le manifestazioni, un Rispetto per tutto ciò che è un'espressione di essere. (...) Quando voi comincerete a praticare il ...

pag.
54
☰

29 marzo 1980

Perché si fa un programma? Perché si organizza un viaggio per un fine settimana? L'uomo ha bisogno di fuggire dalla routine. E cos'è la cosiddetta routine, se non la ripetizione di circostanze piene di atti nuovi (sebbene siano differenti), ma visti con gli occhi di un medesimo stato di coscienza?!! Perché, allora, fissiamo un programma? Sembra che abbiamo sempre bisogno di fare qualcosa di differente: è un'ansia... Forse per non rimanere nel vuoto, nell'inazione, si parte verso un'azione. ...

pag.
56
☰

16 luglio 1980

Esiste qualcosa di grandioso, troppo grande per essere concepito dal nostro minuscolo cervello, qualcosa di magnifico che non può essere ancora capito da un cervello che, come elementi di raziocinio, ha soltanto temi tridimensionali. Man mano che nuovi elementi - elementi che sono considerati astratti - man mano che questi elementi cominciano a formare una piccola immagine in un cervello, per quanto inconcepibile ancora sia, il regno di tutte le possibilità appare e la ...

pag.
57
☰

23 luglio 1980

La Saggiezza consiste nell'ordinare bene la propria anima, disse Platone. L'Uomo si sente pieno quando comprende ciò che chiama Dover. Può darsi che nasca un nuovo giorno per ognuno. L'Eterna Presenza nell'Uomo. Essere in comunione è Coraggio. Lo stato di merito rispetto al Creatore dà Libertà e porta allo stato di Pace. La ragione dell'esistenza è nell'esercizio della funzione utile nel punto in cui l'ambiente ne ha bisogno. Lì si colmerà. Riconoscendoti utile ...

pag.
58
☰

4 agosto 1980

Quale sarebbe e chi potrebbe conoscere l'atto più prudente? Senza errori, quindi. Chi, sulla faccia della Terra, potrebbe conoscerlo? Chi potrebbe compiere l'atto assolutamente prudente? Nell'assoluto, non relativo. Pertanto, per quanto migliori siamo, per quanto evoluti siamo, per quanto conoscitori della Saggiezza siamo, gli atti compiuti saranno sempre di prudenza relativa, perché noi non siamo padroni di tutta la conoscenza che sarebbe il prudente assoluto. È proprio perché è ...

SOMMARIO 05

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
61
☰
☷
☶

7 settembre 1980

Gli occhi sono fatti per vedere, le orecchie per ascoltare. Durante il cammino le esperienze si accumulano. Che gli occhi comincino a riconoscere ciò che è buono da essere visto e le orecchie imparino, nel viaggio attraverso l'esperienza, a distinguere ciò che deve essere ascoltato da ciò che non deve essere ascoltato. Alla fine dell'evoluzione, affinché la sporcizia non rovini occhi così belli che già sanno vedere tante belle visioni, gli occhi si aprono soltanto per vedere le cose più belle. ...

pag.
62
☰
☷
☶

19 settembre 1980

Molte persone passano davanti a un castello. Là dentro c'è una festa. Molti passano lì davanti. Le porte sono aperte e molti non entrano, preferiscono rimanere in strada. Ed è perché sanno questo, che le persone lasciano le porte del castello aperte. Se si analizza perché le persone non entrano, si arriva a un grande segreto e, poiché è segreto, non si può dire perché le persone non entrano nel castello. Alcune persone parlano, altre ascoltano; alcune persone scrivono, altre leggono. ...

pag.
64
☰
☷
☶

4 ottobre 1980

Dialogo ad una provocazione
[Provocazione]

– Sarebbe codardia da parte mia discutere con te, dato che conosco tutti i tuoi complessi.
– Anch'io conosco i tuoi e sono pronto per discutere.
– Ora, se tu consideri i miei di superiorità, allora sappi che non discuto con inferiori; ma se tu consideri i miei di inferiorità, è lì che si manifesta la tua codardia.
– Allora ti dai per vinto e ti sottrai alla ...

pag.
66
☰
☷
☶

29 novembre 1980

Io credo che tutti voi abbiate già capito che tutte le percezioni sono collegate direttamente al Sentire e che il Sentire è uno stato di coscienza. La comprensione del Tutto è uno stato di coscienza, per questo varia da persona a persona, da persona a persona che vuole, che è già arrivata a un punto di voler conoscere il Tutto coscientemente. Chiaro, a un livello precedente, le persone camminano solo con il desiderio inconscio – la paura inconscia, che è un desiderio inconscio – della conoscenza ...

pag.
68
☰
☷
☶

16 dicembre 1980

Tutto quello che esiste nell'umanità è sempre relativo, quindi, soggetto a condizioni, soggetto a circostanze, soggetto a ciò che chiamiamo tempo. Tempo, ora, minuto, giorno, mese... La relatività insita nel tempo è ciò che esiste nella mente degli uomini. È per questo che gli uomini cambiano. Dipendono dal tempo, dipendono dall'ora, dipendono dalle circostanze. Sempre il dipendere. Se tentassimo di trovare, qui, alcuni punti fuori dall'aspetto relativo, se cercassimo ...

pag.
69
☰
☷
☶

22 dicembre 1980

In occasione della festa dell'Amico
Segreto degli alunni della PRÓ-VIDA

Cosa è un amico? Chi è mio amico? E così tutti si sono trasformati in amici... semisegreti! Perché tu potresti essere mio amico, anche tu, anche tu, anche tu, anche tu... E così cominciai a guardare l'amico dal di fuori. Ma sarà che io osservo il viso... se lui ha il viso da bonaccione, lui è bonaccione; se lui ha il viso da cattivo, lui è cattivo... Cominciai a scegliere amici. E come scegliere un amico? ...

pag.
73
☰
☷
☶

18 gennaio 1981

al termine di una donazione della Centrale
Generale delle Decime. Pubblicato per la prima
volta sulla Circolare di agosto 1981

Senza la conoscenza della loro intrinseca natura, i vegetali vivevano calpestati, sferzati, tormentati da un sovrano: il vento. Questi, non conoscendo nemmeno i propri limiti, usufruiva della sua qualità massima: il vento forte, e s'imponeva. Imitato dai suoi poli, la pioggia, il fuoco e i movimenti tellurici, per incoerenza, si trasformavano in tempeste, ...

pag.
75
☰
☷
☶

4 febbraio 1981

Quando stai fermo, non stai lavorando, sei scontento, ti senti triste perché stai ritardando l'arrivo al punto che più desideri. (...) Il lavoro è tutto. È tutto nel relativo ed è tutto nell'Assoluto. Io direi: il lavoro è la vita relativa di ognuno ed è la vita assoluta di tutti e del Tutto. Sai perché? Perché è energia. E energia è movimento. L'Universo è movimento. E chi fa il movimento è il lavoro. Vuoi essere sempre felice e allegro? Abbi un obiettivo. Da' obiettivo al tuo ...

SOMMARIO 06

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
77
☰
☰
☰

6 febbraio 1981

Come sarebbe il mondo se tutto continuasse esattamente come negli ultimi istanti di una lezione di Armonia?! Se potessimo perpetuare quell'istante per 80, 90 anni, tempo di vita dell'uomo sulla Terra! Come sarebbe il mondo se potessimo perpetuare quel momento della quarta dimensione?! Come sarebbe il mondo se potessimo perpetuare quell'istante... per esempio quello della dedica all'Amico Segreto, quando noi parliamo dell'Amicizia?! (...) Come sarebbe il mondo? Sarebbe un ...

pag.
79
☰
☰
☰

26 febbraio 1981 Dalla conferenza per i giovani

Abbiamo osservato un comportamento che deriva dalla mancanza di comprensione, dalla mancanza d'intendimento o dall'intendimento parziale di ciò che noi abbiamo annunciato qui. I dubbi, o la conoscenza parziale, derivano dal fatto che ognuno registra solamente ciò che gli interessa. Immaginiamo che la televisione sia accesa e che stiano guardando un programma un ingegnere, un medico, una casalinga e un filosofo, qualcuno a cui ...

pag.
81
☰
☰
☰

4 marzo 1981

Tutto quello che accade e che ti lascia *incontento*, insoddisfatto, è conseguenza ed è la parte che ti spetta. È quello che noi chiamiamo merito. Merito! Quando avrai preso coscienza che esattamente tutto, la tua stessa vita, tutto quello che accade è soltanto merito, quando questo entrerà in te, ci sarà un cambiamento molto grande! Comincia a comparire la serenità. Tutto quello che accade a tutti è il risultato del merito! Da cosa deriva il merito? Il merito deriva dall'applicazione ...

pag.
83
☰
☰
☰

14 marzo 1981

Tra le esperienze vissute nel corso della vita, a volte ne accade una che, sicuramente, hai già vissuto e che denuncia l'esistenza di qualcosa oltre il corpo fisico, materiale. Stiamo parlando di quella esperienza in cui le articolazioni sono tutte elaborate da meccanismi le cui parti non si trovano nel corpo fisico. Il cervello stesso smette di funzionare, come se fosse incapace di capire quel che sta succedendo. È come un turbinio di pensieri che non si concludono, sparsi senza disposizione logica, ...

pag.
84
☰
☰
☰

8 aprile 1981 Autunno

In autunno, quando i frutti abbandonano gli alberi che li hanno fatti nascere e si lasciano cadere a terra...

In autunno, quando le foglie verdi perdono il loro vigore e smettono di alimentare la pianta con il loro metabolismo di nettare etereo delle radiazioni solari, e l'abbandonano...

In autunno, quando gli uccelli migrano verso nuove dimore, lasciando il silenzio e ...

pag.
86
☰
☰
☰

21 maggio 1981

Sulla faccia della Terra tutti hanno l'opportunità di brillare attraverso 7 raggi, perché la luce, quando nella sua pienezza, è nell'insieme di brillantezza di 7. Ma 7 è solo un numero relativo al nostro Piano. Esistono altri raggi che, quando si uniranno, daranno un tipo di luce differente da quella che esiste qui.

Pertanto, cominciate ora a brillare. Tua Responsabilità. Medita sull'Amicizia che hai verso il tuo Obiettivo. ...

pag.
87
☰
☰
☰

22 maggio 1981

Viaggiare serve per verificare come stanno le cose là fuori. Il mondo è in crisi. Tutto il mondo sanguina. Tutti alla ricerca di una stessa cosa: Pace. Hanno cercato la Pace migliorando l'ambiente: hanno ottenuto un ambiente molto avanzato. Hanno tentato di fare in modo che l'uomo fosse felice grazie ad un ambiente felice. Ma hanno sbagliato, perché l'uomo non è felice. Dobbiamo dunque ritornare qui e verificare che si costruirà una cosa migliore solo quando sarà l'inverso: ...

pag.
88
☰
☰
☰

24 maggio 1981 In occasione del concerto della pianista Olga Tarlá Silva presso il Centro Culturale PRÓ-VIDA

Io penso di sapere cosa accadde all'inizio. Penso di saperlo. Io penso che all'inizio non ci fosse il suono. Gli uomini non potevano captare il suono. Gli uomini non avevano cellule che consentissero di captare le vibrazioni sonore. E tutto il mondo era un silenzio totale. Non perché non ci fosse il suono; solo gli uomini non riuscivano a captarlo. Finché col tempo, migliaia e migliaia di anni, i veli ...

SOMMARIO 07

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
91
☰
☷

29 maggio 1981

All'inizio della civiltà si coltivava l'Io Maggiore, l'Io che sa ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. È necessario Coraggio per mettere in pratica il giusto. Al contrario, appare il conflitto. Ciò che non permette alla parte giusta, il Bene, di manifestarsi è appunto la parte che costituisce l'io minore, la carne. Gli uomini coltivavano molto di più l'Io Maggiore. Le antiche civiltà, ancor prima dell'Egitto, per chi ha avuto occasione di leggere qualcosa, coltivavano la mente e ...

pag.
94
☰
☷

5 giugno 1981

Questa è un'ora dedicata a un altro corpo, il corpo mentale. Tutto ciò che siamo deriva da informazioni che prima di arrivare al corpo fisico (cioè, prima di manifestarsi con le mani, con la parola, con la condotta, perché tutto quello che il corpo tridimensionale fa è soltanto un adempimento di ordini che vengono da fuori)... informazioni che, prima di arrivare al corpo fisico, sono filtrate, analizzate e integrate a un corpo chiamato mentale. Quando tutto questo ...

pag.
97
☰
☷

10 giugno 1981

Quanto tempo, quante volte, quanto spazio dovrà essere occupato da ognuno sino a scoprire, finalmente, il vero senso della Vita? Quanto tempo le persone dovranno rimanere nel tentativo del riconoscimento? Sarà che conoscersi di nuovo, o riconoscersi, è così difficile? Sarà che le persone, con tutto quel che hanno da vedere, da ascoltare, da prendere, da sperimentare non capiscono, in fin dei conti, chi sono, da dove sono venute e dove dovranno andare un giorno? Sarà ...

pag.
99
☰
☷

2 giugno 1981

Un nano, o un bambino, arriva alla Piramide di Cheope e dice: "O tu mi dai un gelato, o io butto giù la Piramide". Allora tu dici: "Io ti dò il gelato, perché ho già capito che ne hai molto bisogno, perché se tu comprendessi realmente cosa significa questa Piramide, non la scambieresti con un gelato". Quando qualcuno offende, prima vedi che cosa, e forse darai la risposta data al ragazzo riguardo alla Piramide. Così nessuno si offende. Comprendi. Se qualcuno ...

pag.
101
☰
☷

18 luglio 1981

In occasione della donazione della Centrale Generale delle Decime ad un ricovero per anziani

Quando si accende una candela per la prima volta, con quel calore iniziale della fiamma, le persone applaudono, rendendo generalmente gloria e lodi alla luce che si accende. Ma, come tutto nella vita, le persone lasciano che le emozioni passino. Cambiano e cambiano, trasformando il buono in cosa passeggera, così come la luce e la candela che si accendono ...

pag.
102
☰
☷

24 luglio 1981

I fatti accadono, come la morte. Ma la vita continua. Non tutte le persone sanno che la vita non finisce. Pensano il contrario: che si muore e finisce tutto. Tutto ha vita, tutto è vita. E quando tutte le forze si uniscono affinché un fatto accada, è inevitabile. Così ogni fatto segna una nuova era nella vita di ognuno. È facile dire che si ha fede, ma è molto difficile quando la foglia che cade viene dal tuo albero. Così le persone tentano di attaccare nuovamente la foglia che cade ...

pag.
104
☰
☷

5 agosto 1981

Ancora una volta è provato per noi quello che è scritto nel testo del Grande Uomo: "Quello che lui ha non ci importa, importa quello che lui è". La sensazione di libertà e di sicurezza che questo conferisce è così grande! Come mi piacerebbe che tutti voi poteste sentirlo: la grandiosità della conoscenza quando è integrata in te, ma pienamente integrata, quando tu semplicemente sei. (...) Vuoi un cielo dentro di te? Vuoi un paradiso dentro di te? Vuoi uno stato di pienezza di felicità dentro di ...

pag.
105
☰
☷

7 agosto 1981

Vogliamo essere quelli che passeranno per il mondo ed aiuteranno il prossimo. Dedicarsi. Noi stiamo bene e non è egoismo da parte nostra dire questo, perché le nostre porte sono aperte. L'importante è che una nuova razza dovrà formarsi ed una nuova razza non si forma per imposizione, ma con la crescita individuale degli elementi che comporranno questo nuovo mondo. Sono certo che noi ora, i nostri figli domani, saremo educati dentro questi Principi. Posso dire che questi giorni ...

SOMMARIO 08

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
107
☰
☰
☰

10 agosto 1981

Annotazioni di un alunno dal discorso del dott. Celso in omaggio alla figlia Maria Claudia nel giorno del suo compleanno. Compleanno, rappresentazione dell'Ideale. Natale. Rinascere. Fine del ciclo annuale. Nuovo inizio. Nell'esprimere gli auguri al festeggiato, riconosco la sua esistenza come essere. Nel farlo, inconsapevolmente io mi faccio riconoscere. Qualcuno esiste nell'ambiente solo se, alla sua destra come alla sua sinistra, ci sarà un riferimento, relativo che sia. Così per la bambina, anche se ...

pag.
108
☰
☰
☰

11 agosto 1981

Se i preconcetti di una Mente Collettiva corrotta dall'egoismo sono stati eliminati dalla tua mente. Se i concetti di VERITÀ ti si presentano ora spogli come una statua di Purezza. Se il cammino da seguire è già unico perché è in realtà UNICO. Se il CORAGGIO è presente nella tua mente, la PRÓ-VIDA ...

pag.
109
☰
☰
☰

14 agosto 1981

Immagina che il nostro corpo sia costituito da un insieme di piccole luci, sintonizzatori, emittenti e trasmettitori con frequenze differenti. Immagina questa grande quantità di punti nel tuo corpo e anche in quello degli altri. Nella misura in cui tu fai allenamenti, esercizi mentali, tu vai collocando tutto questo in una determinata fascia, ti vai armonizzando. Esiste un'energia della parola, della lettera e dentro la lettera c'è il suo significato, altrimenti non sapremmo ...

pag.
112
☰
☰
☰

17 agosto 1981

Ti sei già chiesto chi è migliore: un vegetale o un uomo? Te lo sei già chiesto? Pensa bene chi è migliore: un vegetale o un uomo? Cosa fa di male il vegetale alla Natura? Niente. "Sì, ma il vegetale è omesso", potrà dire qualcuno. No. Il vegetale resta fermo e l'uomo cammina. L'uomo ha braccia, ha gambe; l'uomo si muove. "Sì, ma il vegetale sta fermo!" Ma pur restando fermo, il vegetale fa qualcosa di molto importante: dà fiori, dà frutti per te... non è egoista. ...

pag.
113
☰
☰
☰

17 agosto 1981

Noi qui cerchiamo di sviluppare il Mondo Ben Migliore. Molti hanno tentato di sviluppare il Mondo Ben Migliore con la spada. Quanti nella Storia sono finiti sul rogo! Altri hanno cercato di sviluppare il Mondo Ben Migliore con la rivoluzione, con le mani, con il corpo! Ma hanno distrutto il corpo! Altri ancora hanno cercato il Mondo Migliore attraverso il verbo, attraverso la bocca, parlando. Hanno tagliato la lingua di tanti! Eliminata la lingua, è finito il ...

pag.
114
☰
☰
☰

4 settembre 1981

L'uomo arriva sulla faccia della Terra, pianeta di terza dimensione, e per entrare deve essere costituito come l'ambiente, affinché ci sia armonia e integrazione. Così, nella dimensione in cui sta, egli trova il grande e il piccolo, l'alto e il basso, il dentro e il fuori, il nero e il bianco, il sottile e il grosso... A volte, l'estremamente sottile si presenta meglio del grosso, il maggiore si presenta meglio del minore e, a volte, il contrario. E l'uomo vive in un eterno ...

pag.
116
☰
☰
☰

8 settembre 1981

Esiste un Amore Maggiore. Esiste una Bontà Maggiore. Esiste un Potere Maggiore. La nostra Mente è collegata. Noi non siamo una parte isolata dell'Universo. Noi siamo uniti con tutte le parti. Facciamo parte della stessa respirazione - la Grande Respirazione. La nostra piccola respirazione polmonare è illusoria. Il nostro movimento è soltanto illusorio. Il nostro reale movimento è un movimento mentale, spirituale. È fino a dove noi riusciamo a vedere il ...

pag.
118
☰
☰
☰

11 settembre 1981

Ieri ho parlato della mente con alcune persone di fuori, persone ancora attaccate al materialismo, che non riescono a superare punti come: "Io non faccio questo perché nessuno mi comanda, nessuno mi domina..." Ancora non sono riusciti a superare la disputa. "Nessuno più mi può manovrare, non voglio essere la marionetta di nessuno, da adesso lei non mi userà più, me ne sono liberato..." Io ho detto alla persona: - Credo che tu non ti sia liberato. Chi realmente ...

SOMMARIO 09

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
120
☰
☱
☶

24 settembre 1981

In termini di costituzione biologica, tutti siamo uguali e capaci delle stesse cose. Se uno qualsiasi di noi volesse crescere, vivere in assoluta Armonia e Pace, poter aiutare qualcuno e noi stessi, deve intendere meglio che la mente è la pietra di rifinitura dell'uomo e che lo spirito è il complemento definitivo della mente. È da molto tempo che c'è una tendenza, tra i costruttori di grandi opere, a lasciare il proprio lavoro incompiuto...

pag.
121
☰
☱
☶

24 settembre 1981

Al ristorante Néctar, in seguito alla questione posta da una signora che diceva di essere sempre stata una casalinga e che, per questo, non aveva nulla da insegnare agli altri

Tutti imparano molto dalle esperienze degli altri. Se ognuno raccontasse quello che ha vissuto, noi impareremmo. Quando racconti quel che è, ciò che è stato, non importa da che parte vedi la storia. È persino necessario che qualcuno stia fermo affinché altri riconoscano il movimento. Tu insegna a colui che ...

pag.
122
☰
☱
☶

1 ottobre 1981

Domanda: *“Perché è questa l'ora?”*

Tu disponi di un totale di Conoscenza qui, per questo Piano. Ebbene, questo totale non è ancora manifestato, questo totale ancora non esiste! – perché le cose esistono solo quando il Verbo crea. Ma il Verbo è Azione! Dunque questa Conoscenza è l'inesistente che sarà esistente quando manifestato. Dov'è il Regno dei Cieli? È qui e voi non l'avete visto. Se non l'avete visto è perché non esiste - per te! Il giorno in cui il Verbo ...

pag.
124
☰
☱
☶

3 ottobre 1981

È necessario che tutti parlino la stessa lingua. (...) Molto tempo fa c'era una Torre di Babele quando gli uomini iniziarono a parlare lingue diverse, perché la stessa lingua che prima parlavano non portava a niente, solamente all'abisso. Si decise di modificare il linguaggio e mettere, in ognuno, un principio di vita.

È arrivato il momento di unire nuovamente le lingue, ma ora verso una sola direzione, discutendo idee di ognuno e l'Idea stessa, ...

pag.
126
☰
☱
☶

5 ottobre 1981

Esistono ancora persone che credono in un Mondo Migliore. Sin dall'inizio, nella storia dell'umanità, sono apparsi molti e molti uomini che hanno fatto proposizioni per il miglioramento della società, per far migliorare il mondo nel tentativo di portare la felicità a tutti. Abbiamo osservato questo. Ma ci siamo resi conto che esiste una grande differenza tra gli esseri umani e che, se continuassimo a tentare di parlare nell'ambito di una verità che soddisfacesse un solo gruppo, una parte ...

pag.
128
☰
☱
☶

8 ottobre 1981

Potrei parlare della falla che esiste nel cervello umano, una volta che le persone passano per tante e tante esperienze e non filtrano da queste ciò che è l'importante. Non so se per mancanza di memoria o per mancanza di attenzione durante il corso di un'esperienza nella vita. Esistono periodi felici, periodi molto felici durante l'anno. Il Natale, ad esempio, è uno di questi. Nel mese di dicembre tutto è festa, tutto è allegria! Sembra che aleggi nell'aria una strana forza e tutti escono allegri ...

pag.
130
☰
☱
☶

9 ottobre 1981

Molti sono i temi sui quali potremmo conversare oggi; in fin dei conti sentiamo che tutti voi siete ansiosi di conoscenza e questo ci rende felici, poiché solo l'uomo che busserà alla porta, solo a lui la porta si aprirà ed è necessario, quindi, che ciascuno voglia trovare il cammino, che ciascuno voglia bussare alla porta e voglia incamminarsi e scoprire i misteri che ci avvolgono in questa dimensione in cui stiamo. Chiaro, io sono abbastanza soddisfatto quando vedo che ...

pag.
134
☰
☱
☶

30 ottobre 1981

Oggi è un giorno felice per me! Voglio condividere anche l'allegria, benché non possa raccontare tutto. La carica emozionale, quando si divide, conforta. Anche l'allegria! Quando si racconta l'allegria, essa si moltiplica, perché tu lasci qualcuno con quella soddisfazione che hai provato e serve perfino, secondo il tipo di cosa che racconti, per osservare ed avere una visione migliore delle persone e delle cose. La data di oggi rimarrà segnata per me. Rimarrà ben impressa: 30 ottobre 1981! ...

SOMMARIO 10

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
139
☰
☰
☰

5 novembre 1981

Domanda: "Come si può esigere evoluzione o attitudini superiori in creature che stanno ancora in uno stadio evolutivo inferiore?"
Gli stadi evolutivi sono realmente differenti e la semplice intellettualità non può portare all'intendimento di una profonda filosofia. Non è lo stesso uomo che va nel campo, sparge il seme e ritorna - o manda qualcuno indietro - nello stesso campo per raccogliere quelli che sono germogliati e già sono alberi?! E nel raccogliere quelli che sono alberi, ...

pag.
141
☰
☰
☰

6 novembre 1981

Bel periodo dell'anno adesso che sta arrivando Natale. Sono già stato d'inverno in altri posti in coincidenza del Natale e, con pioggia, sole o neve, ciò che rimane nella mente delle persone è il sentimento di Natale: Bontà, Amore.
Questo sentimento circonda il pianeta e viene annunciando un mese di allegria e come sarà la Terra nel futuro. I più, per libero arbitrio, dimenticano l'egoismo. Altri, per dovere. E così svuotano il barattolo, ...

pag.
143
☰
☰
☰

13 novembre 1981

Com'è bello rimanere in silenzio di tanto in tanto! Ma è difficile per le persone rimanere in silenzio! Generalmente rimangono in silenzio per fuga psicologica, perché non riescono ad articolare il pensiero. O anche perché nasce una risultante di ogni pensiero a ogni secondo. La persona pensa così rapidamente, che il cervello prende due o tre pensieri e forma una risultante che essa non riesce a vivere. Quindi, fa una fuga psicologica.
L'astrazione caratterizza lo stato di ansia, ...

pag.
146
☰
☰
☰

13 novembre 1981

Questa qui è una coppa da gelato di cartone. E questa, una coppa da gelato di cristallo. Tu sei il cliente. Qual è la mia attività?! Fare gelati. Fare gelati è la proposizione.
Bene, se io prendo questa coppa di cristallo e ci metto il gelato, io sto dividendo, sto trascurando e perfino, in un certo senso, sto impedendo che la mia mente articoli meglio per darmi maggiore creatività nel mio reale proposito: fare gelati.
Perché? Perché nel mettere il gelato in una ...

pag.
147
☰
☰
☰

17 novembre 1981

Molte fatalità accadono e fanno profondamente male in fondo a qualche punto che ancora trova resistenza.
Cos'è che provoca dolore?
Cos'è che toglie lo stato di pace?
Mi viene in mente addirittura un grande aspetto di pace relativa: la pace che si fa presente quando viene data una soddisfazione a tutti; la pace che sopraggiunge quando tutti sono soddisfatti, come se la soddisfazione che ognuno può sentire non fosse ...

pag.
148
☰
☰
☰

20 novembre 1981

Poco fa stavo dicendo che alcune persone - vorrei persino che meditaste su questo - quando sono bambini scoprono subito che, per non soffrire, dovranno acquisire potere. Quindi, in fondo, tutti gli esseri umani vogliono il potere, il potere per poter Avere. Ma soprattutto, pare che il potere porti l'individuo ad una certa sicurezza, forse un'autodifesa. L'individuo, quando si sente potente, si sente circondato e sembra che questo gli conferisca sicurezza. Egli vuole ...

pag.
151
☰
☰
☰

Dicembre 1981

Io ho una ragione di vita. Sono unito da un Principio, una fondamentale. La mia fondamentale è il Mondo Ben Migliore.
Tu hai lo stesso Principio, hai la stessa ragione di vita. Anche la tua fondamentale è il Mondo Ben Migliore.
Noi abbiamo la stessa ragione di vita.
Quando noi - due elementi - ci uniamo in una stessa ragione, per una stessa ragione, creiamo uno stato armonico, stiamo in ...

pag.
152
☰
☰
☰

Dicembre 1981

Non aver Coraggio è non avere conoscenza. In linea di principio, non aver Coraggio è non avere conoscenza o avere una conoscenza insufficiente. Il Coraggio proviene dalla fiducia in te stesso, basata sulla conoscenza che hai. Allora tu hai Coraggio. Io ti infilo un guantone da boxe e dico: "Sali sul ring!" Tu dici: "Che cosa me ne faccio?" Tu non vai, no! Se ti mettessero di fronte un omone, diresti ancora: "Io non entro lì! Quello mi ammazza!" Ma se tu conosci il guantone, ...

SOMMARIO 11

Clicca sulla pagina per andare al testo

pag.
153
☰

1 dicembre 1981 Presentazione della PRÓ-VIDA al Palazzo dei Convegni di Anhembi

Fermatevi. È necessario che mi ascoltiate. Calmatevi. Rilassatevi. È il momento. È il momento di parlarvi. Un giorno, in un luogo lontano, molto lontano, inconcepibile per voi oggi... Questo luogo esiste... Lì ho visto accadere esattamente quello che sta accadendo qui e ora con voi: confusione... follia... guerra. Ho assistito ad un Principio e ad una Fine; quindi sono testimone di ciò che posso ...

pag.
156
☰

1 dicembre 1981 Presentazione della PRÓ-VIDA al Palazzo dei Convegni di Anhembi

Continuo a osservare il vostro atteggiamento. Complimenti, ci siete riusciti! L'Universo è felice. Un punto di luce in più. Una stella in più che potrà servire da guida ai viaggiatori dell'infinito. Nella mappa celeste una nuova fonte di Vita è nata. Se sapeste in quanti applaudono; l'irradiazione della sua Luce potrebbe folgorare! Grazie. Complimenti! Tuttavia, devo aggiungere che la fiamma ...

pag.
158
☰

1 dicembre 1981 Presentazione della PRÓ-VIDA al Palazzo dei Convegni di Anhembi

Lo Spettacolo non è terminato. Non siamo alla fine. Siamo all'inizio. Uomini di buona volontà sono riuniti. Resta ancora una Speranza. Crediamo che, in questo mare, creature delle più differenti specie, con comportamento relativo alla propria classificazione, agitandosi fra onde tranquille e tumultuose, abbiano trovato un cammino verso un porto sicuro. Porto sicuro! Abbiamo come Principio ...

pag.
159
☰

1 dicembre 1981 Degli alunni ed amici del dott. Celso Charuri, in occasione dello spettacolo di presentazione della PRÓ-VIDA al Palazzo dei Convegni di Anhembi

Sappiamo che a tutti piacerebbe conoscere colui con il quale abbiamo iniziato il nostro allenamento mentale. Il suo nome è dott. Celso Charuri. Sappiamo che la curiosità è grande. Tuttavia, sappiamo anche che sarebbe impossibile conoscerlo, capirlo, presentarlo solo nella figura di un corpo fisico ...



L

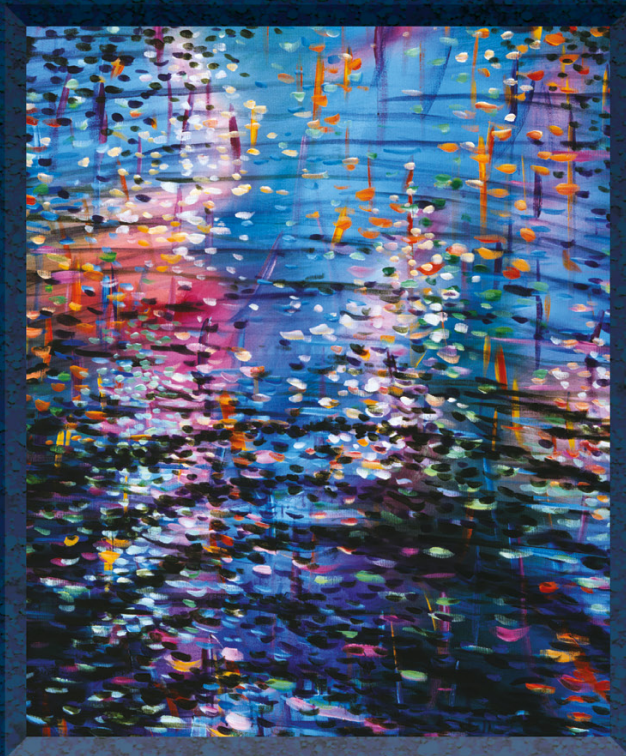
uomo pretende di essere immortale
e per questo difende principi effimeri.

Un giorno, inesorabilmente, scoprirà
che per essere immortale dovrà
difendere principi assoluti.

Quel giorno, morirà per la carne, effimera,
e vivrà per lo spirito, eterno.

Sarà immortale.

C. Charuri



Ci potrà essere un
Mondo Ben Migliore.
Dipende da te.

